

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



BERARDI VALE

Il Sassuolo fa il prezzo Inter in pole per l'asta Poi Milan, Juve e Viola



40 MILIONI

L'ALTRO CASO DI MERCATO

Donnarumma «Spero di restare» Palla a Raiola

Gigio fedele ai rossoneri
«A tutte le altre cose
penserà il mio agente»



LAUDISA A PAGINA 8

PASOTTO A PAGINA 13

BUFFON VA A...



Venerdì in Italia-Albania
il portierone festeggia mille
presenze con le prime squadre
Scala: «Lo lanciavi a 17 anni,
fu lui a tranquillizzare me»

BENEDETTI, DALLA VITE, DELLA VALLE ALLE PAGINE 2-3

L'INTERVENTO di Sandro Veronesi

23

GRANDE ANCHE NELLE DEBOLEZZE

In una recente intervista Gianluigi Buffon dice una cosa importante. Dice che a 39 anni continua a giocare grazie agli stimoli che esercita su di lui la Champions League...
L'ARTICOLO A PAGINA 23



Buffon, 39 anni, già 999 partite con Parma, Juve e Nazionale

12

STRATEGIE NERAZZURRE

Fenucci prossimo ad? L'Inter lo ha scelto per stadio e ricavi

Il manager del Bologna, che era stato seguito dal Milan, dovrebbe essere l'uomo dei futuri progetti di Suning

BREGA, TAIDELLI A PAGINA 12

15

IL PROTAGONISTA

Numeri, gol, assist Insigne oro di Napoli ma col nodo rinnovo

MALFITANO, G. MONTI A PAGINA 15

SU EXTRATIME

Emiri, due miliardi per un flop europeo col Psg e il City



ALL'INTERNO
8 PAGINE

IL ROMPIPALLONE di Gene Gnocchi

Spalletti inarrestabile come la Peregò:
«I giornalisti dell'Est non frignano, non si appiccicano e non mettono il broncio».

LA SVOLTA VENTURA E IL RINNOVAMENTO AZZURRO

Da Belotti a Gagliardini, sboccia la Baby Nazionale

BERARDINO, GRAZIANO, LICARI ALLE PAGINE 6-7

G+ STORIE E PERSONAGGI DA NON PERDERE

1 **Spalletti e Pallotta sono un po' più lontani**
E la Roma aspetta
PICCIONI, STOPPINI A PAGINA 14

2 **Hinault nella Hall of Fame del Giro d'Italia**
Martedì sarà a Milano
MARABINI A PAGINA 32

3 **Aperta un'inchiesta sulla pugilessa in coma: sequestrato il video**
LETTIERI, NARDUCCI A PAGINA 37

33

FEDERER CHE AVVIO! «SONO SORPRESO ANCHE IO»

A 35 anni è il più vecchio vincitore di un Master 1000. Ora è sesto al mondo

BERTOLUCCI, COCCHI A PAG. 33

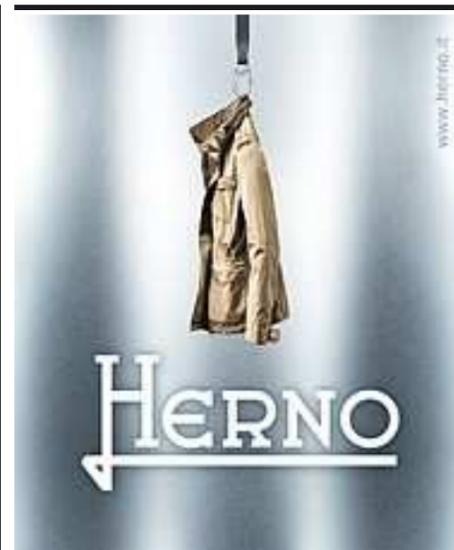


31

WOLFF ATTACCA «IN FORMULA 1 NUOVE REGOLE NATE CONTRO LE MERCEDES»

Il capo della casa di Stoccarda: «La Ferrari? La vedo sul podio a Melbourne»

PERNA A PAGINA 31



● L'uomo dei primati venerdì farà **1.000 presenze** con le **prime squadre**. La sorella Guendalina, ex pallavolista: «Io ho vinto la Champions, ma gliela cederei volentieri»

Buffon

nell'Olimpo

Contro l'Albania Gigi sarà leggenda Solo lui e Maldini nell'Italia dei mille



COMPETIZIONI NAZIONALI
Serie A **614**
Spareggio per la Coppa Uefa **1**
Serie B **37**
Coppa Italia **26**
Supercoppa di Lega **8**

IN AZZURRO
Amichevoli **56**
Mondiali **45****
Europei **58****
Confederations Cup **8**

COMPETIZIONI INTERNAZIONALI
Champions League **111***
Coppa Uefa
Europa League **35**

Gianluigi Buffon, 39 anni, ha debuttato in Serie A con il Parma: veste la maglia della Juventus dalla stagione 2001-2002 LAPRESSE

Valeria Benedetti
Fabiana Della Valle

Diceva Alessandro Del Piero che ai record non ci si abitua mai, perché non sono solo celebrazioni ma stimoli a fare meglio. Gigi Buffon ha appena raggiunto quota 39.706, cifra che lo incorona bianconero con più minuti giocati in Serie A, e venerdì taglierà un nuovo traguardo: con la Nazionale giocherà contro l'Albania la gara numero 1.000 della sua carriera da «grande» (nel conteggio sono state considerate solo le partite in prima squadra, sono escluse quindi quelle con le Nazionali giovanili, Under 21 compresa). Gigi non vive con l'ossessione dei record: ce lo spiega la sorella Guendalina, primogenita degli atleti di casa Buffon, con un'ottima carriera nel volley fra club e nazionale (anche l'altra sorella, Veronica, è un'ex pallavolista). «Per lui il calcio è sempre stato solo divertimento – racconta Guendy –. Ha sempre detto “vado avanti

finché mi diverto, finché mi regge il fisico”, ma non fa caso a record o a quello che si dice di lui. Domenica dopo la partita con la Samp abbiamo mangiato tutti a Carrara dai nostri genitori per la festa del papà. A un certo punto mio cognato ha tirato fuori un'altra bottiglia e Gigi ha chiesto: “Cos'altro c'è da festeggiare?”. Gli abbiamo detto noi che avrebbe tagliato il traguardo delle 1000 partite».

LA COPPA CHE MANCA Buffon è l'uomo dei primati, dei premi (quello a cui tiene di più è il riconoscimento di miglior portiere del XXI secolo, assegnatogli dall'Iffhs nel 2012) e delle imprese impossibili. Nel 2015-16 ha scalato anche la classifica dell'imbattibilità: 973' senza subire reti, meglio di Seba Rossi. Se arriverà a Russia 2018, diventerà l'unico ad aver preso parte a 6 Mondiali. Intanto è l'azzurro con più presenze in assoluto (167) e con la gara di qualificazione al prossimo Mondiale raggiungerà Paolo Maldini in quadrupla cifra (Paolo è a 1028: nessun altro italiano ha supera-

to le mille presenze). Però c'è un primato che in famiglia è detenuto dalla sorella: «L'unica ad aver vinto una Coppa dei Campioni sono io –, dice Guendy, che l'ha conquistata nel '96 col Matera –. Ho avuto anche il premio individuale (miglior servizio della Final Four, ndr). Questo è un record che non mi ha ancora tolto. Ma gli cederei la Champions volentieri: per ciò che ha fatto sarebbe un bel coronamento di carriera. La merita».



**DOMENICA SERA
ABBIAMO FATTO
FESTA, NON
SAPEVA IL PERCHÉ**

GUENDALINA BUFFON
SORELLA DI GIGI

LEADER E SCELTE Buffon possiede il dono del comando. Un leader guida il gruppo nei momenti di burrasca e in quelli di allegria. Gigi è per la Juventus quello che Maldini è stato per il Milan: un totem. Un leader sa quando deve alzare la voce: dopo la sconfitta di Sassuolo (2015) Gigi si presentò in tv dicendo che non voleva più fare figure da pellegrini. Così è arrivato il quinto scudetto di fila bianconero, quello della storia; adesso insegue il sesto, per la leggenda. Il legame tra lui e la Juve è diventato indissolubile nel 2006: quando era il miglior portiere del pianeta e aveva appena vinto il Mondiale, rispose «no grazie» ai club che lo volevano per accompagnare la Signora negli inferi della B.

BASTA CORRERE Buffon è una bandiera ma anche un fenomeno, uno dei migliori portieri del mondo e uno dei più forti calciatori italiani di tutti i tempi. Esplosivo, abile nelle uscite alte e basse (anche se papà Adriano gli rimprovera spesso di rinta-

LE TAPPE DI UNA CARRIERA INFINITA



1
PARMA-MILAN 0-0
19 NOVEMBRE 1995
● SERIE A
Il 4 novembre, a Tel Aviv, viene assassinato il premier israeliano Yitzhak Rabin



100
PARMA-UDINESE 4-1
15 NOVEMBRE 1998
● SERIE A
Il 12 novembre giunge in Italia il leader del partito dei lavoratori del Kurdistan, Abdullah Ocalan



200
PARMA-MILAN 2-0
1 NOVEMBRE 2000
● SERIE A
Il 7 novembre elezioni presidenziali negli Stati Uniti: vince George Bush Jr.



300
FEYENOORD-JUVENTUS 1-1
18 SETTEMBRE 2002
● CHAMPIONS LEAGUE
Il 28 settembre, a Montreal, il trotatore Varenne corre la sua ultima gara in carriera



TUTTI I SUOI RECORD

- 167** Presenze con la Nazionale italiana
- 614** Presenze in Serie A RECORD PER UN PORTIERE
- 58** Presenze nelle gare per i campionati Europei 41 QUALIFICAZIONI, 17 FASE FINALE
- 5** Partecipazioni alle fasi finali di un Mondiale (con lui Lothar Matthäus e Antonio Carabajal)
- 973** Minuti di imbattibilità in Serie A (2015-16)
- 10** Partite consecutive in Serie A senza subire gol (2015-16)
- 277** Partite in Serie A senza subire gol (secondo Zoff con 274)
- 6** Le Supercoppe di Lega vinte (primato con Dejan Stankovic)
- 101** Le gare di Champions League (preliminari compresi) giocate con la Juve

- 54.839** I minuti con la Juventus in partite ufficiali
- 39.706** I minuti con la Juventus in Serie A
- Secondo Del Piero con **48.860**
- Secondo Boniperti con **39.680**

LA CLASSIFICA DEI MILLENARI DI TUTTI I TEMPI

NAZ.	GIOCATORE	RUOLO	PRESENZE
GBR	Peter Shilton	P	1377
ESP	Rogério Ceni	P	1227
GBR	Ray Clemence	P	1114
ESP	Roberto Carlos	D	1103
ARG	Javier Zanetti	D	1102
GBR	Pat Jennings	P	1088
BRA	Djalma Santos	D	1065
ESP	James Alan Ball	A	1045
ESP	Raul Gonzalez	C	1043
GBR	David Seaman	P	1030
ITA	Paolo MALDINI	D	1028
GBR	Ryan Giggs	C	1027
GBR	Graham Alexander	D	1024
ESP	Frank Lampard	C	1019
ESP	Xavi Hernandez	C	1015
GBR	David James	P	1011
GBR	Tommy Hutchison	C	1000
ITA	Gianluigi BUFFON	P	999

GDS - FRANCO VALDEVIES

► L'INTERVISTA
IL TECNICO CHE LO LANCIÒ A PARMA
Scala: «I miei tormenti e la sua sicurezza per quella prima volta»

● «Aveva 17 anni, c'era il Milan, temevo il linciaggio di società e tifosi. Ma lui mi disse: "Mister, che problema c'è?". Era già adulto»

Matteo Dalla Vite

Nevio Scala, lei è l'uomo che a Parma accese l'interruttore Buffon: quella prima volta come andò veramente?

«E' sabato sera, giorno di vigilia. La domenica giochiamo contro il Milan e insomma penso, ripenso ma in fondo la decisione dentro di me l'ho presa: gioca lui, gioca Gigi».

Approfondisca il retroscena.

«Il martedì di quella settimana si fa male Luca Bucci, il titolare. Ne rimangono due: Gigi e Alessandro Nista, e quest'ultimo sarebbe il vice. Da quel martedì fino all'ultimo allenamento, io e il mio preparatore dei portieri, Enzo Di Palma, facciamo le stesse cose di sempre ma guardiamo con un occhio diverso Buffon. E vediamo che nessuno riesce a fargli gol. Sa nessuno? Nessuno. Così, proprio in quel sabato, a fine seduta vado da Enzo e gli dico: "Anche tu hai visto quel che ho visto io?". E lui: "Non devi nemmeno dirlo"».

Ora c'è da dirlo a Gigi.

«Sabato sera appunto, in ritiro. Non è stato facile nemmeno dire a Nista che sarebbe rimasto in panchina anche stavolta, ma avevo deciso e sarebbe stato così, pur tormentandomi fra due dubbi. Il primo: Gigi era un fenomeno ma aveva pur sempre 17 anni. Due: rischio il linciaggio della società e della gente, nel fare una scelta del genere proprio contro il Milan. Insomma, vado da Gigi e semplicemente gli dico: «Cosa dici se ti faccio giocare domani?». E lui: "Mister, che problemi ci sono...?". Non era follia, la sua: era semplicemente già adulto».

ALLA FORMAZIONE IL TARDINI FECE «OOOHH»: MI DAVANO DEL MATTO

NEVIO SCALA
EX ALLENATORE DI BUFFON



L'abbraccio tra Buffon e il tecnico dell'esordio Nevio Scala PEGASO

CHE COSA GLI DICO? MILLE VOLTE BRAVO E OGNI TANTO, DAI, FATTI SENTIRE

NEVIO SCALA
EX ALLENATORE DI BUFFON

Quel match finì zero a zero: un successone.

«E lui fece una parata fantastica, non ricordo se su Weah o Baggio. Ma un'altra cosa che ricordo distintamente è il brusio della gente al Tardini alla lettura delle formazioni. Ooooohhhh, facevano tutti. Mi davano del matto insomma. Pensai che se fosse andate male mi avrebbero rincorso, ma ero sicuro di ogni scelta fatta».

Il vostro... dopo al rientro dagli spogliatoi come fu?

«Gli feci i complimenti. Mi aspettavo quello da lui, e pure che non si esaltasse dopo: e così è stato. Perché è un ragazzo che ha nell'attenzione, nella sensibilità e nella semplicità doti naturali e mai perdute».

Perché, allora, era già il più bravo?

«Aveva qualità innate, elasticità e occhio, la tecnica addosso, sapeva leggere le situazioni di gioco, i movimenti degli avversari, anticipava quel che sarebbe successo. Semplicemente un fenomeno».

Vi sentite ancora?

«Ci incontrammo due anni fa a Parma per un evento. Io non sono un tipo che chiama, che rompe le scatole; ma sono certo che se dovessimo rivederci, lui mi darebbe un bacio e un abbraccio. Cosa vorrei dirgli oggi? Un bravo ripetuto mille volte e un... fatti sentire dai...».

E quanto gli somiglia, oggi, Donnarumma?

«Io vedo il portiere del Milan e mi sembra di tornare indietro di vent'anni. Ci assomiglia moltissimo. L'erede è lui».

Gigi ha intenzione di smettere nel 2018: dovrebbe continuare?

«Lui è un uomo intelligente e chiederà quando sarà giusto. Meglio salutare quando sei applaudito, osannato, e non andare a cercare un fine-carriera altrove o in B. Finirà con la Juve, quando vorrà ma al momento opportuno: perché Gigi ha la testa giusta per sapere l'attimo perfetto. Da sempre».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VEDO DONNARUMMA E TORNO INDIETRO DI VENT'ANNI: GIGI HA GIÀ L'EREDE

NEVIO SCALA
EX ALLENATORE DI BUFFON



400
ITALIA-SVEZIA 1-1
18 GIUGNO 2004
● EUROPEO, FASE FINALE
Il 27 maggio muore Umberto Agnelli. Dal 1° giugno, Sergio Marchionne ad del gruppo Fiat



500
JUVENTUS-MODENA 4-0
23 SETTEMBRE 2006
● SERIE B
Il 4 settembre si spegne Giacinto Facchetti; il 15 settembre, invece, muore Oriana Fallaci



600
CATANIA-JUVENTUS 1-2
8 FEBBRAIO 2009
● SERIE A
Il 7 gennaio, la Russia chiude la fornitura di gas all'Europa attraverso l'Ucraina



700
ITALIA-URUGUAY 0-1
15 NOVEMBRE 2011
● AMICHEVOLE
Il 12 Silvio Berlusconi presenta le dimissioni da Presidente del Consiglio a Napolitano



800
INTER-JUVENTUS 1-1
14 SETTEMBRE 2013
● SERIE A
Il 7 settembre, a Buenos Aires, Tokyo viene scelta come sede dell'Olimpiade del 2020



900
JUVENTUS-NAPOLI 3-1
23 MAGGIO 2015
● SERIE A
A maggio, a Milano, inizia l'Expo 2015. L'esposizione si protrarrà fino al 31 ottobre

www.peugeot.it

WE LOVE VICTORY!

MAI UN SUV SI È SPINTO COSÌ LONTANO.



NUOVO SUV PEUGEOT 3008 AUTO DELL'ANNO



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL Valori massimi ciclo combinato, consumi: 6,0 l/100 km; emissioni CO₂: 136 g/km.

Vieni a scoprire il nuovo SUV 3008 anche domenica 26.

NUOVO SUV PEUGEOT 3008

MOTION & EMOTION



PEUGEOT

Ventura attacca «Italia e Juve possono battere Spagna e Barça»

● Il c.t. spiega: «C'è grande autostima. Però alla Nazionale serve che la A inizi prima»

Massimo Cecchini
INVIATO A FIRENZE

Diciamo la verità, i western sono meravigliosi perché gli eroi - anche quando hanno la corda al collo, le mani legate dietro alla schiena e la botola del patibolo che si sta aprendo - riescono sempre ad essere ottimisti. «Bella forza, è un film», diranno quelli dotati di scarsa fantasia. Invece non è vero, perché c'è gente come Giampiero Ventura — lontano dall'essere un pistolero — che in attesa dell'Albania di venerdì sa sorridere e spargere ottimismo anche quando rischia una crocifissione virtuale. Motivo? Il desiderio (non la richiesta, per carità) che la prossima stagione cominci un po' in anticipo per preparare meglio la sfida del 2 settembre con la Spagna, match decisivo per la qualificazione al Mondiale. Morale: la Serie A con tutta probabilità inizierà come al solito (stavolta pare il 19-20 agosto: il 13 c'è la Supercoppa) perché agli ingaggi da amichevoli i club non vogliono rinunciare. Eppure, nonostante questo, il c.t. azzurro riesce a predicare ottimismo: «E' fattibile che la Juve elimini il Barcellona così come noi che vinciamo in Spagna. I bianconeri sono consapevoli della propria forza, c'è un concetto di autostima notevolissimo, così come lo abbiamo noi. Niente ce lo

Leonardo Bonucci, 29 anni, ha esordito in Nazionale maggiore nel 2010: da allora per lui 67 partite e 4 gol

GETTY



preclude. Certo, se vai col 60% della condizione è difficile, ma se sei al 95% te la giochi». E non basta, perché se sul patibolo metteremo la Spagna, Ventura non ha dubbi: «Saremo la sorpresa del Mondiale, perché i miei giovani hanno fame di conoscenza e di vittoria». In attesa della nomina a direttore tecnico («E' una domanda da fare a Tavecchio. Non ne abbiamo parlato, anche perché il presidente non è stato bene. Se ci sarà la volontà di parlarne, ne parleremo»), il tecnico azzurro sa che la sua battaglia per l'anticipo è difficile. «Eppure è un problema che si ripercuote anche su quelle che fanno i preliminari, tant'è che negli ultimi 7 anni abbiamo avuto una sola qualificazione. Sul calendario una volta ho fatto una battuta e hanno fatto una riunione in Senato per decidere se crocifiggermi... Ma non lo faccio per me, lo faccio per il bene del calcio. Perciò l'anticipo non verrà richiesto da parte mia, ma sarà messa a fuoco una situazione. Non dipende da me».

NAZIONALE PATCHWORK Un bel viatico in vista della sfida contro l'Albania, che tra l'altro avrà tanti tifosi al seguito. Un problema? «Ho solo problemi di salute, avendo fuori Firenze, Bonaventura, Gabbiadini, Chiellini e Marchisio. Con questi ultimi due ho parlato, concordando di far ritro-



Giampiero Ventura, 69 anni, nelle ultime dieci stagioni ha allenato Verona, Pisa, Bari e Torino prima di approdare sulla panchina azzurra

RAMELLA

vare loro la condizione migliore per poi tornare a essere protagonisti. Sul tifo dico solo che non ho mai inciso sulle scelte dei campi. Alcune posso dividerle, altre avere perplessità. Ero presente all'amichevole di Genova e a Marsiglia, quando hanno giocato all'Europeo con la Francia: tre quarti degli stadi erano albanesi. Tra l'altro sarà la prima partita ufficiale fra le due Nazionali, però Palermo non ha mai deluso dal punto di vista del pubblico, mi auguro che sia così anche stavolta». Non lo stanno deludendo neppure i giovani. «L'Inter ora ha 4 azzurri (mancavano dal

2004, ndr) e sta diventando italiana, il Milan e l'Atalanta lo sono». Detto che Meret resterà in Nazionale nonostante domenica la Spal giochi col Frosinone («ma il club e il giocatore dovrebbero essere solo contenti: semmai il problema è di calendari da armonizzare»), i giovani restano il fiore all'occhiello. «Otto mesi fa era impensabile pensare così, ora invece quasi tutti condividono la strada da percorrere. Certo, alcuni hanno confermato, altri frenato, ma il problema primario è la qualificazione, e per farcela abbiamo bisogno anche dei più esperti. La condizione di Buffon, Bar-

BUFFON VA MONITORATO, DONNARUMMA GIOCHERÀ UN PAIO DI GARE

CHIELLINI E MARCHISIO DEVONO RITROVARE LA CONDIZIONE

IL C.T. SUI SUOI BIG
LA GESTIONE DELLE RISORSE

zagli e De Rossi, comunque, va monitorata. Per questo Donnarumma dovrà giocare un paio di partite, così come Rugani. Ma con logica, senza andare allo sbaraglio». Tra l'altro in una Nazionale sempre più «patchwork» perché — finiti i grandi blocchi (stavolta comandano Juve e Inter con 4 convocati) — qui a Coverciano sono rappresentati 15 club.

COLLEGHI NERVOSI Ventura però non si spaventa e, sottolineando la duttilità tattica che richiede anche rispetto all'avversario («gli avversari sanno sempre tutto di noi, mentre noi non sappiamo nulla»), appare sempre molto sereno, a differenza di alcuni colleghi di A come Sarri e Spalletti. «Non so perché siano nervosi. Presumo che sia perché sono momenti clou della stagione, se sbagli una partita può inficiare il campionato. Basti pensare alla Roma che, sbagliando due partite è uscita dalla Europa League e rischia in Coppa Italia. Ma ci sono sempre stati, ad esempio anche quando c'era Mourinho». Proprio vero. E il tema fa sfiorare pericolosamente l'argomento Balotelli, che però — essendo già ai titoli di coda — non viene toccato. «Vi ringrazio per non averlo fatto», dice alla fine con un sorriso Ventura. Ma chissà se la prossima volta gli andrà così bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AVVERSARI

Un altro Strakosha difende l'Albania Il portiere della Lazio imita il padre

● Papà Foto fu capitano delle Aquile negli anni 90. Ora il figlio ne raccoglie l'eredità

Stefano Cieri
ROMA

Tra i pali ci sarà Strakosha. E a molti in Albania sembrerà di tornare indietro di venti anni, quando uno Strakosha difendeva la porta della nazionale del Paese delle aquile. Di più, ne era il capitano. Era il mitico Foto Strakosha, un vero personaggio, oltre che discreto portiere. Pioniere, tra l'altro, del calcio albanese all'estero. Perché in quell'epoca (anni 90) in cui molti suoi connazionali cercavano fortuna in Europa, pure i calciatori albanesi emigravano. E Foto si sistemò in Grecia. Ma il legame con

la patria non si interruppe: a tenerlo vivo fu la sua epopea in nazionale (73 partite tra il 1990 e il 2005, sesto di sempre per presenze con l'Albania).

TUTTO ALL'IMPROVVISO La storia di Strakosha con l'Albania ripartirà venerdì, quando il figlio di Foto, Thomas (22 anni compiuti domenica), difenderà per la prima volta la porta dell'Albania. E lo farà proprio contro quell'Italia che, calcisticamente, è diventata la sua patria. Una storia incredibile, favorita — oltre che dalla sua bravura — anche da una serie di circostanze che fanno del figlio di Foto un vero predestinato. Piccole e grandi vicende che hanno come denominatore comune la Lazio. Nella quale Strakosha gioca dal 2012 (tranne la parentesi dello scorso anno alla Salernitana). È cresciuto (bene) nelle Primavera di Bollini e Simone Inzaghi, con cui ha vinto uno scudetto e una Coppa Italia. Poi è passato in prima squadra: terzo portiere,



Thomas Strakosha, 22 anni, in Italia anche con la Salernitana AFP

secondo (dopo aver scavalcato Vargic) e adesso quasi primo. Perché i ripetuti malanni di Marchetti lo hanno di fatto promosso titolare. Investitura fortuita, ma meritissima. Perché nelle 15 partite giocate tra campionato e Coppa Italia Strakosha è rimasto per sette volte con la porta inviolata ed ha com-

15

● le partite giocate quest'anno da Thomas Strakosha con la Lazio tra campionato e Coppa Italia: per i biancocelesti 11 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte

plissivamente incassato 10 gol: la media è dunque di 0,66 reti subite a gara. E nei match con lui in campo per la Lazio sono arrivate 11 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte.

NEL NOME DEL PADRE La sua esplosione non è passata inosservata. Tanto che il c.t. dell'Albania De Biasi nei mesi scorsi lo ha convocato per la prima volta. Ora, complice l'infortunio di Berisha, è pronto a lanciargli il titolare venerdì contro l'Italia. A Palermo, in tribuna, ci sarà anche papà Foto a seguirlo. Lo fa già abitualmente quando gioca con la Lazio. Vive ad Atene, dove — dopo aver giocato in varie squadre — adesso fa il preparatore dei portieri nelle giovanili dell'Olympiakos. Con il figlio c'è però un filo diretto continuo. Papà Foto gli fa anche da procuratore. E con l'amico Iglj Tare (sono stati compagni in nazionale, l'attuale d.s. della Lazio ha ereditato la fascia di capitano proprio da lui) ha già raggiunto l'intesa per il rinnovo fino al 2022. Venerdì saranno uno accanto all'altro al Barbera. Anche per loro sarà come se il tempo tornasse indietro di una ventina d'anni. Con uno Strakosha tra i pali dell'Albania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL C.T. ALBANESE

De Biasi sogna «Servirà una gara perfetta»

● Gianni De Biasi si prepara all'attesa sfida con l'Italia. Il c.t. dell'Albania (quarta con 6 punti) è giustamente ambizioso: «Contro l'Italia cercheremo di fare la partita perfetta. Giocare contro gli azzurri è sicuramente una cosa gratificante, perché sfidiamo una Nazionale che è stata 4 volte campione del mondo. Purtroppo per noi, l'Italia in questo momento ha una situazione tecnica veramente molto positiva perché ha giocatori che stanno facendo bene nel loro campionato, che giocano con continuità, che fanno gol, e questa sarà una difficoltà in più. Però le grandi squadre sono uno stimolo incredibile. Credo che il nome dell'avversario e la voglia di rivincita possano essere una molla per dare ulteriore motivazione ai nostri ragazzi. La nostra forza è la determinazione. Dobbiamo giocare senza commettere ingenuità ed errori, dando il 110 per cento».

RINNOVAMENTO AZZURRO



ETÀ MEDIA CONTE ALL'EUROPEO
28,10

ETÀ MEDIA ITALIA-BELGIO
31,5




ETÀ MEDIA CONVOCAZIONI VENTURA
27,2

ETÀ MEDIA PER CONVOCAZIONE

1 ^a conv.	28
2 ^a conv.	27,6
3 ^a conv.	26,6
4 ^a conv.	26,6

I RAGAZZI CONVOCATI DA VENTURA

Tutti i giovani convocati dal c.t. Ventura da settembre a oggi: un rinnovamento profondo della Nazionale in tutti i reparti



DONNARUMMA
18 anni
portiere
MILAN
Presenze 29
Gol -32



MERET
20 anni
portiere
SPAL
Presenze 20
Gol -18



ROMAGNOLI
22 anni
difensore cent.
MILAN
Presenze 22
Gol 0



RUGANI
22 anni
difensore cent.
JUVENTUS
Presenze 13
Gol 2



SPINAZZOLA
24 anni
esterno sinistro
ATALANTA
Presenze 22
Gol 0



ZAPPACOSTA
24 anni
esterno destro
TORINO
Presenze 22
Gol 0



BENASSI
22 anni
centrocampista
TORINO
Presenze 25
Gol 5



CATALDI
22 anni
centrocampista
GENOA
Presenze 19
Gol 1



GAGLIARDINI
22 anni
centrocampista
INTER
Presenze 23
Gol 2



BERNARDESCHI
23 anni
esterno offensivo
FIorentINA
Presenze 25
Gol 10



POLITANO
23 anni
esterno offensivo
SASSUOLO
Presenze 24
Gol 3



VERDI
24 anni
esterno offensivo
BOLOGNA
Presenze 21
Gol 5



BELOTTI
23 anni
centravanti
TORINO
Presenze 26
Gol 22



PETAGNA
21 anni
centravanti
ATALANTA
Presenze 25
Gol 5

Italia: gioventù

Meno anni, più classe Belotti e i Ventura Boys all'assalto del mondo

● Da Donnarumma a Gagliardini sta emergendo una generazione straordinaria già da Nazionale. Ecco perché

L'ANALISI
di FABIO
LICARI



FORTISSIMI IN PROSPETTIVA MA ORA SERVONO CONFERME

Come in quei romanzi di fantascienza nei quali i nazisti hanno vinto la guerra o l'America non è mai stata scoperta: ripensando all'incerto debutto di Ventura con la Francia — sei mesi, non una vita fa — sembra di essere finiti in un mondo parallelo, più bello e promettente sì, ma per certi versi più pericoloso.

Lo scenario era davvero problematico. La generazione di Buffon, De Rossi, Barzagli, Chiellini agli spiccioli di carriera. L'invasione straniera che soffocava i giovani. Il Mondiale a rischio essendo finiti (da non teste di serie) con la Spagna. Il sistema calcio in crisi finanziaria e di risultati, cominciando dai club. Il tutto paradossalmente aggravato da un Europeo oltre ogni aspettativa che aumentava il rimpianto per l'addio di Conte. Ebbene sì: Ventura poteva essere considerato un c.t. di transizione, per gestire un ciclo minore.

Se è vero che le cose non succedono mai per caso, nell'indiscutibile rinascita del settore giovanile — e nell'impulso a tutto il movimento che sa di rivoluzione — ci sono sicuramente casualità fortunate, investimenti lunghi e la testardaggine del c.t. che fin dal primo giorno ha parlato di «giovani». E che per questo è stato scelto da Tavecchio. Con più diplomazia (e anni) del predecessore, Ventura s'è insinuato negli spiragli concessi da calendario e Lega per creare una «sperimentale» che, visti i risultati recenti, nessuno potrà più sognarsi di ridimensionare.

Ma il c.t. non s'è fermato

qui. Gagliardini chiamato a sorpresa a novembre è la presa di coraggio definitiva. Quante volte ci siamo chiesti perché uno di vent'anni, e bravo, fosse da nazionale dovunque tranne l'Italia? Gagliardini e Donnarumma, titolari di Inter e Milan, potevano restare nell'Under 21? No. Come Lippi strappò De Rossi a Gentile nel 2004, adesso Rugani, Romagnoli, Bernardeschi e Petagna resteranno tra i grandi (a parte l'Europeo che, per ragion di stato, li riporterà da Di Biagio).

Ma il pericolo ora è all'opposto, è sentirsi già arrivati senza aver dimostrato niente. E non parliamo soltanto della squadra ma dell'atmosfera generale. Calma. L'Italia che sta nascendo — e che dei big non può ancora fare a meno, da Buffon allo stesso Marchisio — lascia presagire una combinazione di nuovo e vecchio potenzialmente fortissima, pensando anche a Berardi, Caldara e agli altri in arrivo. Ma deve essere collaudata, deve ricevere qualche schiaffo in faccia ad alto livello. Quindi l'Albania, che è dura ma non è la Spagna, e poi l'Olanda in amichevole sono ideali per dare una prima risposta tecnica.

A Bernardini e Bearzot servirono quattro anni per ricostruire ad altissimi livelli, però partivano dal disastro tedesco. Ventura ha una base ancora calda. Riparlamo di «miracolo» a novembre, quando potremmo essere costretti ai playoff senza drammi, e intanto godiamoci questa generazione. Perché la crescita implica dolori. Ma prima o poi bisognava pur crescere.

Mirko Graziano
INVIATO A FIRENZE

Sì, ha ragione Ventura. «Se ci qualificheremo, faremo un grande Mondiale». Il futuro è azzurro. Siamo evidentemente all'alba di una potenziale nuova età dell'oro per la Nazionale. Emergono giovani di personalità un po' in tutti i ruoli, e anche le grandi storiche hanno iniziato a scommettere forte sui talenti di casa nostra. La Juve ha per esempio ormai promosso Rugani fra i titolari e nel frattempo ha messo le mani su Caldara, così come Spinazzola è di fatto un bianconero parcheggiato all'Atalanta. C'è poi l'Inter che ha affidato le chiavi del centrocampo a Gagliardini, mentre il Milan con i vari Donnarumma, Locatelli e Romagnoli ha sposato coraggiosamente la linea verde stagione. Top club a parte (non dimentichiamo le esplosioni precoci di Insigne a Napoli e Floren-

IL MOTIVO
Stiamo diventando forse un paese per giovani, almeno nel calcio

E Ventura ha il merito di aver impostato questa rivoluzione

za nella Roma), fondamentali i ruoli che stanno recitando l'Atalanta (vero trampolino di lancio per Gagliardini, Caldara, Spinazzola e Petagna), il Sassuolo (Politano è alla prima convocazione, e presto verrà raggiunto da Bernardeschi e altri gioiellini neroverdi), la Fiorentina (Bernardeschi assente oggi solo per infortunio, Chiesa pronto al decollo), la Lazio (Immobile gioca finalmente da leader), il Bologna (crescono Di Francesco e Verdi) e soprattutto il Torino che ha favorito l'esplosione di Belotti (già nel mirino delle corazzate internazionali) e che sta proponendo una serie di ragazzi piuttosto interessanti (Zappacosta è a Coverciano, Benassi, Baselli e Barreca spingono a loro volta).

REGIA DI VENTURA Insomma, almeno nel calcio l'Italia sembra essere un Paese per giovani. E a ispirare in buona parte i nostri club è stato proprio Gian Piero Ventura, intelligente a impostare una rivoluzione anagrafica e tat-

tica poggiata sulle basi di cemento armato firmate Antonio Conte. Quest'ultimo, in un momento tecnico piuttosto deprimente per il nostro calcio, aveva ridato senso di appartenenza al mondo azzurro, portando a livelli insperati l'autostima generale attraverso un miracoloso Europeo, nel quale siamo stati capaci di abbattere l'emergente Belgio e la corazzata Spagna, prima di arrenderci solo ai rigori contro una Germania superiore per talento, esperienza e personalità. Di suo, Ventura è stato reattivo nell'intercettare il salto di qualità di alcuni giovani e nel capire la necessità di cambiare strada tattica proprio per esaltare le caratteristiche degli emergenti più solidi. «Dalla metà campo in avanti siamo pieni di esterni di grande tecnica e di punte moderne — diceva in autunno —, dovremo trovare il sistema giusto per esaltarli». Come dire, dal 3-5-2 al 4-2-4: metamorfosi fra l'altro completata; cambio di rotta necessario, anche a costo di correre qualche rischio dal punto di vista dei risultati.

IL PERCORSO Il c.t. azzurro ha agito su due fronti in fase di rivoluzione anagrafica: quello della prima squadra, e allora subito in gruppo i giovani già pronti; poi, parallelamente, raduni specifici per under 23, in modo da consentire ai baby di familiarizzare con Coverciano in attesa del grande salto, completato ad esempio da Gagliardini (già con-

Roberto Gagliardini 22 anni e a destra Andrea Belotti, 23
ANDREOLI-GETTY

45 ● i convocati di ventura per le 8 partite della sua gestione (27 alla prima chiamata azzurra)

6 ● le partite con Ventura ct. Bilancio: 3 vittorie, 2 pareggi e una sconfitta. Gol fatti 12, subito 7

GLI ALTRI NEL MIRINO DEL C.T.

In lista d'attesa, da Berardi a Caldara, altri giovani che potranno rivoluzionare presto la rosa di Ventura



CRAGNO
22 anni
portiere
BENEVENTO
Presenze 26
Gol -22



BARRECA
22 anni
terzino sinistro
TORINO
Presenze 24
Gol 0



CALDARA
22 anni
difensore cent.
ATALANTA
Presenze 21
Gol 5



CONTI
23 anni
terzino destro
ATALANTA
Presenze 25
Gol 4



LOCATELLI
19 anni
centrocampista
MILAN
Presenze 20
Gol 2



PELLEGRINI
20 anni
centrocampista
SASSUOLO
Presenze 23
Gol 5



BERARDI
22 anni
esterno offensivo
SASSUOLO
Presenze 13
Gol 2



CHIESA
19 anni
esterno offensivo
FIorentINA
Presenze 20
Gol 2



DI FRANCESCO
22 anni
esterno offensivo
BOLOGNA
Presenze 18
Gol 2

GDS

sbocciata

L'ITALIA DOPO IL MONDIALE?



GDS

A COVERCIANO

Verso l'Albania con il 4-2-4 e tre dubbi

● Oggi via alle prime concrete prove tattiche in vista della sfida con l'Albania, in programma venerdì sera a Palermo. Si va verso il 4-2-4, con due-tre dubbi a livello di interpreti. Dietro sono da verificare le condizioni atletiche di De Sciglio, in mezzo al campo è in vantaggio la coppia Verratti-De Rossi, ma stanno benissimo anche Parolo e Gagliardini; infine, sulla fascia sinistra Insigne dovrà vedersela con Politano, Verdi e Sansone. Ecco comunque l'undici più probabile: Buffon fra i pali; Zappacosta, Barzagli, Bonucci e De Sciglio in difesa; De Rossi-Verratti nel cuore del campo; Candreva e Insigne sulle fasce; Belotti-Immobile coppia d'attacco.

CAPITANO PREMIATO

Ieri Gigi Buffon ha ritirato il premio del Gran Galà dello Sport intitolato alla memoria di Bruno Beatrice, amatissimo ex giocatore della Fiorentina negli anni 70. A premiare Gigi c'erano il sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino (Mario Agnelli) e Alessandro Beatrice, figlio di Bruno. Il numero uno azzurro, nell'ambito dell'iniziativa «Capitani del primo tricolore», ha ricevuto pure una fascia commemorativa della prima bandiera tricolore adottata il 7 gennaio 1797 dalla Repubblica Cispadana.

m.gra.

LE PARTITE

Italia-Albania (venerdì 24, Palermo, 20.45, Rai 1, QM, arbitro lo sloveno Vincic). **Olanda-Italia** (martedì 28, Amsterdam, 20.45, Rai 1, amichevole)

LA SITUAZIONE

5ª giornata Italia-Albania, Spagna-Israele, Liechtenstein-Macedonia. Classifica Spagna e Italia 10; Israele 9; Albania 6; Macedonia e Liechtenstein 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNDER 21

Chiesa il saggio «Studio, pallone e pochi like»

● L'esterno al debutto con Di Biagio: «Vincere l'Europeo, poi la Nazionale A»

Nicola Berardino
ROMA

Corre Federico Chiesa. A testa alta. Non solo in campo. «Un bellissimo traguardo essere arrivato qui», dice al primo giorno con l'Under 21 nel ritiro di Roma. Il 19enne esterno della Fiorentina non dà una pausa ai propri progetti. «Punto alla Nazionale maggiore. Ma prima penso al prossimo Europeo che l'Italia Under 21 può vincere e ad arrivare in Europa League con la Fiorentina». Dalla Primavera a titolare fisso in Serie A: 20 presenze e 2 gol in campionato (una rete in Europa League). La vita è cambiata. «Ora a Firenze se vado in centro, mi riconoscono. E mi fa piacere...», sorride. Ma c'è tanto altro dietro la gioia di un ragazzo che vede dischiudersi pian piano il futuro sognato da sempre. «Volevo a tutti i costi arrivare in A...».

PAPÀ E I MITI Ecco Federico Chiesa, figlio di Enrico, ex bomber di Lazio, Sampdoria, Fiorentina, Parma e Siena. «Ho visto tutti i suoi gol su Youtube («Il più bello? Uno alla Roma»). Aveva un tiro indescrivibile. Ma papà era un leader pure in allenamento». Adesso è il suo procuratore. «Per ora. Poi ci sarà bisogno di un'altra persona, perché lui fa l'allenatore. Consigli? Solo sul piano comportamentale. Non entra nelle questioni tecniche...». Il suo sguardo si illumina parlando di Paulo Sousa. «Lo ringrazierò sempre. È il tecnico che mi ha lanciato in A. Con lui sto crescendo sul piano tecnico-tattico». Con un suggerimento particolare. «Mi dice di avere sempre il sorriso perché il calcio è allegria». Si guarda attorno per impara-



Federico Chiesa, 19 anni, a destra, con Domenico Berardi, 22 GETTY

20

● le presenze totalizzate con la Fiorentina in questa prima stagione di Serie A

rare. «Vorrei avere il tiro a giro di Robben, ma come gioco mi piaceva Kakà anche se io ho un ruolo diverso...». Tanti riferimenti. «Antognoni? So che è un mito. Mi emoziono quando gli parlo. Kalinic? Ha dato una lezione rinunciando ad andare in Cina e dimostrando che la passione viene prima dei soldi. Chi mi dà consigli tra i compagni? Anche per motivi di lingua, Astori e Bernardeschi».

MENO LIKE Non solo il talento in campo: c'è un ragazzo tutto da raccontare. Federico Chiesa ha studiato all'International School of Florence. «I miei genitori volevano che imparassi le lingue per andare poi a studiare all'estero...». Parla benissimo l'inglese, conosce il francese. È iscritto a Scienze Moto-

rie. Non ha tatuaggi («Non mi piace la moda»). Scruta i suoi coetanei. «Si perdono in cose che non sono concrete. Troppo tempo sui social o a pensare ai like per le foto. Dovrebbero essere più determinati nello studio e nel trovare un lavoro». Si informa su Internet. «Ho seguito la situazione americana col nuovo presidente Trump. Renzi? Lo conosco come tifoso viola». Torna su Kalinic. «In campo crea spazi e aiuta la squadra, poi sa segnare pure al 90' come nelle ultime due partite (contro Cagliari e Crotone, ndr). E gli dico grazie perché ci ha dato due vittorie importanti. La Fiorentina ha un bellissimo progetto con i giovani italiani al fianco di elementi di esperienza. Semplici alla Fiorentina? Se un giorno arriverà sulla panchina viola, sarà un'ottima cosa. Capisco la contestazione dei tifosi che nasce dall'eliminazione col Borussia Mönchengladbach, ma ora ci stiamo rialzando in campionato. Sì, possiamo arrivare in Europa League». E Federico Chiesa quando si pone un obiettivo corre per raggiungerlo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI AZZURRINI AL LICEO LEVI DI ROMA

Ieri mattina, Danilo Cataldi e Manuel Locatelli hanno incontrato (foto) gli studenti del liceo Scientifico «Primo Levi» di Roma. Nel pomeriggio, gli azzurrini di Di Biagio si sono allenati: è tornato a casa il difensore Conti che è infortunato. Oggi l'Under 21 volerà a Cracovia, dove giovedì incontrerà la Polonia (ore 20.45, diretta su Rai Sport), mentre lunedì 27 affronterà a Roma la Spagna (ore 21, diretta su Rai 2). Due test verso l'Europeo.



Berardi

Stabilito il prezzo Il Sassuolo avvisa «Vale 40 milioni»

● L'asta è aperta: l'Inter vuole un mancino top ed è in pole, Juve e Milan sono vigili. E la Fiorentina...

Carlo Laudisa
@carlolaudisa

Le pretendenti di Berardi sono avvisate: il prezzo è salito a 40 milioni di euro. Pensieri e parole di Giovanni Carnevali, a.d. del Sassuolo che la scorsa estate ha dribblato l'offensiva dell'Inter, pronta ad offrire 25 milioni di euro per l'attaccante calabrese dopo il mancato matrimonio del talentuoso Domenico con la Juve. In quei frangenti la querelle diplomatica ebbe toni clamorosi. E potrebbe riproporsi. Ma ora il club di Squinzi va oltre: non ci sono più patti specifici con i bianconeri, anche se l'asse è sempre forte. Se Berardi parte, le porte per il club nerazzurro sono virtualmente aperte. A patto, appunto, che l'offerta non sia sotto quota 40. La precisazione è arrivata ieri pomeriggio nel corso della trasmissione «La politica nel Pallone», condotta da Emilio Mancuso. Carnevali ovviamente vorrebbe tenere il suo gioiello, ma... «Berardi ha vissuto una stagione travagliata a causa degli infortuni, ma si sta riprendendo alla grande. Speriamo che in futuro possa diventare una bandiera del Sassuolo, ma se qualcuno lo volesse dovrebbe pagare una

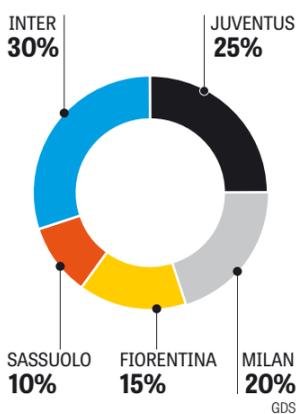
cifra adeguata. 40 milioni di euro? Sì, è una cifra adeguata». Di questi tempi le schermaglie di mercato non prevedono vincoli di alcun genere. Anche per questo il manager del club emiliano prova a confondere le acque. È altrettanto vero, però, che Inter, Juve e Milan si stanno annusando. Senza dimenticare peraltro l'opzione della Fiorentina: soprattutto se Di Francesco dovesse davvero approdare in riva all'Arno.

PENSIERO FISSO Tra gli estimatori di Berardi l'Inter è, comunque, in prima fila. Nello scorso luglio il d.s. Piero Ausilio si mosse con determinazio-



Sopra Domenico Berardi, 22; qui con il tecnico Di Francesco, 47 ANSA

DOVE FINIRÀ?



ne. E il feeling è intatto. Nonostante il tasso tecnico interista sia migliorato in attacco, all'orizzonte c'è un rinnovamento consistente. E lì davanti manca sempre un mancino al top. Ecco perché brilla sempre la candidatura di Berardi. Allo stesso modo la Juve non ha accantonato l'idea di coinvolgere Domenico. A maggior ragione se verrà confermata la formula a trazione anteriore che, evidentemente, lascia molti spazi. Molto più di un anno fa. E se il neroverde ha tentennato la scorsa estate è stato proprio perché c'era il rischio di fare una lunga fila per trovare posto tra i titolari. E in ogni caso a Torino sono sempre in prima linea quando si tratta di mettere il bastone tra le ruote ai rivali interisti. Alla stessa maniera non va sottovalutato il ruolo del Milan di marca cinese. Il d.s. designato dei rossoneri, Massimiliano Mirabelli, l'estate scorsa (in tandem con Ausilio) aveva puntato forte su Berardi ed è facile prevedere che si rifarà sotto se ci saranno le condizioni giuste. È vero che, nel frattempo il Milan ha scoperto

Suso, ma per una rosa di primo piano occorrono interpreti di livello e il nuovo management intende puntare al meglio. È il motivo per cui in questa rincorsa i cugini non vanno trascurati. Ovviamente tutto è legato all'atteso cambio di proprietà, un passaggio fondamentale per il futuro della società di via Aldo Rossi dopo l'epopea berlusconiana.

LE TRAME Berardi nelle ultime giornate conta di mostrare (finalmente) il meglio di sé, a

IL MOMENTO

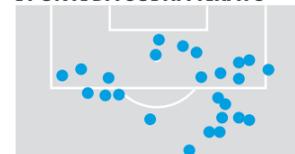
Dopo il matrimonio mancato con i bianconeri, per Domenico sembra essere arrivata l'ora dei saluti

conclusione di una stagione tormentata. E i segnali dell'Olimpico fanno ben sperare. E preparano il terreno ad una primavera ricca di nuovi appuntamenti. Carnevali giura di non aver visto di recente Ausilio, ma i contatti indiretti sono all'ordine del giorno. In questa partita ha un ruolo decisivo anche il viola Bernardeschi, alternativa dichiarata per le big italiane. Nonostante l'attaccante di Carrara non abbia intenzione di prolungare il contratto, i Della Valle tengono duro. Più del Sassuolo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN QUESTA A

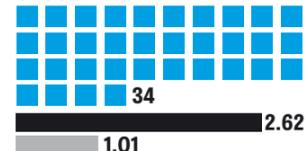
I PUNTI DA CUI HA TIRATO



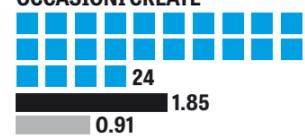
Di destro	4
Di sinistro	19
Testa	2
Totale	25

■ media a gara ■ media ruolo

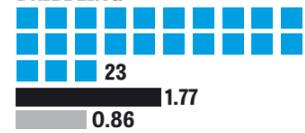
CROSS



OCCASIONI CREATE



DRIBBLING



GDS



HAI GIÀ UNA CESSIONE IN CORSO?
Con Signor Prestito puoi sostituirla e ottenere liquidità a condizioni migliori. Contattaci!

Signor Prestito S.p.A.

La Cessione del Quinto in Italia

98,9% di clienti soddisfatti, **45.000** richieste al mese gestite più di **200** consulenti a tua disposizione, **30** filiali in tutta Italia

SCOPRI LA PROMOZIONE A TE RISERVATA. CONTATTACI!

CON UNA RATA DI	OTTIENI	TAEG FISSO
280 €	25.000,00 €	6,53%

Importo totale dovuto: 33.600,00 €. Durata 120 mesi. Tan: 5,30%, Spese: 1197,41 €

IL PRESTITO IDEALE PER:

DIPENDENTI STATALI PUBBLICI E PRIVATI **PENSIONATI CONVENZIONE INPS TASSI AGEVOLATI**

CHIAMA ORA
Per il tuo preventivo gratuito

NUMERO GRATUITO
800.185.062

www.signorprestito.it

Signor Prestito S.p.A. è Agente in Attività Finanziaria. Iscrizione OAM A7278, Partita Iva: 04134480237. Per maggiori informazioni visita il sito www.signorprestito.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Salvo approvazione da parte dell'Istituto erogante la richiesta di finanziamento. Al fine di gestire le tue spese in modo responsabile Signor Prestito ti ricorda, prima di sottoscrivere il contratto, di prendere visione di tutte le condizioni economiche e contrattuali, presso le nostre filiali o sul sito www.signorprestito.it. Esempio di simulazione per Dipendente statale donna, nata l'1/1/1976 e assunta l'1/1/2000. Il TAEG rappresenta il costo totale del credito espresso in percentuale annua comprensivo dei costi di istruttoria, dell'imposta sostitutiva, delle Commissioni Bancarie e degli Oneri di distribuzione. Le condizioni economiche delle offerte, in particolare in termini di tassi applicati (TAN e TAEG) e importo delle rate mensili, potranno subire variazioni in funzione del tuo profilo finanziario. Offerta valida fino al 31/03/2017



Da sole si vince. Insieme si trionfa.

Federica Brignone, Sofia Goggia e Marta Bassino insieme sul podio del gigante di Aspen regalano un trionfo tutto azzurro nell'ultima gara di Coppa del Mondo. La leggendaria tripletta del 1996 si ripete più di vent'anni dopo, portando l'Italia a quota 43 podi in stagione. I valori della trazione integrale quattro hanno trionfato ancora una volta. Potenza, precisione, stabilità e controllo, uniti in una nuova ed eccezionale valanga rosa. eventi.audi.it



Audi raccomanda **EDGE Professional**

@pentaphoto/mateimage



Audi è Main Partner della Federazione Italiana Sport Invernali.

NON PERDERE LE NUOVE CINQUE FIGURINE DEL FILM DEL CAMPIONATO PER COMPLETARE L'ALBUM CALCIATORI 2016-2017



C11



C12



C13



C14



C15

IN ESCLUSIVA SOLO CON
La Gazzetta dello Sport
 Tutto il rosa della vita

IN REGALO SOLO SABATO 25 MARZO CON SPORTWEEK DE LA GAZZETTA DELLO SPORT



Il tuffo di Juan Cuadrado che vale l'1-0 con il quale la Juventus ha battuto la Sampdoria LAPRESSE

La legge Cuadrado Quando segna lui la Juve vince 1-0

● La quinta stella del modulo Allegri specialista in gol decisivi: con Lione, Inter e Samp tre guizzi e 9 punti

Matteo Dalla Vite

Ha dormito a casa dell'amico fraterno Muriel e poi, insieme, sono partiti per la Colombia. Dopo quel tuffo a pesce spacca-Samp, quel balletto tutto suo e la capriola con Dybala e Dani Alves, Juan Cuadrado si è preso l'etichetta di Uomo Decisivo dell'anno. Tre gol, nove punti.

Juan Cuadrado è uno che ha sempre la facciotta di chi è sceso dalla luna un attimo fa: faccia felice, spensierata («Se i sudamericani sono allegri di natura, i colombiani lo sono più di tutti», ha detto una volta), gioca, fa giocare e segna pure. E quando segna, in questo campionato, sono tre punti: gol spettacolare contro il Lione, rete fulminante contro l'Inter, tuffo da piscina con inzuccata

contro la Sampdoria. Gol e vittoria. Portafortuna? Porta buone cose e buon gioco, diciamo così.

UN TUFFO DA 50 Juan Cuadrado è l'arma tattica per eccellenza: che tu voglia spezzare l'avversario subito o che tu voglia percuoterlo da un certo punto in poi dopo averci provato inutilmente. Juan, domenica scorsa a Genova, ha raggiunto le 50

presenze con la maglia della Juventus: l'ha rivoluta fortemente e adesso sa anche guidarla. Accelerazioni e gol, dribbling e il cosiddetto saper «saltare l'uomo», punizioni prese, iniziative che danno adrenalina e scarica e certezze. Basta guardare anche e proprio il gol alla Samp: cross dalla sinistra di Asamoah e lui che - in mezzo all'area - taglia verso la porta cercando l'anticipo e sfruttando la dormita di Regini, il suo marcatore. Tuffo a pesce e gol. Da tre punti anche a questo giro.

QUEI TIRI DA TRE Perché la prima volta di quest'anno fu contro il Lione in trasferta: Champions League, 18 ottobre, Allegri ancora ancorato al 3-5-2, lui che scaldava la panchina fino al 24' della ripresa Max che lo mette al posto di Dybala, Buffon migliore in campo. Juan scende sulla destra, vola via, può crossare oppure no ma alla fine piazza un tiro sul primo palo portentoso e preciso, con Lopes non impeccabile ma il tiro ha poco specchio a disposizione e soprattutto sembra uscito da un cartone di Holly&Benji. Magico. Vittoria per 1-0 della Juventus. Il secondo mattone stagionale arriva nella notte del 5 febbraio, Juve-Inter 1-0: sta scadendo il primo tempo, colpo da 25 metri, Handanovic vola ma è tutto troppo preciso e violento. Tre punti ancora. L'ultimo tassello è proprio contro la Samp, 1-0. Colpi mai banali: segna poco, Juan, ma li fa belli e pesanti come successe un anno fa contro la Fiorentina o nel derby in un momento assolutamente decisivo.

SARA' RISCATTATO Cuadrado è il classico tipo capace di dare



la scossa. Una volta la ebbe lui (una scossa... nervosa), prima della gara d'andata contro il Cagliari quando capì che il giorno dopo non sarebbe stato titolare: via da Vinovo per poi pentirsi e chiedere scusa e pagare con la non-convocazione. Vecchie storie, troppo amore verso la Juve per un giocatore che in estate ha fatto di tutto pur di tornare a Torino dopo le tribune reiterate con Conte al Chelsea: la Juventus lo ha preso nelle ultime ore di mercato con una formula che recita così: prestito triennale oneroso per 5 milioni di euro, più il diritto di riscatto fissato a 20 milioni da poter esercitare nel corso dei tre anni. Una formula particolare e che la Juventus porterà avanti col riscatto.

CALCIO, TEATRO E LEADER Il modulo Fab-5 lo ha esaltato, tanto che adesso Juan si sente più importante di sempre per la squadra. Così come sente di essere «qualcuno» per la Fondazione (a proprio nome) a scopo umanitario che ha fatto nascere qualche tempo fa a Medellin. «Anche la più piccola azione è meglio di un grande intento» è il motto della Fundación. Dentro ci sono una scuola-calcio, un corso di teatro e anche uno di... autostima, per diventare leader. Lavori in corso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

20

● i milioni che la Juve dovrà pagare per il riscatto del colombiano dal Chelsea

L'ARGENTINO

Per Dybala c'è ottimismo: oggi la verità?

● (m.d.v.) Ieri pomeriggio il sito della Federcalcio argentina raccontava che «Paulo Dybala, che è stato sostituito nel match con la Juventus per un dolore al muscolo ischiotibiale (posteriore, ndr) della gamba sinistra, arriverà nelle prossime ore e sarà valutato dallo staff medico dell'Argentina nei giorni precedenti la gara contro il Cile». Il campioncino argentino è partito ieri mattina da Torino e dovrebbe essere sottoposto ad esami strumentali appena raggiungerà il ritiro: nella giornata di oggi dovrebbe esserci una prima diagnosi dell'indurimento accusato al flessore. Dalla Juve filtra comunque ottimismo, certamente per la prima gara di Champions contro il Barça (in agenda l'11 aprile) e forse anche per la ripresa del campionato a Napoli. Il giocatore potrebbe restare con l'Argentina, senza giocare, per la prima gara del 24 marzo: poi, salvo contrattempi, dovrebbe rientrare in Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paulo Dybala, 23 anni GETTY

rh+
www.zerorh.com

mod. 880S

rh+ eyewear - AVM 1959 S.p.A. - Via Roma 152/4 - 46049 Volta Mantovana - Italy - info@avm1959.it - www.avm1959.it

THE LOOK OF SPORT

Alberto Tomba per rh+

VIA CON LE NAZIONALI

Allenamenti da giovedì senza 16 uomini

● (m.d.v.) La Juventus ha visto partire per le nazionali ben 16 giocatori, senza i quali riprenderà gli allenamenti giovedì: oltre a Cuadrado per la Colombia e Higuain e Dybala (che probabilmente rientrerà) con l'Argentina, il club bianconero ha visto partire Rincon per il Venezuela, gli azzurri Buffon, Bonucci, Barzagli e Rugani, poi Dani Alves (Brasile), quindi Mandzukic e Pjaca con la Croazia, Pjanic (Bosnia), Lichtsteiner per la Svizzera e Khedira con la Germania. In più, due giovani: Audero e Mandragora con l'Under 20. Intanto si pensa già anche alla preparazione estiva. Non c'è ancora nulla di ufficiale (compreso il calendario che verrà svelato nei prossimi giorni negli Usa), ma a Parigi hanno già svelato qualcosa: nell'«International Champions Cup 2017» la Juve dovrebbe incontrare il PSG il 26 luglio a Miami. Ciò che è trapelato fino ad ora in ambito parigino riguarda il fatto che il club di Al-Khelaifi avrà tre partite da giocare contro bianconeri, Roma e Tottenham.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Max Allegri, 49 anni ANSA

L'Inter ha scelto l'uomo del futuro Sarà Fenucci l'ad?

● Si punta al manager del Bologna per il progetto stadio e i ricavi. Barbara Berlusconi lo voleva al Milan

Luca Taidelli
MILANO
twitter @LucaTaidelli

L'Inter ha scelto Claudio Fenucci come amministratore delegato. Nei piani di Suning il 56enne dirigente dovrebbe sostituire a fine stagione Liu Jun - uomo di fiducia del boss Zhang Jindong -, nominato ad interim nel novembre scorso, dopo l'allontanamento del Ceo Michael Bolingbroke.

TEMPI TECNICI Fenucci è attualmente sotto contratto col Bologna e tecnicamente dovrebbe rimanere nel consiglio d'amministrazione rossoblu sino al prossimo ottobre. Con Joey Saputo, numero uno degli emiliani, il rapporto è ottimo e i due stanno anche la-

IL PERSONAGGIO
Romano, esperto di finanza e di sistema calcio. Un passato con Lecce e Roma

Dovrebbe arrivare a giugno, ma prima deve liberarsi dal club rossoblu

vorando al progetto per il nuovo stadio. Ma inevitabilmente quando chiama un club come l'Inter, pronto grazie alla nuova proprietà cinese a varare un grande piano di rilancio, è quasi impossibile dire di no. Nelle prossime settimane si capirà se Fenucci rinvierà col Bologna o invece anticiperà la separazione per spostarsi a Milano. Un primo contatto tra il manager e la famiglia Zhang era avvenuto nei mesi scorsi in Lega Serie A.

ITALIANO Il suo identikit è per-

retto per le esigenze nerazzurre. Innanzitutto è italiano, come invocato da più parti per un club che dopo la fine dell'era Moratti e gli anni di Marco Fassone era stato amministrato da gente che non parlava la nostra lingua, non conosceva le dinamiche del nostro calcio e non era stata in grado di produrre risultati apprezzabili. Lo stesso Bolingbroke, uomo scelto dall'attuale presidente Erick Thohir, credeva di poter importare i metodi appresi al Manchester United - dove però si occupava solo dei ricavi da stadio - e non era riuscito a dare il giusto impulso alla gestione indonesiana. Aveva sì migliorato i conti (in pesante rosso), ma soltanto attraverso diversi tagli e senza aumentare i ricavi. Nessun nuovo sponsor, l'unico buon contratto che aveva strappato era stato il pro-

prio. Senza dimenticare la pessima gestione della vicenda Mancini la scorsa estate.

UOMO DI BARBARA Fenucci - che è anche uno sportivo e appassionato di storia antica romana - invece ha una vasta esperienza nel nostro calcio, ma anche un'esperienza soprattutto finanziaria, visto il suo passato alla Banca del Salento, come responsabile asset management. Grande amico della famiglia Semeraro, Fenucci è stato per 15 anni l'uomo forte del Lecce. Nel 2011,

L'IDENTIKIT

CLAUDIO FENUCCI

NATO A ROMA
IL 19 NOVEMBRE 1960
CARICA
AMMINISTRATORE DELEGATO

Romano di nascita e di estrazione lavorativa, Fenucci è uomo di numeri e bilanci. Inizia come responsabile delle gestioni azionarie della Cominvest tra la Capitale e Milano. Nel 1994 entra nella Banca del Salento come responsabile dell'asset management. L'azionista di maggioranza dell'istituto è Giovanni Semeraro, proprietario del Lecce, che nel 1996 lo nomina ad del club.

NEL CALCIO Inizia per lui la carriera calcistica che lo porterà alla Roma e quindi, nel 2014 al Bologna. Fenucci si specializza in proprietà straniere perché con i giallorossi lavorerà al fianco di James Pallotta, mentre in Emilia di Joey Saputo. Adesso si prospetta il nuovo impegno con la famiglia Zhang.



Claudio Fenucci, 56 anni LAPRESSE

quando i Semeraro hanno lasciato, ha presentato le dimissioni ed è diventato l'ad della Roma, fino al 2014. Due anni fa, quando sembrava che Barbara Berlusconi fosse pronta a prendere il comando del Milan, era proprio a Fenucci che la figlia di Silvio puntava come nuovo ad che tenesse anche i rapporti con la Lega. Poi le cose sono andate diversamente e nel 2014 Fenucci è passato al Bologna.

NUOVO TRIO Il suo sbarco a Milano potrebbe avere come immediata conseguenza il ritorno in Cina di Liu Jun, che tornerebbe a fare il direttore dell'area Suning Sports. Per il resto, si va verso la conferma del management. I due dirigenti sportivi hanno il contratto in scadenza a giugno ma dovrebbero rinnovare a breve, con Giovanni Gardini nel ruolo di responsabile dell'area tecnica e Piero Ausilio come direttore sportivo. L'uomo mercato nerazzurro addirittura potrebbe presto avere a disposizione un proprio staff di osservatori. Fenucci, che è anche un uomo «politico» è dovrebbe tenere i rapporti con le istituzioni calcistiche, avrà anche il compito di aumentare i ricavi e di far crescere Steven, il figlio 25enne di Jindong che la prossima estate potrebbe succedere a Thohir come presidente dell'Inter.

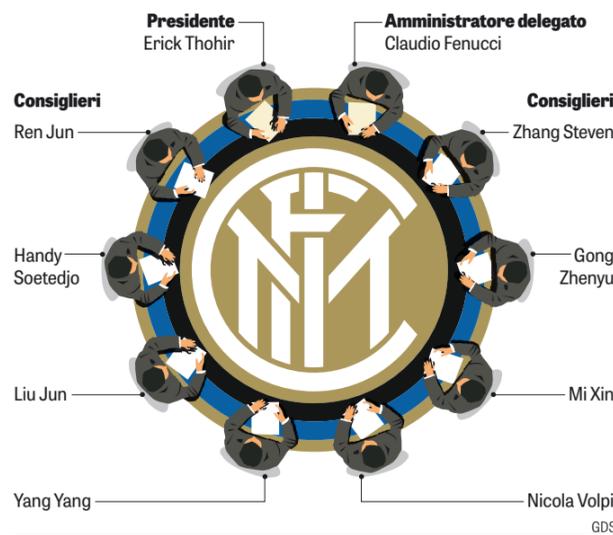
PIANO STADIO Come detto, Fenucci piace anche perché a Bologna sta seguendo il progetto legato alla ristrutturazione dello stadio Dall'Ara. Il Bologna Stadium è stato presentato in febbraio e si basa su principi simili a quelli che ha in mente Suning, intenzionata a ristrutturare e ammodernare il Meazza. Piano bloccato in attesa che venga definito il futuro societario del Milan. Fenucci, che in passato ha collaborato alla stesura di una bozza del disegno di legge di riforma sugli stadi, in una recente intervista ha insistito sull'importanza di «ammodernare stadi e centri sportivi, senza per forza costruirne di nuovi. Bisogna migliorare le aree ospitalità e ogni forma di servizio allo stadio perché solo lì si può recuperare il senso di identità del tifo pulito, come successo in Inghilterra». Parole che suonano come musica per la famiglia Zhang.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Fenucci, 56 anni, col presidente del Bologna Saputo GETTY

IL NUOVO BOARD SARÀ COSÌ?



GDS

L'ATTESA

Medel, dal Cile filtra ottimismo Kondogbia: «Pioli mi ha rigenerato»

● Gary in dubbio per l'Argentina. Il francese: «Sono stato umiliato da De Boer»

Matteo Brega
MILANO

A mezzogiorno di ieri di Santiago del Cile Gary Medel si è sottoposto agli accertamenti clinici per verificare l'entità del problema muscolare. Quando in Italia erano le 16 (ci sono infatti 4 ore di fuso orario), il nerazzurro ha affrontato l'esame diagnostico ai flessori della coscia destra

dopo il risentimento patito sabato contro il Torino. Le prime indiscrezioni sono filtrate ieri in tarda serata e parlano di un timido ottimismo sulle sue condizioni. Resta in dubbio la sua presenza nella sfida contro l'Argentina prevista nella notte tra giovedì e venerdì.

ICARDI È uscita ieri l'intervista che GQ ha realizzato con Mauro Icardi in cui il capitano dell'Inter si è raccontato dentro e fuori dal campo. Ecco qualche estratto: «Mi sento molto milanese. Ormai sono qui da quattro anni e sono molto legato all'Inter. Quest'anno sto facendo anche molti assist. E per fare gol bisogna trovarsi sempre nel posto giusto al momento giusto. Questo è il compito di ogni attaccante. Il sogno di giocare



Gary Medel, 29 anni, è arrivato all'Inter nel 2014 dal Cardiff GETTY

ad alti livelli l'ho già raggiunto da un paio d'anni. Il mio prossimo obiettivo è migliorare in modo da poter giocare per la nazionale del mio Paese. Il gol più bello che ho segnato è sicuramente quello fatto da fuori area contro il Bologna. All'incrocio dei pali. Il più importante... è sempre contro la Juve. Escludo che lavorerò ancora nel mondo del calcio. Sicuramente no come allenatore. Non è nei miei pensieri. In questo momento non ho ancora progetti per il futuro».

KONDOGBIA Tempo di interviste anche per Geoffrey Kondogbia che in Francia, a BeIn Sports, ha dichiarato: «Contro il Bologna ho subito una piccola umiliazione. Ma soprattutto non mi è piaciuta la conferenza

stampa di Frank de Boer dopo la partita. Qualcosa si era rotto tra noi. Credo che questa sia anche una lezione per me. Mentalmente, mi ha forgiato. Quando Pioli è arrivato, ha detto che era inconcepibile che un giocatore come me fosse finito in una situazione del genere. Ha cercato di darmi un po' di fiducia e questo ha pagato, va molto meglio». Nemmeno Andrea Ranocchia ha sganciato messaggi di pace, questa volta verso Roberto Mancini: «Quando cambi un allenatore ad agosto è complicato per tutti - ha detto a Sky Sport -. Quello di De Boer è stato uno choc, non parlava italiano e in ritiro non avevamo lavorato bene. Non è stato facile per il mister far vedere subito i suoi concetti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EX TECNICO NERAZZURRO

Mancini: «All'Inter buttati 18 mesi di duro lavoro»

● ROMA (a.d.u.) Un anno di riposo, e adesso? «Vorrei lavorare». Parla Roberto Mancini, e non sono mai frasi banali. «Il Leicester? Ci ho anche giocato, non ho mai avuto contatti con i dirigenti, ma se i progetti sono importanti e validi... Mi hanno già chiamato dalla Cina, però in questo momento è un po' lontana». Intervenuto ieri a Roma alla presentazione dell'iniziativa di «Panini» col contributo della Lega di A, B e Aic di un'asta benefica per sostenere il programma Unicef dedicato ai migranti minorenni non accompagnati, l'ex tecnico dell'Inter risponde ad un fuoco di fila di domande, centrate soprattutto sul suo futuro: «Non esiste nulla con la Roma. Sono un professionista e gli allenatori a volte vanno dove meno se lo aspettano. Mi piacerebbe allenare all'estero e un giorno l'Italia, che è piena di talenti come Rugani, Chiesa, Bernardeschi e Berardi. Entro 4 anni avremo una grande Nazionale, forse

anche prima. Pentito di aver lasciato l'Inter? No, perché ci sono delle motivazioni più che valide, mi è dispiaciuto di aver buttato via un anno e mezzo di lavoro faticosissimo per dare alla squadra un certo tipo di mentalità. Pioli? È stato bravo a riportare normalità all'Inter». Mancini non risparmia poi una frecciata alla vecchiaia dirigenza guidata dall'ex proprietario Thohir: «Con il cambio si capiva poco, invece in quel momento bisognava rinforzare la squadra e nessuno faceva niente». L'ultima parola sulla Juve: «Se batte il Barça, può vincere la Champions».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Roberto Mancini, 52 anni ANSA

Donnarumma sceglie il Milan: «Spero di restare» Ora palla a Raiola

Marco Pasotto
MILANO

Closing e rinnovi. Ciò che avrebbe dovuto essere abbastanza automatico – con i secondi conseguenza del primo – continua invece a restare in camera di decantazione. Per i tifosi, provati da tempistiche bibliche, il primo punto all'ordine del giorno ormai non è nemmeno più il passaggio di consegne societarie, ma il futuro di un giocatore senza il quale non vedono futuro per il Milan. Non c'è giorno senza ritrovarsi a parlare di Gigio Donnarumma. Stavolta però ha parlato lui, e succede di rado. Ecco che cos'ha detto all'arrivo a Firenze per la convocazione azzurra: «Io sono legato al Milan, sono milanista e spero di restare al Milan. Poi a tutto il resto penserò il mio procuratore».

GESTIONE Bene? Insomma, abbastanza. Quella di SuperGigio può essere inserita alla voce di dichiarazioni d'amore, e la frase successiva parrebbe un'ovvietà. Fino a un certo punto. C'è ad esempio chi ha notato subito che «voglio restare» avrebbe avuto un impatto più forte rispetto a «spero», ma propendiamo per la buona fede: Gigio ha appena compiuto 18 anni e non ce lo vediamo usare certe sottigliezze espressive per lasciarsi una via di fuga. D'altra parte per lui parlano i fatti. E i fatti raccontano di una maglia a cui ha baciato lo stemma del club nel turbolento dopogara con la Juve. Poi, però, occorre entrare nella testa di Raiola, che l'altro giorno ha usato parole durissime nei confronti dei potenziali

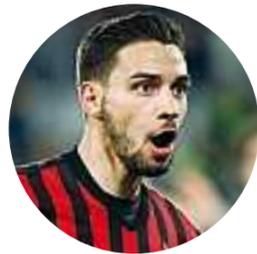
futuri proprietari: «Non conosco i cinesi del Milan, stanno solo facendo una figura di m... finora. Spero che entrino e facciano cose importanti. Ma non ci credo». Ecco, se non ci crede lui che da settimane sta attendendo di capire il progetto di Li Yonghong, per poter poi valutare il futuro di Gigio, che cosa potrebbe succedere? «A tutto il resto penserò lui», dice il portiere. Dipende che cosa intende Raiola per «tutto il resto», visto che il contratto scadrà il prossimo anno. Ovviamente gestire Donnarumma significa maneggiare diverse decine di milioni, e se il rinnovo tardasse ad arrivare si scaterebbe una super asta in tutta Europa. A questo punto, però, entrerebbe in gioco il diretto interessato: se Gigio vorrà restare al Milan, lo farà. Dire che al resto penserà l'agente non equivale a dire che sarà l'agente a decidere. A meno che l'agente non sia così abile da fargli cambiare idea. Giova però sottolineare le parole di papà Alfonso. Sono di ieri: «Mi ricordo quando Gigio ha firmato con il Milan, era contentissimo perché ha avuto la cosa più bella che voleva».

RISCHIO Per avere qualche certezza in più, occorre averle anche in ambito societario, dove i termini temporali e i passaggi restano gli stessi: Fininvest non ha dato ultimatum, ma attende entro la settimana (l'attenzione è rivolta in particolare modo alle giornate di domani e giovedì) il versamento della terza caparra da 100 milioni da parte di Sino-Europe Sports. Dopo di che, firme sul contratto rivisto e aggiornato, e ufficializzazione della proroga

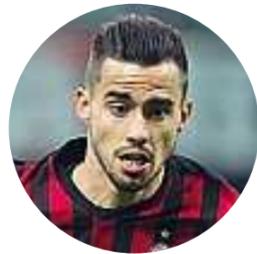
Gli altri nodi contrattuali



VINCENZO MONTELLA
Il suo contratto scadrà a giugno dell'anno prossimo



MATTIA DE SCIGLIO
Il contratto che lo lega al club scadrà nel giugno del 2018



SUSO
Per la rivelazione rossonera contratto in scadenza 2019



Gigio Donnarumma, 18, cresciuto nel Milan, bacia lo stemma rossonero dopo il k.o. con la Juve LAPRESSE

● Il portiere: «Sono legato al club, al resto penserò il mio agente». Che intanto attende notizie dalla Cina

con vista closing sul 7 aprile. Anche ieri i rispettivi advisor hanno lavorato in stretto contatto ma, sebbene nessuno lo confermi apertamente, la sensazione è che se il denaro non arrivasse nemmeno questa settimana l'affare sarebbe a serio rischio. Anche perché Berlusconi negli ultimi giorni è stato segnalato nuovamente infastidito per le tempistiche giudicate eccessive. Ma soprattutto perché senza firme Fininvest e Ses ora come ora stanno continuando il viaggio su uno stesso treno da cui la holding di via Paleocapa potrebbe decidere di scendere quando vuole. Il famoso *gentlemen's agreement*, il patto fra gentiluomini che ha permesso alle controparti di tenere in piedi l'affare semplicemente sulla base di un accordo verbale.

DIFFICOLTÀ Una stretta di mano che evidentemente non mette al riparo Sino-Europe Sports dall'inserimento di altri potenziali acquirenti (Gancikoff, per esempio). Le difficoltà di Ses sono risapute: a quanto filtra non sarebbe tanto questione dei 100 milioni di caparra, ma dei restanti 320 per chiudere l'affare (220 per il saldo della compravendita e 100 per le spese della stagione in corso sostenute da Fininvest), per i quali – o parte dei quali – occorrono le famose autorizzazioni governative cinesi. Cosa sempre più complicata, come aveva confermato nei giorni scorsi il governatore della banca centrale cinese e ha ribadito ieri il suo vice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I CINESI DEL MILAN STANNO SOLO FACENDO UNA FIGURA DI M...

MINO RAIOLA
AGENTE DONNARUMMA

IL PRIMATO

Una mano di azzurro sul rossonero: 10 in Nazionale

● Tra Italia, U21, U19 e U17 doppia cifra di convocati, più di Juve, Inter e altri top club Altri 6 chiamati dall'estero

Vincenzo Montella, 42 anni
LAPRESSE



Luca Bianchin
@lucabianchin7

Gigio Donnarumma questa mattina dovrebbe essere all'Hotel Selene di Pomezia, dove domenica si è radunata la Nazionale Under 19. Gigio è un '99 e, secondo i piani, da giovedì dovrebbe partire in Belgio per la fase elite dell'Europeo di categoria. I piani però sono saltati da tempo e Donnarumma è ovviamente con Ventura. Il Milan fa i conti: nelle quattro nazionali principali ha 10 convocati. Gigio, De Sciglio e Romagnoli sono in Nazionale A, Calabria e Locatelli con l'Under 21, Pliz-

zari, Llamas, Gabbia e Cutrone con l'Under 19, Bellanova con l'Under 17. Sono le quattro nazionali principali - le due più importanti più le due impegnate in partite di qualificazione europea - e per il Milan c'è un po' di orgoglio. La Juventus è ferma a 9: Buffon, Barzagli, Bonucci e Rugani in Nazionale A, Del Favero e Vogliacco in Under 19, Caligara, Caviglia e Kean in Under 17. L'Inter ha D'Ambrosio, Gagliardini, Candreva ed Eder con Ventura, Pinamonti con l'Under 19, Bettella, Visconti e Merola con l'Under 17. La Roma, che con il vivaio ha lavorato bene e dal vivaio ha avuto soddisfazioni, fa i conti con De Rossi (Nazio-

nale A), Marchizza, Pellegrini, Frattesi e Tumminello (Under 19). Tutti i club importanti in qualche modo contribuiscono - buon segnale per il calcio italiano - ma anche le altre squadre top della classifica non fanno meglio del Milan. Così, chi vive in rossonero può sorridere: il dato è influenzato da qualche infortunio ma il concetto resta. C'è futuro.

GLI STRANIERI Montella nei prossimi giorni allenerà una rosa ridotta, come molti colleghi. Bacca e Zapata sono con la Colombia, Gustavo Gomez col Paraguay, Deulofeu con la Spagna (ci sarebbe stato anche Suso, se non si fosse fatto male),

Kucka con la Slovacchia, Honda con il Giappone. Qualcuno vede la nazionale come una continuazione del buon lavoro nel Milan, per altri (Honda...) la pausa è un ritorno al sorriso. Il blocco italiano però resta la notizia migliore per un club un po' così, in bilico su un futuro incerto. Nel gruppo dei 10 ci sono un portiere, tanti difensori, qualche centrocampista e una sola punta: Cutrone, convocato regolarmente in prima squadra.

UNO SOLO La curiosità è l'abbondanza di terzini: De Sciglio, Calabria, Bellanova più Llamas, che può giocare anche in quel ruolo. Non si somiglia-

no - Bellanova è più potente che tecnico, Calabria e De Sciglio sono stati titolari su due fasce, Llamas fa anche il centrale - ma importa poco. Il Milan all'Europeo 2016 ha dato un solo azzurro - De Sciglio - e all'Europeo Under 21 di due anni fa non c'erano rossoneri, perché Romagnoli era ancora in quota-Roma. Nei prossimi 16 mesi, si ripete con altre cifre: Di Biagio a giugno avrà un altro Europeo, Ventura spera di andare in Russia nel 2018. Le previsioni hanno poco senso, altrimenti Donnarumma sarebbe a Pomezia, ma nei due tornei potrebbero esserci 7-8 milanesi. C'è differenza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ELENCO COMPLETO



NAZIONALE A
Gianluigi Donnarumma
classe 1999



NAZIONALE A
Alessio Romagnoli
classe 1995



NAZIONALE A
Mattia De Sciglio
classe 1992



UNDER 21
Davide Calabria
classe 1996



UNDER 21
Manuel Locatelli
classe 1998



UNDER 19
Alessandro Pizzari
classe 2000



UNDER 19
Andres Llamas
classe 1998



UNDER 19
Matteo Gabbia
classe 1999



UNDER 19
Patrick Cutrone
classe 1998



UNDER 17
Raoul Bellanova
classe 2000

VORREI CHE IL TECNICO RIMANESSE IL RINNOVO DIPENDE DA LUI

FATTURATO JUVE A 360 MILIONI, GAP DURO DA COLMARE SENZA STADIO

JAMES PALLOTTA
PRESIDENTE AS ROMA



Davide Stoppini
ROMA

C'è già stato. E non è detto che ne sarà un altro. Tutti ad aspettarlo, questo incontro tra James Pallotta e Luciano Spalletti: la chiacchierata i due se la sono già fatta, domenica nel ritiro di Trigoria. Veloce, raccontano, ma sufficiente per capire che al momento c'è poco altro da dirsi. Davvero è lecito pensare che sia necessario un altro appuntamento per capire fino in fondo uno i punti di vista dell'altro? Complicato, a dire il vero, sia a mettersi nei panni del presidente sia di quello dell'allenatore: volete che Pallotta non conosca già il pensiero di Spalletti, attraverso i report dell'a.d. Umberto Gandini e del d.g. Mauro Baldissini? Volete che Spalletti non abbia già ben chiare le potenzialità del club, il vero nodo del contendere al netto di un contorno insopportabile sventolato ai quattro venti, vestito sempre comodo da indossare?

SENZA FRETTA La Roma e Spalletti si stanno lentamente allontanando, a colpi di parole e di posizioni ormai cristallizzate. Pallotta ha volutamente urlato in diretta tv quel «vorrei che Spalletti rimanesse con noi». Un po' perché non avrebbe potuto dire altrimenti, a stagione ancora in corso e con obiettivi ancora da centrare. Un po' pure per fissare un punto di partenza: il lavoro di Spalletti è giustamente reputato ottimo. Ma per proseguire insieme, la condivisione dev'essere totale. Se ancora non s'è firmato, questo rinnovo, e non si firmerà neppure domani, è perché Spalletti non intende farlo. Non è questo il momento, in fondo non sarà

Pallotta e Spalletti si allontanano E la Roma aspetta

● In caso di divorzio, il club studia i movimenti di panchine: occhio a Emery, in difficoltà a Parigi



RESTO SOLO SE VINCO IL CONTRATTO? DIPENDE DA TUTTI

IL SECONDO POSTO NON È UN FALLIMENTO MA... ZERO TITOLI

LUCIANO SPALLETTI
ALLENATORE ROMA

mai il momento se il motivo reale fosse davvero il mitologico ambiente. È piuttosto pensabile che le distanze siano soprattutto sui programmi. Quelli del club Spalletti li conosce benissimo, Pallotta ha tenuto a ribadire domenica sera all'Olimpico: «Se la Juve ha un fatturato da 360 milioni, il gap è difficile da colmare. Grandi nomi in arrivo? Ne abbiamo già, non possiamo andare a comprare un giocatore per 100 milioni solo perché è un grande nome. Sponderemo di più sicuramente quando avremo lo stadio». La strategia del tecnico, in ogni caso, presto sarà svelata. E lascia in ogni caso serena la società, che comunque – anche desse per scontato l'addio di Spalletti – non potrebbe scegliere oggi il successore: perché limitare la lista dell'eventuale nuovo tecnico a quelli che oggi sono a spasso (Roberto Mancini), senza prendere in considerazione quelli che potrebbero essere liberi tra un mese o due? Ad esempio Unai Emery, non certo della conferma al Psg dopo la disfatta di Champions.

MASSARA RESTA Meglio pensare alle strategie globali del club, allora. Mentre ieri Spalletti saliva sul treno che lo portava nella sua Toscana, tutta la Roma si riuniva per programmare il futuro allo studio Tonucci. Nell'ordine, Pallotta ha prima visto Ricky Massara, l'attuale d.s. con il contratto in scadenza a giugno, che la società vuole comunque trattenere a prescindere dall'arrivo di Monchi dal Siviglia. Nel pomeriggio il presidente si è incontrato anche con Baldissini e Gandini: si è parlato di piano aziendale, anche in relazione all'espansione del marchio Roma mondo. L'argomento mercato dovrebbe essere affrontato nelle riunioni di oggi. E magari Massara relazionerà nei dettagli Pallotta sull'evoluzione positiva dell'affare Kessie. La trattativa è sostanzialmente chiusa, la conferma arriva anche dal numero uno dell'Atalanta Luca Percassi: «La Roma ci ha ribadito anche di recente di essere molto interessata al ragazzo». Chissà se a godersele sarà Spalletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STADIO A TOR DI VALLE

Nuovo progetto Tutte le carte ora in Campidoglio

● Il neo assessore Montuori: «Siamo nella direzione giusta». Delibera entro il 5 aprile?

Valerio Piccioni

Qualcuno li chiama «dettagli», altri «piccole integrazioni». Cioè: le carte del nuovo progetto dello stadio della Roma a Tor di Valle sono ormai quasi tutte in Campidoglio. Ieri, sono state presentate in un tavolo tecnico fra i rappresentanti dell'amministrazione comunale e quelli dei «proponenti». L'incontro si è svolto presso l'assessorato all'urbanistica ed è stato proprio il neoassessore Luca Montuori a sintetizzare il nuovo passaggio: «L'incontro è andato molto bene, abbiamo ricevuto delle schede tecniche che ci permettono di verificare la sussistenza dell'interesse pubblico del progetto e di lavorare alla definizione di un approfondimento necessario, perché ovviamente i progetti sono

cose serie e non si fanno né in una notte né in due giorni. Ci vuole tutto il tempo per valutare, vedere e approfondire ma direi che siamo nella direzione giusta». Sempre ricordando, parole di Montuori, che «gli attori in gioco sono molti».

CONSIGLIO COMUNALE Ci vorrà dunque del tempo, ma l'assessore si dichiara fiducioso sulla possibilità di arrivare a una nuova delibera prima del 5 aprile, passaggio indispensabile nel percorso per la presentazione del nuovo progetto. Non si farà ovviamente a tempo, invece, per giovedì, quando il consiglio comunale si riunirà proprio per discutere di impiantistica sportiva (ma senza la sindaca Virginia Raggi, assenza annunciata ieri per un break di riposo, e che ha portato il Pd a chiedere uno spostamento della seduta straordinaria: «Non può essere sufficiente la presenza del vice sindaco Luca Bergamo»). Quanto alla Regione Lazio, è alla finestra in attesa delle carte del Campidoglio. Il tutto per prendere in esame la sussistenza dell'«interesse pubblico», cioè delle infrastrutture che dovranno aiutare la viabilità nell'area.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TORNA L'INTERNATIONAL CHAMPIONS CUP

Tournée estiva in Usa E un test di lusso col Psg

● **ROMA** La Roma torna negli Stati Uniti. Anche di questo si è parlato nelle riunioni di ieri del management giallorosso: il precampionato giallorosso si svolgerà ancora una volta negli Usa, per la felicità di James Pallotta. Ma, a differenza di quanto avvenuto la scorsa stagione, la Roma tornerà a partecipare all'International Champions Cup, il torneo prestigioso che mette di fronte i migliori club europei, già testato nel 2015. La squadra giallorossa farà ovviamente tappa a Boston, poi sicuramente nel corso del torneo affronterà il Paris Saint Germain, probabilmente il 16 luglio. Un'altra avversaria estiva nell'ambito dell'International Champions Cup dovrebbe

essere il Tottenham. E in Francia si dicono certi che nello stesso girone possa esserci anche la Juventus. Oggi, in ogni caso, arriverà l'ufficialità. La durata della tournée giallorossa, invece, dipenderà anche dal piazzamento finale in campionato.

stop

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adrien Rabiot, 21, del Psg AFP

STRATEGIE GIALLOSSE

E per Pellegrini il Sassuolo aspetta la mossa

● La Roma ha il riscatto a 11 milioni. L'a.d. Carnevali: «Di Francesco piace»

Luca Pessina

Si scalda l'asse di mercato tra Sassuolo e Roma in vista dell'estate. E le clausole potranno essere protagoniste delle operazioni più importanti. Un nome su tutti: il giovanissimo centrocampista Lorenzo Pellegrini, che i giallorossi potrebbero riportare a Trigoria alla cifra di 11 milioni. Ieri l'a.d. dei neroverdi Carnevali, intervenuto a Gr Parlamento, ha confermato il tenta-

tivo romanista di riportare a casa il centrocampista già a gennaio: «Ci hanno provato, ma noi avevamo intenzione di non cedere i pezzi più importanti. Hanno questa clausola per riacquistarlo e adesso sta a loro decidere». Ma è possibile per Pellegrini un clamoroso dietrofront in stile Berardi con la Juve? «Dovremmo chiederlo a lui, non lo sapevamo nemmeno di Berardi quando ha deciso, pur di restare con noi, di rifiutare la Juve. Questa volontà dei nostri talenti ci dà gioia,



IL TALENTINO E L'ALLENATORE

● 1 Lorenzo Pellegrini, 20 anni, cresciuto nella Roma e arrivato a Sassuolo nell'estate del 2015 ● 2 Eusebio Di Francesco, 47 GETTY/ANSA

vuol dire che a Sassuolo si sta bene. Saremmo felici, quindi, di accontentare anche Pellegrini». Il Sassuolo, dunque, vedrebbe di buon occhio pure un Berardi bis. Intanto Juve e Milan osservano interessate la si-



tuazione del gioiellino, con un valore di mercato sui 25 milioni.

CAPITOLO DI FRANCESCO Dopo una stagione di alti e bassi è possibile che a dire addio al-

l'Emilia, dopo un lungo corso, sia anche Eusebio Di Francesco. La Roma è un'ipotesi gradita al tecnico per il grande salto. Carnevali conferma l'esistenza di una clausola pure nel suo contratto: «Di Francesco ha giocato lì e ha un legame affettivo coi giallorossi, è comprensibile possa voler tornare prima o poi. È vero, ci sono delle clausole nel suo contratto, ma hanno un valore relativo. Se venisse anche a mancare qualche stimolo allora ci metteremo al tavolo per valutare la situazione. Ha un contratto ancora per due anni e sono convinto che proseguiremo insieme». Di Francesco è anche nel mirino della Fiorentina.

MERCATO MADE IN ITALY A gennaio Squinzi ha detto no a offerte super anche per Acerbi e Defrel, che in estate torneranno nel mirino delle big. Carnevali spiega la linea del club: «Abbiamo un grande patron, Squinzi, che decide. Non voleva cedere i giocatori più importanti. Non dobbiamo per forza cedere nemmeno in estate. Continueremo a puntare sui talenti italiani, è la nostra etichetta. Non siamo contro gli stranieri, potrebbe arrivare qualche ragazzo giovane al massimo. Punteremo invece sul settore giovanile. Abbiamo profili interessanti, oltre ad Adjapong e Pierini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lorenzo il Magnifico è davvero l'oro di Napoli

● Gol, assist, giocate, ma soprattutto un rendimento elevato: grande stagione per Insigne, grazie alla famiglia e al ritrovato feeling coi tifosi

Mimmo Malfitano
NAPOLI

Tutti pazzi per Lorenzo Insigne. Napoli se lo coccola, non vuole perderlo. Intorno al suo talento si sogna, si progettano conquiste: chissà se la pensa allo stesso modo anche Aurelio De Laurentiis che, in questo periodo, ne sta trattando il rinnovo del contratto. La crescita dell'attaccante è stata notevole nelle ultime due stagioni, ha raggiunto dei picchi che l'hanno imposto al grande calcio come un talento puro. Un qualcosa che il mondo del pallone gli sta riconoscendo con ammirazione: oggi, Insigne è un pezzo forte sul nostro mercato, le richieste non gli mancano, arrivano dall'Italia e dall'estero. Insigne è un giocatore geniale, che Napoli ha saputo attendere, anche se non gli ha mai regalato niente: diverse le contestazioni che il ragazzo ha dovuto sopportare fino alla passata stagione per il rendimento altalenante.

NUOVO LEADER
Come trascinatore ha mandato messaggi chiari a De Laurentiis chiedendo una società più forte

MATURITÀ La sua crescita è stata graduale, sul piano fisico e mentale, mentre su quello tecnico ha dovuto soltanto migliorare quelle qualità già esistenti, che ne stanno esaltando il rendimento in questa stagione. Niente più ragazzate, ma tanto impegno nel lavoro e nella famiglia. La presenza di Genny, sua moglie, è garanzia di amore e serenità, due componenti che l'hanno reso ancora più forte, soprattutto dopo la nascita dei due figli. La famiglia, appunto, gli ha permesso di ritrovare quella tranquillità necessaria per gestirsi e per imporsi al grande calcio. Prossimamente, con moglie e figli lascerà la residenza di Frattamaggiore, cittadina a nord di Napoli, e si trasferirà sulla collina di Posillipo, dove vive la maggior parte dei calciatori del Napoli. Una decisione che renderà ancora più solido il rapporto con la gente: per i tifosi, è lui il vero leader, il trascinatore che con le sue giocate autorizza a so-



Lorenzo Insigne, 25 anni. col Napoli ha vinto coppa Italia e Supercoppa italiana GETTY

gnare. Dal ritiro della Nazionale, Insigne ha discusso della sua questione contrattuale, ma ha anche lanciato un segnale molto chiaro a De Laurentiis dicendo che per vincere c'è bisogno anche di una grande società. Discorsi da leader, appunto.

INAMOVIBILE Non ha più rivali in questo Napoli. L'infortunio di Milik e il conseguente spostamento di Mertens nel ruolo di attaccante centrale, gli hanno tolto anche il peso della competitività. Quando la punta polacca ritornerà nella condizione migliore, toccherà a Sarri trovare le soluzioni ideali per non disperdere il grande patrimonio tecnico che gli sta garantendo il tridente offensivo. Lorenzo corre via veloce, prossimo a polverizzare il suo record di gol in campionato. Con la doppietta all'Empoli, ha eguagliato il suo personale, stabilito nella passata stagione, con 12 reti. Adesso che mancano ancora 9 giornate alla conclusione della Serie A, il ragazzo ha tutto il tempo a di-

sposizione per migliorarsi. Fin qui, il suo score è di qualità assoluta, oltre ad aver realizzato 13 reti (una in Champions League), vanta anche 6 assist vincenti, coi quali ha esaltato le forze sotto rete di Callejon e Mertens. Negli schemi di Sarri è tra gli inamovibili, la sua posizione sull'esterno sinistro è ormai consolidata. Resta da capire soltanto che sviluppi avrà la questione contrattuale, perché senza accordo difficilmente continuerà la sua esperienza napoletana.

NAZIONALE L'ultima convocazione non è stata una sorpresa. Da tempo, Giampiero Ventura lo sta seguendo, personalmente e attraverso il suo secondo, Salvatore Sullo. Col suo talento, Insigne ha convinto il città che, all'inizio del suo mandato, l'aveva lasciato fuori dal suo 3-5-2. La crescita continua ha spazzato via ogni dubbio e Lorenzo, ormai, si può considerare parte integrante della nazionale che venerdì affronterà l'Albania, a Palermo, per il girone Mondiale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRATTATIVE



Dries Mertens, 29 anni, e Faouzi Ghoulam, 26 anni LAPRESSE

C'è il nodo rinnovo Come lui, Mertens e anche Ghoulam

● Contratti da prolungare: per Insigne riprese le trattative, delicate le altre situazioni

Gianluca Monti
NAPOLI

Dì certo, non sarà questa la settimana migliore per discutere i contratti in scadenza e non perché i calciatori interessati alla questione rinnovi sono tutti con le rispettive nazionali. Piuttosto, il fatto che Insigne e Mertens abbiano segnato all'Empoli rende i due attaccanti azzurri ancora più forti nelle trattative con il club. Trattative che vanno avanti da tanto tempo e ogni giorno che passa diventano più delicate.

NON SI SVENDE Mertens ha 20 gol all'attivo in campionato e il contratto in scadenza nel 2018 a (1,2 milioni): un bel biglietto da visita per chi intende acquistarlo. Eppure, il Napoli aveva una bozza d'accordo con il suo vecchio agente Lerby ad una cifra «ragionevole» (2,25 milioni di euro all'anno più bonus). Poi, però, il belga si è messo a segnare con una continuità spaventosa e si è affidato ad un paio di suoi connazionali avvocati che adesso stanno ridiscutando il tutto: stipendio e clause. Mertens non si accontenterà di sicuro di meno di tre milioni all'anno più bonus «facili» perché è corteggiato dalle squadre più importanti della Premier e dall'Inter, tutte disposte a mettere sul piatto un ingaggio ancora più alto di quello che Dries sta trattando con il Napoli.

De Laurentiis non è tipo da svendere, anzi, però se Mertens – al centro anche di una complessa vicenda sentimentale dopo che la moglie Kat ha lasciato Napoli – non dovesse rinnovare sarà difficile chiedere cifre esorbitanti visto che già a inizio 2018 potrebbe poi firmare a parametro zero.

I DIRITTI E I MARGINI Con Insigne (scadenza 2019) è tornato il dialogo dopo il gelo di questa estate, ma le rispettive posizioni restano distanti. Gli agenti del ragazzo chiedono un aumento di stipendio (quello attuale è di circa 1,8 milioni netti all'anno) ma anche una congrua valutazione dei diritti di immagine che Lorenzo dovrebbe lasciare nelle mani del club. Insomma, il Napoli deve fare uno sforzo ed arrivare almeno a quattro milioni più bonus per convincere Insigne a rinunciare a facili guadagni pubblicitari che altrove (dalla Spagna alla Francia) farebbero lievitare molto più in alto i suoi guadagni. Ghoulam, invece, vede la scadenza del suo contratto (2018) avvicinarsi ed il suo stipendio (oltre 800.000 euro) rimanere sempre uguale. Il fratello Samir, che ne gestisce gli affari, ha dei conti da regolare con il Napoli e ora chiede per Faouzi 2,5 milioni di euro all'anno perché, dal Bayern al Psg, sono diverse le squadre interessate al difensore che però, come Insigne e Mertens, a Napoli sta bene e ci rimarrebbe molto volentieri. Ecco perché i margini per trattare ci sono ancora. Bisogna però accelerare. Ad esempio, con Reina ancora non c'è stato alcun approccio eppure Pepe quest'anno le ha giocate praticamente tutte e non sembra intenzionato ad appendere i guanti al chiodo. Anzi, resterebbe a Napoli anche dopo la carriera. Se solo qualcuno glielo chiedesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TASCABILI

CAGLIARI

Sfortuna Dessena: stagione già finita Barella out un mese

● CAGLIARI Altri infortunati nel Cagliari, stavolta è toccato a Dessena e Barella. Quest'ultimo, bloccatosi nella rifinitura, dovrà stare fermo un mese per la lesione del legamento collaterale del ginocchio destro. Per capitano Dessena gli esami strumentali eseguiti ieri dal team di Gigi Pilleri, primario di Radiologia dell'ospedale Marino, hanno evidenziato la disgiunzione mio-tendinea del bicipite della coscia destra: campionato finito. Il numero 4 domenica aveva chiesto il cambio dopo appena 8 minuti della partita contro la Lazio. Per Rastelli, che domani aspetta di conoscere le



I soccorsi a Daniele Dessena, 29 anni GETTY IMAGES

condizioni di Borriello (botta al ginocchio) e Pisacane (fastidio muscolare), piove sul bagnato. Con Melchiorri, Capuano e Ceppitelli fuori causa da un pezzo, l'unica nota positiva è il pieno recupero di Farias.

Mario Frongia

GENOVA

In Austria la prima parte del ritiro

● GENOVA Per la dodicesima stagione non consecutiva il Genoa effettuerà la prima parte della preparazione estiva (dal 10 al 22 luglio) nella località di Neustift im Stubaital, nella valle austriaca che negli anni ha acquisito una solida fama, anche in termini di ospitalità di club e nazionali di calcio per i ritiri. Nella scorsa estate vi è stata anche la Francia, prima dell'Europeo. La conferenza di presentazione, a Villa Rostan, è in programma sabato primo aprile, alla presenza di una delegazione del consorzio turistico Stubai Tirolo, guidata dal direttore Roland Volderauer.

CLERICUS CUP

Urbano ok: doppietta Biata al Sapientiae

● (al.gae) Alla Clericus Cup nella 3ª giornata in evidenza il Pontificio Collegio Urbano: doppietta del sudafricano Biata, e Sedes Sapientiae k.o.. **Girone A:** Collegio S. Paolo Apostolo-North American Martyrs 7-6 (ai rig.), Pontificio Collegio Ucraino-Collegio Spagnolo 7-1. **Gir. B:** Altomonte-Pontificio Seminario Francese 4-0, Pontificio Collegio Urbano-Sedes Sapientiae 2-0. **Gir. C:** Redemptoris Mater-Collegio Pio Latinoamericano 6-0, Collegio S. Pietro Apostolo-Consolata Agostiniani 4-2 (rig.). **Gir. D:** Collegio Pio Brasiliano-Vaticano Anselmiano 4-3 (rig.), Mater Ecclesiae-Chape Cusmano Belga 3-0.

CHIEVO

Maran al lavoro Col Crotona tornerà Gobbi

● VERONA (a.d.p.) Il Chievo tornerà ad allenarsi questa mattina alle 11 a Veronello dopo la giornata di riposo di ieri. Maran non avrà cinque nazionali: Birsà e Cesar con la Slovenia, Hetemaj con la Finlandia, Bastien con l'Under 21 belga, Kiyine per la prima volta con l'Under 20 del Marocco. Il Chievo ha ormai recuperato Gakpé, fermo nei giorni scorsi per problemi muscolari ma quasi pronto già per il Bologna anche se non convocato per non correre rischi. Col Crotona rientrerà pure Gobbi, fuori a Bologna per un fastidio al polpaccio sinistro. Il programma della settimana verrà deciso da Maran oggi.



HA INIZIO LA CORSA VERSO LA FINALE



CONQUISTATE LA COPPA NELLO STADIO OLIMPICO DI ROMA

La nona edizione di Gazzetta Cup, con oltre 40.000 ragazzi, è entrata nel vivo su tutti i campi da calcio d'Italia. Rincorri insieme alla tua squadra il sogno di giocare la finalissima nello stadio Olimpico di Roma, come i veri campioni della Serie A.

SEGUI TUTTE LE FASI DEL TORNEO SU WWW.GAZZETTACUP.IT

DIVERTITI CON TUTTA L'ENERGIA DI RINGO E LA DIVISA UFFICIALE CREATA DA KAPPA



La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

Un futuro di classe

IL VIOLA L'ULTIMO ARRIVATO Colpi di genio e di fulmine Così Saponara si lega a Firenze

● Gol all'esordio da titolare contro il Toro, domenica l'assist decisivo a Kalinic: Ricky è rinato ed è già un punto fermo

CHE INIZIO

Riccardo Saponara, 25 anni, è arrivato alla Fiorentina dall'Empoli a gennaio: un gol e un assist in 194' con la Viola GETTY



Giovanni Sardelli
FIRENZE

«Saponara». Tra due mesi sarà rivoluzione, ma la ricostruzione è già partita. Uno dei pilastri della Fiorentina del domani già c'è: Riccardo Saponara. Trequartista di talento dalla storia abbastanza nota. Come nota la corte che gli ha fatto, fin dai tempi di Bologna, Pantaleo Corvino. Il matrimonio, alla fine, si è consumato lo scorso gennaio. Con Saponara arrivato in viola per un milione di prestito e 8 milioni di riscatto obbligatorio da pagare all'Empoli nel 2018. Contratto lunghissimo, scadenza 2021, fiducia immensa. Anche su di lui verrà costruita la Viola che verrà e il perché si è intravisto nel finale della sfida di Crotona. Con quel lancio geniale e calibrato che ha permesso a Kalinic di segnare l'1-0. Un assist da playstation. Proprio lui che mai fino a ora aveva avuto a che fare con i videogame, la playstation se l'è comprata qualche giorno fa. Ma non ha provato lì il gesto tecnico di Crotona. Solo giochi di ruolo, niente calcio.

NUOVA VITA Un paio di anni fa era considerato il miglior trequartista italiano, poi il calo.

Colpa di alcuni problemi fisici e di un carattere troppo esigente, soprattutto verso se stesso. Non riuscire ad aiutare il suo Empoli come in passato lo intristiva, logico dovesse cambiare aria saltando sul treno viola che passava proprio in quel momento. Lo ha fatto, ritrovandosi. Ha preso casa in centro, a Ponte Vecchio, proprio davanti a quella dell'ex capitano viola Pasqual. Che qualche mese prima aveva fatto il percorso inverso, lasciando Firenze per Empoli. Riccardo ha scelto la Fiorentina in un giorno e mezzo. Cena di venerdì col procuratore a Viareggio e definizione del trasferimento l'indomani. Con buona parte di Empoli Saponara mantiene comunque un rapporto strettissimo. Ogni tanto torna a fare un salto al bar Cristallo, di proprietà di Rosario Guarino. A Firenze ha legato con tutti, partendo dal gruppetto degli italiani. Particolarmente attento alla moda (anche per il lavoro della storica fidanzata) e divoratore di libri, che ogni tanto gli aprono «nuove porte»: come il testo che lo spinse a imparare a suonare il pianoforte. Non ha figli, almeno per adesso. Ma con i bimbi ci sa già fare alla grande. Chiedere ai figli degli ex compagni dell'Empoli, che per Ricky stravedevano.

IMPATTO Saponara è arrivato a Firenze con un problema alla caviglia. Ci è voluto un po' a superarlo e dopo qualche spezzone di gara con Udinese e Milan è arrivato a fine febbraio l'esordio da titolare contro il Toro. Bagnato con un gol. Ama allenarsi anche più del dovuto. Possibile che nei tanti (troppi?) giorni di riposo concessi da Sousa alla squadra decida di mantenere tono e forma lavorando per conto proprio. C'è un finale di stagione da onorare per la squadra viola e un inizio di avventura da esplorare per lui. A 14 anni doveva scegliere tra calcio e basket, altro sport nel quale eccelleva. Ha optato per il primo. Firenze ringrazia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

8

● 8 milioni che la Fiorentina dovrà versare all'Empoli nel 2018 per il riscatto (obbligatorio) di Saponara: uno lo ha già pagato per il prestito

IL GRANATA LA TESTA MATTA

Magie e follie Questo Torino non può fare a meno di Ljajic

● Il serbo non segna da oltre un mese e con l'Inter è rimasto in ombra, ma tra le punte è il più sicuro di restare

ALTI E BASSI

Adem Ljajic, 25, ha giocato 28 gare (25 in A e 3 in Coppa Italia) in stagione col Torino, segnando 8 reti LAPRESSE

Francesco Bramardo
TORINO

Sinisa Mihajlovic perde la voce, Adem Ljajic il lume della ragione. Torino-Inter finisce ancora con un nulla di fatto per l'attaccante serbo, sempre più oggetto misterioso in una squadra che ha bisogno delle sue invenzioni, ma al tempo stesso della partecipazione di Adem al gioco di squadra. In vista del rush finale, Mihajlovic, e con lui il d.s. Petrachi, attendono risposte sul campo da un giocatore che in estate è arrivato a Torino per far fare alla squadra un salto di qualità, l'investimento più oneroso dell'era Cairo al calciomercato.

RABBIA Contro l'Inter sono andati a segno i centrocampisti, ha brillato la difesa, è apparso in ombra il reparto d'attacco. Qualcosa si è inceppato: Belotti è finito nella morsa dei difensori nerazzurri, il Gallo ha combattuto da solo in lungo e in largo tentando di fare reparto ma non ha trovato la via della rete. Ljajic è andato a sbattere sulla corsia contro un muro, ha provato senza successo a scrollarsi di dosso la marcatura asfissiante, ha centrato la barriera su un calcio piazzato che Banti aveva concesso nella sua



posizione ideale. Adem è apparso nervoso e sotto pressione, come se ci si aspettasse da un momento all'altro da lui la giocata decisiva. Non segna dalla gara casalinga contro il Pescara del 12 febbraio, 22 gare da titolare e 6 reti il bottino in campionato e 5 assist, numeri comunque di tutto rispetto. Peccato però che la gara contro l'Inter sia finita nel peggiore dei modi, con Ljajic che al momento della sostituzione con Boyé ha preso la via degli spogliatoi visibilmente contrariato. Con se stesso, per la prestazione o per la sostituzione? Mihajlovic in versione buonista propende per la prima ipotesi. «Adem alla fine l'ho voluto io al Torino, lo conosco bene, ha qualità inespresse, so che può dare molto di più e che se vuole può dare un senso alla sua carriera, in caso contrario rimarrà un mezzo giocatore».

MULTA Per non aggiungere pressione mediatica, Sinisa ha evitato di pubblicizzare la multa che Adem dovrà pagare come da regolamento interno, per essere rientrato negli spogliatoi senza permesso, senza transitare dalla panchina. «Gli chiedo semplicemente di seguire l'avversario - la spiegazione dell'allenatore - e di non togliere la gamba. Non è nel suo dna rincorrere l'avversario fino in area ma non pretendo questo». A questo punto tocca a Ljajic dare una risposta sul campo. Il reparto d'attacco per la stagione 2017-18 è tutto un rebus. La permanenza di Belotti è appesa a un filo, anzi ai 100 milioni che Chelsea o Barcellona potrebbero versare nelle casse granata. Iturbe ha fatto troppo poco al momento per meritare una conferma troppo onerosa per le casse granata e Mihajlovic non è intenzionato a lottare per un'altra stagione con Maxi Lopez e la bilancia. Alla fine l'unica certezza dovrebbe essere Ljajic ma il destino a questo punto è nei piedi e nella testa del giocatore serbo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4

● Le maglie indossate da Ljajic in Italia, dove è arrivato nel gennaio 2010 dal Partizan Belgrado: sono quelle di Fiorentina, Roma, Inter e Torino



THE COLOR of Dreams

20 MAGGIO
BOLOGNA

28 MAGGIO
VERONA

10 GIUGNO
MILANO

09 LUGLIO
LIDO DI
CAMAIORE

29 LUGLIO
LIGNANO S.

10 SETTEMBRE
TORINO

3 ALL'ARRIVO. IN EDICOLA.

VENERDÌ 24 MARZO

La Gazzetta dello Sport
presenta

SPECIALE MOTORI:

TUTTE LE NOVITÀ SULLA PROSSIMA STAGIONE DI FORMULA 1 E MOTO GP.
I TEAM, I PILOTI, I NUMERI, LE STATISTICHE, I CALENDARI E LE OPINIONI
SULLE CHANCE DI VITTORIA DI VALENTINO E DELLA FERRARI.

La Gazzetta dello Sport **SW**
Tutto il rosa della vita

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

G+ IL PREMIO GAZZETTA

CONTENUTO PREMIUM

Eroe inatteso

SUPER MAIETTA DOPPIO PASSO E NO LOOK COME UN DIECI

IL DIFENSORE DEL **BOLOGNA** VINCE LA PERLA CON UN ASSIST DA VERO FANTASISTA, IMPREVEDIBILE COME IL COLPO DELLO SCORPIONE DI **TOLOI** E IL TOCCO DI **LAPADULA**



LA CLASSIFICA

FELIPE ANDERSON (LAZIO)	16
LUIS MURIEL (SAMPDORIA)	
MAURO ICARDI (INTER)	
MANUEL LOCATELLI (MILAN)	
MIRALEM PJANIC (JUVENTUS)	
PAULO DYBALA (JUVENTUS)	
RADJA NAINGGOLAN (ROMA)	12
ANDREA BELOTTI (TORINO)	
GIANLUIGI DONNARUMMA (MILAN)	10
MEGGIORINI (CHIEVO), INSIGNE (NAPOLI), DEFREL (SASSUOLO), SCHICK (SAMP), LAPADULA (MILAN)	8
LAZOVIC, NTCAM (GENOVA), BERARDI (SASSUOLO), HIGUAIN (JUVE), SCZESZNY, PAREDES (ROMA), LJAJIC, BENASSI (TORINO), FOFANA (UDINESE), SKORUPSKI (EMPOLI), CANDREVA (INTER), KALINIC (FIORENTINA), MERTENS, HANSIK, REINA (NAPOLI), SPINAZZOLA (ATALANTA), MAIETTA (BOLOGNA)	6
BIRAGHI, CAPRARI (PESCARA), SUSO (MILAN), MILIK (NAPOLI), GOMEZ, TOLOI (ATALANTA), HANDANOVIC (INTER), BIRSA (CHIEVO), BERNARDESCHI (FIORENTINA), QUAISSON, NESTOROVSKI (PALERMO), MATRI (SASSUOLO), GIGI BUFFON, MANDZUKIC (JUVE), KRUNIC (EMPOLI)	4
BERISHA (ATALANTA), BASTOS (LAZIO), BACCA, DEULOFEU (MILAN), HART (TORINO), PERISIC, GAGLIARDINI (INTER), DIWARA (NAPOLI), PAVOLETTI (GENOVA), HERNANES (JUVENTUS), SAU (CAGLIARI), DANILO (UDINESE), SALAH (ROMA)	2
6 PUNTI AL 1°, 4 AL 2°, 2 AL 3°	

IL GESTO di ALEX FROSIO

@alexprosio

Sergio Ramos è un difensore, ma in questa stagione ha già segnato 10 gol. La sua specialità sono i gol salva-Real Madrid, di solito verso lo scadere: ci fu quello storico nella finale di Champions 2014 contro l'Atletico Madrid, al 93', quello al Siviglia nella Supercoppa 2016, sempre al 93', un altro al 90' nell'ultimo Clasico di Liga contro il Barcellona. Più altri vari in campionato. Insomma, Sergio Ramos fa il difensore ma un suo gol al 90' è puntuale come le tasse. Anche Domenico Maietta e Rafael Toloï fanno i difensori, ma quello che hanno fatto loro domenica è stato qualcosa di totalmente inaspettato. Tanto da meritarsi i primi due posti della classifica settimanale della «perla rosa».

DA FANTASISTA Mimmo Maietta, 34enne del Bologna, è arrivato tardi in A, accompagnando il ritorno del Verona nella massima serie nel 2013, pur essendo approdato giovanissimo alla Juventus, dove è cresciuto, e aver frequentato con assiduità le nazionali giovanili. Poi, invece, una carriera di roccioso centrale in Serie B, con pochissimi gol - appena 6 in quasi 400 partite - e apprezzamenti, an-

che meritati, per le doti difensive e di leadership. Poi, improvvisamente, in un caldo pomeriggio di vigilia primaverile sul prato di Bologna, Mimmo Maietta decide di trasformarsi in un fantasista dai piedi buoni e dalle idee finissime. Forse alleggerito dal risultato, che finalmente premia il suo Bologna al Dall'Ara, Maietta al 93', proprio come Sergio Ramos, ha la forza per risalire tutto il campo di corsa, arriva in area e invece di tentare la fortuna con il tiro in porta - ci sarebbe da capirlo - aguzza l'ingegno: davanti all'opposizione di Bostjan Cesar, non il meno attento dei ringhiatori, Mimmo si inventa una specie di doppio passo che sbilancia completamente il difensore del Chievo, poi «sente» l'arrivo di Federico Di Francesco alle sue spalle e gli spalanca la porta (per il quarto gol rosso-blu) con un tocco anche un po' no-look che ci si aspetterebbe da un numero 10 dotato. Non dal numero 20 Maietta. E resta quella sensazione che vista questa visto tutto...

SCORPIONE TOLOI Un po' diverso il caso di Rafael Toloï. Contro il Pescara, l'elastico difensore brasiliano dell'Atalanta ha provato il «colpo dello scorpione»: cross del Papu Gomez leggermente arretrato rispetto alla posizione del numero 3 ne-razzurro che per colpire il pallone si avvita in una sorta di rovesciata con impatto di tacco.

● **1** L'attimo in cui Domenico Maietta, dopo un doppio passo, serve l'assist no look per Di Francesco: è il 4° gol del Bologna
● **2** Il colpo dello scorpione di Rafael Toloï contro il Pescara
● **3** Gianluca Lapadula, autore del tocco di prima che Mati Fernandez ha trasformato nel gol vittoria del Milan contro il Genoa GETTY

Gli riesce benissimo, e soltanto una prodezza di Bizzarri gli nega il gol dell'anno (e di certo la perla: invece, secondo posto). Il caso è leggermente diverso per alcune ragioni. La prima: già a Napoli Toloï si era esibito in una giocata simile, ma difensiva, per intercettare un lancio in profondità diretto a Insigne che avrebbe avuto campo libero. La seconda: ai difensori capita a volte la spettacolare giocata acrobatica, e il primo nome che viene in mente è quello dell'ex Roma e Milan Philippe Mexes (indimenticabile la rovesciata in Champions contro l'Anderlecht, ma anche un gol in mezza girata in un derby d'estate). Terza ragione: il colpo dello scorpione fu realizzato con successo, nel senso che fece gol, proprio da un difensore, Giuseppe Biava, in un Palermo-Reggina del 2006. Lo ha fatto di recente anche Mkhitaryan con il Manchester United in Premier, ma sai com'è, da uno così puoi anche aspettartelo.

C'È PURE LAPADULA Chiusura per l'ultimo sul podio, cioè Gianluca Lapadula, per l'assist a Mati Fernandez. A prima vista, sembra quasi un rimpallo, invece il tocco d'esterno di prima dell'attaccante del Milan che produce uno squarcio nella difesa del Genoa è stravoluto anche se imprevedibile. Certo, non imprevedibile come la giocata di Maietta.

LE ALTRE NOMINATION

**DRIES MERTENS**

● **Empoli-Napoli, 24' p.t.**
Punizione fuori dal podio per un niente, ma perfettamente infilata a giro sotto la traversa

**SIMONE SCUFFET**

● **Udinese-Palermo, 25' s.t.**
Segnala all'arbitro di aver toccato la punizione di Diamanti, concedendo l'angolo: bravo!

**EVER BANEGA**

● **Torino-Inter, 7' s.t.**

A volte basta un tocco, come quello di prima spalle alla porta che lancia Perisic in campo aperto

**MATTEO POLITANO**

● **Roma-Sassuolo, 9' p.t.**

E a volte basta anche non toccarla neanche: il velo su palla bassa di Berardi apre lo specchio a Defrel

**FABIO QUAGLIARELLA**

● **Sampdoria-Juventus, 38' p.t.**

L'acrobazia è la specialità della casa, stavolta la rovesciata ha il difetto dell'impatto impreciso

**ALEX CORDAZ**

● **Crotone-Fiorentina, 37' s.t.**

Si sposta da un palo all'altro alla velocità della luce per intercettare il tiro di Kalinic

**STEFAN RADU**

● **Cagliari-Lazio, 15' s.t.**

Prima sbaglia il controllo, poi ha il riflesso per servire in tackle Felipe Anderson, che conclude debole

Gazzetta BIKE ACADEMY

Il Villaggio del Ciclismo

PEDALA CON IL CAMPIONE DEL MONDO MAURIZIO FONDRIEST

SOGGIORNO GRATIS BAMBINI 0/14 ANNI N.C.

LA VACANZA PER GLI APPASSIONATI DELLA BICICLETTA E PER TUTTA LA FAMIGLIA.

In OMAGGIO la maglia rosa SANTINI SMS dei 100 anni del giro e i gadgets "La Gazzetta dello Sport"

TH PORTO ADA VILLAGE**** Pizzo Calabro

DAL 8 AL 15 LUGLIO 2017

8 giorni / 7 notti - Soft ALL-INCLUSIVE

Quota a persona in camera doppia € 749
Tessera club card TH Resort € 77 gratisSUPER OFFERTA VOLO+TRANSFER € 189
DA MALPENSA, BERGAMO E VERONA
tasse aeroportuali escluse

MAIN SPONSOR

COLNAGO

SMS Santini

selle ITALIA

Alpecin

MICHELIN

#NAMEDSPORT

SPONSORS TECNICI

è un'esclusiva

Moving Events

Per prenotare Tel. 045534564 - Fax 0458400147 - www.movingevents.it

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita



Rodrigo de Paul, 22 anni, è alla prima stagione con la maglia dell'Udinese LAPRESSE



Cyril Thereau, 33, è arrivato all'Udinese dal Chievo nell'estate del 2014 LAPRESSE



Duvan Zapata, 25, è al secondo anno di prestito all'Udinese dal Napoli LAPRESSE

C'è anche De Paul L'Udinese scopre un tridente show

● Thereau e Zapata si confermano, ma la sorpresa è l'argentino: per la prima volta hanno segnato tutti

Francesco Velluzzi

Sfavolta l'attacco è facile: c'è sempre una prima volta. Domenica la prima volta c'è stata davvero: i tre attaccanti schierati titolari dal tecnico dell'Udinese Gigi Delneri, De Paul, Thereau e Zapata, in rigoroso ordine alfabetico, sono andati a segno tutti e tre. A loro si è aggiunto il sempre più straripante centrocampista ceco Jakub Jankto, che fresco di convocazione con la nazionale ha segnato il quarto gol in questo campionato.

CHE ATTACCO Delneri punta su un tridente che tiene gli uomini sempre in movimento:

Rodrigo De Paul agisce a destra con l'input di saltare anche l'uomo se possibile. Thereau non ha un luogo fisso in cui pascolare, ma tendenzialmente parte sul centrosinistra e accentrarsi è la cosa che meglio gli riesce: proprio domenica ha fulminato Posavec con un gran tiro da fuori. Zapata è il classico centravanti che, però, lavora anche lui sugli spazi perché quando parte in campo aperto è inarrestabile. Era arrivato come un gran colpiteore di testa, sta segnando più con i piedi. Gli otto gol realizzati, tre nelle ultime tre partite contro Juventus, Pescara e Palermo, gli hanno ridato fiducia e morale. E il colombiano ha chiesto ufficialmente all'Udinese (che

quest'anno ha segnato 3 gol in 4 occasioni e 4 gol una volta) goldi provare a tenerlo il prossimo anno quando alla corte dei Pozzo arriverà da Carpi Kevin Lasagna, che in B è già a quota 11 reti. Esattamente come «l'anziano» Cyril Thereau (34 anni il 24 aprile), che ha colpito con Pescara e Palermo nelle ultime due sfide. E che quando vede queste due squadre non perdona: in questo campionato ha segnato all'andata e al ritorno a entrambe e agli abruzzesi il 23 ottobre ne ha fatti due.

LA CHIAVE
Le punte si muovono tanto e sfruttano al meglio la tecnica. Delneri chiede più conclusioni anche ai centrocampisti

CIFRE E sempre con queste due squadre l'Udinese si scatena: le ha battute sempre e ha rifilato 6 gol (3 per volta) al Pescara e 7 ai rosanero (3 in Sicilia e 4 in Friuli). Vittorie che hanno garantito la serenità al gruppo che vuole arrivare in fretta all'obiettivo dei 40 punti per dimostrare che, in ogni caso, la cifra fatidica è stata raggiunta. L'Udinese è in serie positiva da tre turni, con un bel pari con la Juve che ha aperto il filotto.

ATTACCO Oggi, e questo aspetto va sottolineato, la squadra ha un gioco importante, copre bene il campo perché tutti si muovono in continuazione come chiede Delneri, che usa quasi sempre gli stessi uomini. E prima Fofana (per lui la stagione è finita), ora Hallfredsson e Jankto macinano chilometri trovando penetrazioni e imbucate e provando loro stessi la conclusione. Quel che ha iniziato a fare pure Rodrigo De Paul che, dopo un inizio difficile, ha trovato il passo giusto. La tecnica non gli è mai mancata, doveva solo crederci di più. Come domenica quando, dopo un tiro ribattuto, ha trovato la forza per colpire ancora e bissare il gol di gennaio al Milan.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Palermo è tesa ma Lopez resta Baccaglioni duro «Decido solo io»

● Niente ritorno dell'ex Ballardini. Il presidente: «Per Zamparini non è facile il distacco»

Fabrizio Vitale
PALERMO

Allarme rientrato. Diego Lopez resta al suo posto, nonostante la sua posizione sia vacillata dopo la pesante sconfitta con l'Udinese, quando Zamparini ha sondato la disponibilità di Davide Ballardini il quale ha preferito declinare l'offerta. Un contatto smentito dall'ex presidente con un comunicato nel quale si dice estraneo alle decisioni in merito alle questioni tecniche dall'avvento di Paul Baccaglioni alla presidenza del Palermo. «Ribadisco che dal giorno dell'insediamento del presidente Baccaglioni tutte le decisioni societarie sono demandate a lui e alla nuova proprietà e che, pertanto, tutte le illazioni su miei presunti interventi non sono vere - dice

Zamparini -. L'unico mio rapporto personale rimane con il presidente Baccaglioni nella mia funzione, se richiesto di volta in volta da lui, di consulente, consona alla mia età ed esperienza».

DECIDO IO Il nuovo numero uno rosanero, poi ha precisato che ogni scelta passa da lui, ma ha ammesso di essersi confrontato domenica con l'ex presidente. Un colloquio che ha portato all'esclusione di altri ribaltoni. «Ribadisco a tutta Italia che sono il presidente del Palermo, viste le illazioni di stamattina (ieri, ndr). Diciamo che non è facile il distacco per Zamparini - ha detto Baccaglioni a Radio24 -. Il dialogo con Zamparini c'è ed è aperto, ma il presidente sono io e sono quello che decide. Diego Lopez è l'allenatore e rimane fino a fine stagione. Con Zamparini ci siamo confrontati, ma poi sono io a prendere le decisioni».

FRECCIATA Fiducia a Lopez, quindi, anche se il Palermo ha perso le ultime tre gare, non riuscendo ad accorciare il gap di 7 punti dall'Empoli. Baccaglioni ha anche stigmatizzato l'atteggiamento dei giocatori spronandoli a un maggiore impegno. «Il pubblico è straordinario, non so se tutti i giocatori si siano resi conto del peso della maglia rosanero. In queste ultime nove giornate bisogna guadagnarsi il rispetto dei tifosi, dare qualcosa in più se si vuole raggiungere la salvezza». L'ex Iena è tornato sullo scetticismo riguardo al suo progetto. «La frase di Zamparini "Prego affinché vada tutto bene con Baccaglioni" è stata un po' decontestualizzata, perché il mio progetto riguarda anche questioni extra-calcistiche. Vogliamo creare tanti posti di lavoro in Italia. La preghiera di Zamparini riguarda questo: prega che il mio progetto si realizzi. Verrò giudicato per i risultati e non per le belle parole che uso».



Diego Lopez, 42 anni
LAPRESSE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

è_tørn4tø
MR. ROBOT
stagione_2.0

#MRROBOT2

DAL 30 MARZO IN ESCLUSIVA SU PREMIUM.
199.309.309 mediasetpremium.it

PREMIUM
MEDIASET

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE			RETI		
		G	V	N	P	F	S
JUVENTUS	73	29	24	1	4	59	19
ROMA	65	29	21	2	6	64	26
NAPOLI	63	29	19	6	4	68	32
LAZIO	57	29	17	6	6	50	30
INTER	55	29	17	4	8	55	31
ATALANTA	55	29	17	4	8	46	33
MILAN	53	29	16	5	8	42	32
FIorentina	48	29	13	9	7	46	37
SAMPDORIA	41	29	11	8	10	35	34
TORINO	40	29	10	10	9	54	48
CHIEVO	38	29	11	5	13	34	41
UDINESE	36	29	10	6	13	36	38
BOLOGNA	34	29	9	7	13	29	42
CAGLIARI	32	29	9	5	15	36	58
SASSUOLO	31	29	9	4	16	36	46
GENOA	29	29	7	8	14	30	43
EMPOLI	22	29	5	7	17	17	46
PALERMO	15	29	3	6	20	24	60
CROTONE	14	29	3	5	21	21	49
PESCARA	12	29	2	6	21	29	66

CHAMPIONS PRELIMINARI DI CHAMPIONS
EUROPA LEAGUE RETROCESSIONI

30° GIORNATA
SABATO 1° APRILE
SASSUOLO-LAZIO ore 18 (1-2)
ROMA-EMPOLI ore 20.45 (0-0)
DOMENICA 2 APRILE ore 15
TORINO-UDINESE ore 12.30 (2-2)
CHIEVO-CROTONE (0-2)
FIorentina-BOLOGNA (1-0)
GENOA-ATALANTA (0-3)
PALERMO-CAGLIARI (1-2)
PESCARA-MILAN (0-1)
NAPOLI-JUVENTUS ore 20.45 (1-2)
LUNEDÌ 3 APRILE
INTER-SAMPDORIA ore 20.45 (0-1)

MARCATORI
22 RETI Belotti (1, Torino).
21 RETI Dzeko (1, Roma).
20 RETI Icardi (3, Inter); Mertens (2, Napoli).
19 RETI Higuain (Juventus).
17 RETI Immobile (4, Lazio).
14 RETI Kalinic (1, Fiorentina).
12 RETI Borriello (Cagliari); Bacca (4, Milan); Insigne (2, Napoli).
11 RETI Gomez (1, Atalanta); Thereau (1, Udinese).
10 RETI Bernardeschi (3, Fiorentina); Simeone (1, Genoa); Hamsik (Napoli); Nestorovski (1, Palermo); Salah (Roma); Muriel (3, Sampdoria); Iago Falque (2, Torino).
9 RETI Perisic (Inter); Nainggolan (Roma).
8 RETI Dzemal (Bologna); Falcinelli (1, Crotone); Dybala (3, Juventus); Keita (Lazio); Callejon (Napoli); Defrel (Sassuolo); D. Zapata (1, Udinese).



CLASSIFICA GENERALE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	DAVIDE VALLELONGA	RC ANTONIO VALLELONGA 103	2262,5
2	DONATELLO BIANCOFIORA	BA STEEK HUIZT 81	2234,5
3	CHRISTIAN BIAGGIO	VA THE LEGEND OF THE WOLF 133	2233
4	ROBERTO E ARMANNO FAVALLI	CR R.A. ARANCIOVIOLA 2	2232
5	FABIO RAVERA	MS AFGAN37	2231
6	DAVIDE VALLELONGA	RC CONAD 18	2230
7	ETTORE TOSCANO	MI J DANCINEL 22	2229
8	FRANCESCO ANTONUCCI	IS LALLANAS	2228,5
9	BENEDETTO PELLERITO	PA INTERNAZIONALE1	2228
10	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	2227

CLASSIFICA ELITE

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	GIOVANNI PARODI	GE GIUGGIA TEAM	2227
2	SABRINA PERAZZOLI	VA REAL RUFFINO	2202
3	LUCA TERRECUSO	NA ASIMIRI	2194,5
4	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 43	2194
5	ADRIANO GILARDI	BG MIGNOTTINGHAM FOREST	2193,5
6	DONATELLO BIANCOFIORA	BA SEREDONA ELITE 48	2193,5
7	DOMENICO DRAGO	MI VINCENTO ROSA - BJH	2192
8	ETTORE TOSCANO	MI J DANCINEL 1	2191,5
9	MARCO SERENA	PC GOLDCOAST 14	2183,5
10	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 25-12	2182,5

CLASSIFICA DI GIORNATA

POS.	NOME PARTECIPANTE	PROV. SQUADRA	PUNTI
1	ERMANN CRUDDO	MI ERMA ATUDROMI	95
2	ANGELO MICHELE CUTRONE	BA FANTASTIC14	94
3	RICCARDO MONTI	AL RAPTOR	94
4	MASSIMO PASERO	GE IRON FC	93,5
5	MAURO MONTANARI	RN SUPERMONTA88	93,5
6	GIUSEPPE COSTANTINO	RC RECOSTA 10-18	93,5
7	ROMOLO CASSELLA	BN ALTO SANNIO FC.	93
8	ALESSANDRO BANDINELLI	GE BANDOLERO	93
9	FLAVIO LUNGHINI	AN ALVREZO000	93
10	DANIELE CORPOLONGO	LT FKTPRO	92,5



PORTIERI

CODICE GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO		MEDIA	ESP.
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V. G. VOTO R. AMM		
102 ALUSSON (ROM)	0	0	2	0	0	0/0
104 AUDERO (JUV)	0	5,00	1	0	0	0/0
106 BERSHA (ATA)	0	5,18	11	20	0	6,18
107 BIZZARRI (PES)	3,50	3,64	5	29	6,50	3,98
108 BRESSAN (CHI)	0	0	1	0	0	0/0
109 BUFFON (JUV)	6,50	5,34	22	25	6,50	6,11
110 CARRIZO (INT)	0	0	1	0	0	0/0
111 COLOMBO (CAG)	0	0	1	0	0	0/0
112 CONSIGLI (SAS)	3	4,84	18	29	6	6,17
113 CORDAZ (ROM)	5,50	4,77	15	26	7	6,25
170 CUCCHETTI (TOR)	0	0	1	0	0	0/0
114 DA COSTA (BOL)	5	4,94	8	16	6	6,32
115 DONNARUMMA (MIL)	6	5,50	23	29	6	6,48
116 DRAGOWSKI (FIO)	0	5,00	1	2	0	0/0
173 FALCONE (SAM)	0	0	1	0	0	0/0
117 FESTA (CRO)	0	5,00	3	3	0	7,25
118 FIORILLO (PES)	0	5,00	2	1	0	0/0
119 FULIGNATI (PAL)	0	3,00	1	1	0	6,00
120 GABRIEL (CAG)	0	3,25	1	4	0	5,17
172 GOLLINI (ATA)	6	6,00	2	1	6	6,00
122 HANJANOVIC (INT)	4	5,24	21	29	6	6,41
165 HART (TOR)	3	4,54	13	27	5	6,20
124 KARNEZIS (UDI)	0	4,86	17	28	0	6,20
162 KRAPAKAS (SAS)	0	0	1	0	0	0/0
125 LAMANNA (GEN)	4,50	4,20	5	15	5,50	1,58
127 LORONT (ROM)	0	0	1	0	0	0/0
130 MARCHETTI (LAZ)	0	5,29	13	17	0	6,24
131 MARSON (PAL)	0	0	1	0	0	0/0
132 MAZZINI (ATA)	0	0	1	0	0	0/0
133 MIRANTE (BOL)	0	4,87	11	15	0	6,14
134 NETO (JUV)	0	5,75	5	6	0	6,12
135 PADELLI (TOR)	0	3,75	4	2	0	5,75
136 PEGOLO (SAS)	0	0	1	0	0	0/0
137 PELAGOTTI (EMP)	0	4,50	1	2	0	6,00
138 PERIN (GEN)	0	4,97	7	16	0	6,14
139 PERISAN (UDI)	0	0	1	0	0	0/0
168 PIZZARRI (MIL)	0	5,00	1	1	0	0/0
140 POMINI (SAS)	0	0	1	0	0	0/0
141 POSAVEC (PAL)	1,50	3,79	7	28	5,50	4,58
142 PUGGIONI (SAM)	6	5,03	9	15	7	6,20
143 PUGLIESE (EMP)	0	0	1	0	0	0/0
144 RADU (INT)	0	0	1	0	0	0/0
145 RAFAEL (CAG)	6	5,23	9	13	6	6,15
146 RAFAEL (NAP)	0	0	1	0	0	0/0
147 REINA (NAP)	4	5,02	19	29	6	6,03
171 RUBINO (BOL)	0	0	1	0	0	0/0
148 SARR (GEN)	0	5,00	1	1	0	0/0
149 SCUFFET (UDI)	5	4,50	2	2	6	5,50
150 SEQULIN (CHI)	0	0	1	0	0	0/0
151 SEPE (NAP)	0	0	1	0	0	0/0
152 SKORUPSKI (EMP)	6,50	4,98	16	27	6,50	6,33
153 SORRENTINO (CHI)	2	4,86	15	29	6	6,29
154 SPORTIELLO (FIO)	0	3,67	4	9	0	5,61
155 STORARI (MIL)	0	3,40	4	15	0	5,90
167 STRAKOSHA (LAZ)	6	5,46	10	13	6	6,08
161 SZCZESNY (ROM)	5,50	5,71	24	29	6,50	6,40
156 TATARUSANU (FIO)	6,50	4,95	18	28	6,50	6,17
158 VARGIC (LAZ)	0	0	1	0	0	0/0
163 VISCOVO (CRO)	0	5,00	1	1	0	0/0
159 VIVIANO (SAM)	0	5,25	9	14	0	6,29
160 ZIMA (GEN)	0	5,00	1	1	0	0/0

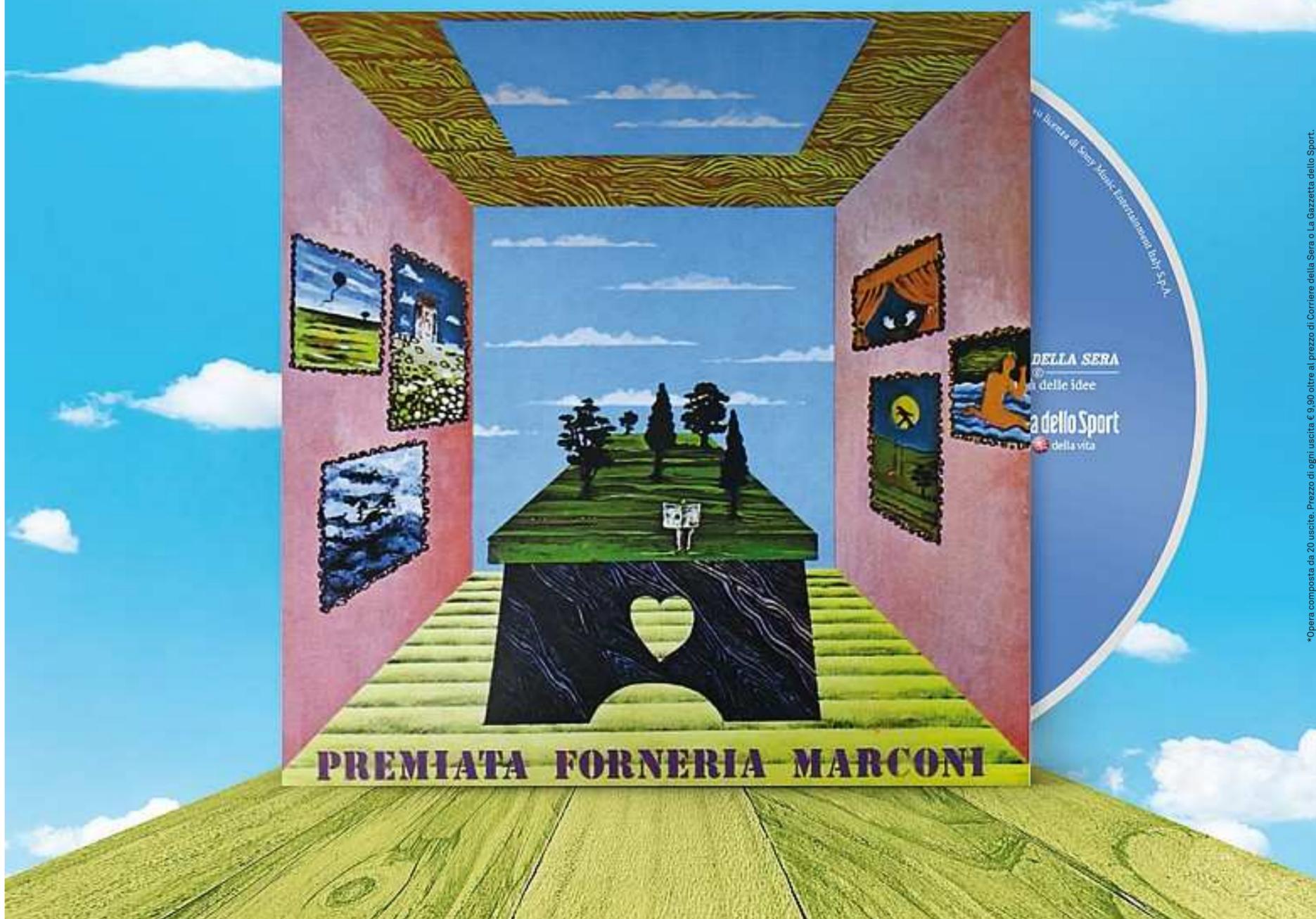
DIFENSORI

CODICE GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO		MEDIA	ESP.
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V. G. VOTO R. AMM		
201 ABATE (MIL)	0	5,91	10	23	0	5,84
202 ACERBI (SAS)	6	6,50	18	29	6	6,22
203 ADJAPONG (SAS)	0	6,33	3	3	0	5,67
204 ADNAN (UDI)	0	5,35	4	10	0	5,40
205 AJETI (TOR)	0	5,17	4	3	1	4,83
206 ALBIOLI (NAP)	5,50	5,89	8	18	6	6,06
406 ALESSAMI (PAL)	6,50	5,86	9	25	6,50	5,86
207 ALEX SANDRO (JUV)	0	6,42	17	24	2	6,24
209 ALVES (CAG)	6,50	5,91	10	28	6,50	5,88
210 ALVES (JUV)	5,50	6,12	8	13	6	5,92
428 AMUZIE (SAM)	0	0	2	0	0	0/0
211 ANDELKOVIC (PAL)	0	5,44	4	16	0	5,44
212 ANDREOLLI (INT)	0	0	3	0	0	0/0
213 ANGELLA (UDI)	6	5,56	4	8	6	5,69
214 ANIBAL (GEN)	0	6,00	1	1	0	0/0
215 ANSALDI (INT)	7	5,53	8	18	6	5,72
216 ANTEI (SAS)	0	5,81	4	13	0	5,73
217 ANTONELLI (MIL)	0	6,00	4	5	0	6,00

CODICE GIOCATORE	MAGIC		CAMPIONATO		MEDIA	ESP.
	PUNTI	MEDIA QUOT.	P.	V. G. VOTO R. AMM		
220 ASTORI (FIO)	6	5,96	11	27	6	5,98
221 AVELAR (TOR)	0	0	4	0	0	0/0
222 BARBA (EMP)	0	5,58	4	6	0	5,75
224 BARRECA (TOR)	0	5,85	7	24	0	5,81
225 BARZAGLI (JUV)	5,50	5,97	8	16	5,50	6,03
226 BASTA (LAZ)	6	6,02	10	22	6	5,95
436 BASTONI (ATA)	0	5,50	3	1	0	5,50
415 BASTOS (LAZ)	0	5,42	4	6	0	5,67
431 BEGHETTO (GEN)	0	0	4	0	0	0/0
227 BELLUSCI (EMP)	6	5,60	6	26	6	5,71
228 BENATIA (JUV)	0	6,27	7	11	0	6,10
432 BERESZNSKI (SAM)	0	5,70	5	5	0	5,70
229 BIRAGHI (PES)	5	5,60	6	26	5	5,62
420 BIRASCHI (GEN)	6	5,67	4	3	6	6,00
230 BONUCCI (JUV)	0	6,18	14	22	2	5,98
233 BOVO (PES)	5,50	5,79	4	7	5,50	6,00
234 BRIVIO (GEN)	0	6,00	4	1	0	0/0
417 BUBUNIC (UDI)	0	0	2	0	0	0/0
236 BURDISO (GEN)	0	5,86	8	28	0	5,94
237 CACCIATORE (CHI)	5,50	5,82	8	22	5,50	5,82
238 CALABRIA (MIL)	0	5,67	3	6	0	5,90
239 CALDARA (ATA)	6	6,93	14	21	6	6,26
240 CAMPAGNARO (PES)	0	5,70	4	15	2	5,61
241 CANNAVARO (SAS)	0	5,90	4	10	0	5,65
242 CAPUANO (CAG)	0	5,80	3	10	0	5,30
433 CARLAO (TOR)	0	0	4	0	0	0/0
243 CASTAN (TOR)	0	5,77	4	13	0	5,92
245 CECCHERINI (CRO)	6	5,79	8	26	6	5,76
247 CEPITELLI (CAG)	0	5,18	3	19	0	5,42
248 CESAR (CHI)	6	5,67	5	9	6	5,72
250 CHIELLINI (JUV)	0	6,42	13	19	2	6,17
251 CHIRICHES (NAP)	5,50	6,50	5	11	5,50	5,95
252 CIONEK (PAL)	5	5,45	5	21	5	6,00
254 CODA (PES)	5	4,92	1	12	5	5,14
255 CONTI (ATA)	0	6,69	16	24	4	6,25
256 COSIC (EMP)	0	5,54	4	13	0	5,58
257 COSTA (EMP)	4,50	5,67	6	21	5	5,74
259 CRESCENZI (PES)	6	5,63	5	19	6	5,88
429 CUOMO (CRO)	0	6,00	1	1	0	0/0
260 D'AMBROSIO (INT)	5,50	5,98	10	23	5,50	5,83
261 DANIELI (CHI)	0	5,77	7	22	0	6,05
262 DANILU (UDI)	5,50	5,96	11	28	6	5,89
414 DE MAIO (FIO)	0	5,50	4	5	0	5,33
263 DE SCIGLIO (MIL)	6	5,79	7	21	6,50	5,85
264 DE SILVESTRIS (TOR)	0	5,73	4	13	0	5,62
265 DE VRIJ (LAZ)	5,50	6,12	10	21	6	6,00
266 DELL'ORCO (SAS)	0	5,92	4	6	0	5,92
268 DIMARCO (SAS)	0	5,56	4	6	0	5,50
269 DODD (SAM)	0	5,17	4	3	0	5,17
271 DOS SANTOS (CRO)	0	5,18	3	11	0	5,20
273 DRAME (ATA)	0	6,17	4	9	0	6,22
419 DUSSANNE (CRO)	5	4,81	4	8	5	4,86
274 EDENILSON (GEN)	6	6,07	7	15	6	6,00
275 EMERSON (ROM)	5	6,08	8	18	5,50	6,06
279 FARAONI (UDI)	0	5,20	3	5	0	5,40
404 FAZIO (ROM)	5,50	6,19	13	27	5,50	6,11
280 FELIPE (UDI)	0	5,90	9	25	0	5,92
282 FERRARI (CRO)	5,50	5,80	28	5,50	2</	

PFM

La storia del prog rock italiano si riassume in tre lettere



**TUTTI I DISCHI DELLA BAND
SIMBOLO DI UN GENERE
IN UNA COLLANA DA COLLEZIONE**



Fra i 100 migliori gruppi di tutti i tempi secondo la rivista inglese Classic Rock UK, l'unica band italiana ad avere scalato la classifica Billboard, la **Premiata Forneria Marconi** si è imposta come l'icona del rock progressivo nel nostro Paese e ha conquistato pubblico e critica di tutto il mondo. Corriere della Sera e La Gazzetta dello Sport presentano, per la prima volta in edicola, una collana che raccoglie tutti gli album in studio e due prestigiosi live del gruppo, dal poetico esordio con *Storia di un minuto*, all'ultimo *PFM in Classic* e gli storici concerti con **Fabrizio De André**, con foto e testi esclusivi a cura di **Franz Di Cioccio**. Un'occasione unica per ripercorrere la storia di un mito.

DAL 20 MARZO PER UN AMICO A € 9,90*

È ANCORA IN EDICOLA IL 1° CD *STORIA DI UN MINUTO* CON COFANETTO IN OMAGGIO

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La vignetta

di Stefano Frosini



Twitter

ROBERTA VINCI
Tennista

● Per vedere la felicità in azione, sorridi e innescherai una reazione a catena.
#giornatadellafelicità
@roberta_vinci

IVAN ZAYTSEV

Giocatore di volley
● Grigliamoci su... primo BBQ di primavera
@1v4n0t7o



PETER SAGAN

Campione di ciclismo
● Una bella ispirazione per un giorno di allenamento
@petosagan



DANI PEDROSA

Pilota di MotoGP
● Un po' di riposo e tranquillità prima della partenza per il Qatar!
#chargingbatteries
@26_DaniPedrosa



ALESSANDRO MATRI

Attaccante Sassuolo
● A spasso con Sofi
@Ale_Matri



Il portiere della Juve e dell'Italia

BUFFON, GRANDE ANCHE NELLE DEBOLEZZE

L'INTERVENTO di SANDRO VERONESI



In una recente intervista Gianluigi Buffon dice una cosa importante. Dice che a 39 anni continua a giocare grazie agli stimoli che esercita su di lui la Champions League: «Se avessi vinto la Champions mi sentirei svuotato». Ha ragione. Scorrendo la lista dei portieri che hanno vinto la Champions negli ultimi 22 anni – gli anni trascorsi da quando lui ha esordito in Serie A –, la coppa con le orecchie è stata alzata da tutti i migliori del mondo (da Peruzzi a Schmeichel, da Illgner a Kahn, da Dida a Julio Cesar, fino a Cech, Casillas e Neuer), ma anche da altri molto meno forti, come Van der Sar, César, Ter Stegen e Keylor Navas. Logico che, pur col palmarès

che si ritrova, Gigi abbia ancora voglia di lottare. Se nel 2003, cioè 14 anni fa, o nel 2015, due anni fa, non avesse perso le finali che ha giocato, è quasi certo, a questo punto, che tutti noi saremmo già alle prese con qualcosa che al momento ci sembra inconcepibile, e cioè il calcio senza di lui. Perché Buffon ormai sta al calcio come Federer sta al tennis, ne è il simbolo vivente; e perché, proprio come per Federer, la sua longevità ha ormai infranto il muro della leggenda – e se quei due possono giocare e vincere ancora oggi, allora magari potranno continuare a farlo per altri dieci o quindici anni. Finché non si sentiranno «svuotati», per usare la parola usata da Buffon. E qui non possiamo non accennare a un passaggio della sua vita privata sul quale lui stesso è tornato più volte, anche nell'intervista citata all'inizio: la sua depressione. Quell'anno e

mezzo di «svuotamento», tra il 2003 e il 2004, per superare il quale Gigi è dovuto uscire dal cliché del calciatore famoso e superare i luoghi comuni che lo accompagnano. Questo, sono sicuro, ha fatto di lui quell'atleta diverso che continua a essere, partita dopo partita, a quasi quarant'anni. Aver sperimentato la fragilità, aver conosciuto l'importanza del supporto psicologico, del calore umano, della semplicità, lo hanno reso un «forever young» come pochi ce ne sono, nello sport. Federer, appunto. Zoff. Michael Jordan. Muhammad Ali e anche George Foreman, sì, che da Ali ha subito una dura lezione a 25 anni, si è risollevato e a 45 ha riconquistato il titolo mondiale. Ognuno di loro ha fatto ciò che doveva fare prima di smettere, e siccome il resto della frase non si può scrivere, per citare Peppino De Filippo, *ho detto tutto*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ex c.t. ha festeggiato 84 anni

I GIOVANI DI VENTURA E GLI AUGURI A VICINI

TEMPI SUPPLEMENTARI di ALBERTO CERRUTI

email: acerruti@rcs.it



Tanti auguri ad Azeleglio Vicini, il c.t. quasi dimenticato delle notti magiche di Italia 90, che invece nessuno dimentica. Il Grand'Ufficiale per meriti azzurri ha festeggiato ieri 84 anni, nella sua luminosa casa di Brescia, circondato dall'amore della inseparabile moglie Ines, dei figli e dei nipoti, per i quali è sempre stato soltanto un marito, un padre e un nonno affettuosissimo. Per chi lo ha visto al lavoro, invece, dai tempi lontani in cui guidava l'Under 21, Vicini rimane il c.t. del sorriso e del buon senso, capace di creare una seconda famiglia, grazie all'ottimo rapporto coi suoi giocatori, quasi tutti giovani. E proprio nei giorni in cui si parla tanto dei nuovi giovani convocati da Ventura, è giusto sottolineare che nessuno come Vicini aveva saputo costruire una Nazionale quasi interamente basata sui ragazzi lanciati da lui nell'Under 21.

Ricordare, per credere, la prima Italia di Vicini che debuttò a Bologna, nell'amichevole contro la Grecia, l'8 ottobre 1986, dopo l'addio di Bearzot. Attorno ai quattro campioni del mondo rimasti, Bergomi, Baresi, Dossena e il capitano Altobelli, ecco l'esordio di Zenga, Bonetti e Donadoni, con il rilancio di Nela, Bagni, De Napoli ma soprattutto di Vialli, che proprio Vicini aveva svezato nella sua Under, in coppia con Mancini. È vero che allora era più facile pescare tra i giovani, perché tutti erano titolari in Serie A e nella stragrande maggioranza dei casi si trattava di grandi squadre. Ma paradossalmente, proprio perché c'era maggiore possibilità di scelta rispetto a oggi, era meno scontato formare una grande squadra. Invece Vicini ci riuscì, grazie alla sua esperienza accumulata prima come responsabile della Juniores, poi dell'Under 21 e, a cavallo di entrambe, come assistente di Valcareggi (1970-1974) e Bearzot

(1978-1982-1986) durante ben 5 mondiali, un record di cui va giustamente fiero. In 54 partite, dall'ottobre 1986 a Bologna all'ottobre 1991 a Mosca, quando lo 0-0 ci esclude dall'Europeo del 1992, Vicini ha lanciato 26 giocatori di primissima qualità, molti dei quali sono poi diventati vicecampioni del mondo nel 1994. Così, senza troppa fatica, si può formare una squadra con i suoi esordienti, che probabilmente si qualificerebbe al Mondiale in Russia senza temere di ricorrere al play-off. Con un classico 4-4-2 ecco Zenga; Ferrara, Ferri, Maldini, De Agostini; Donadoni, Berti, Giannini, Lentini; Baggio, Schillaci. O se preferite, secondo il 4-2-4 tanto caro a Ventura, eccone un'altra: Pagliuca; Ferrara, Bonetti, Maldini, Francini; Berti, Marocchi; Donadoni, Baggio, Casiraghi, Lombardo. Senza dimenticare alternative come Tacconi, Eranio, Borgonovo, Matteoli, Carnevale e Rizzitelli.

Eppure, a distanza di tanti anni, affiorano soltanto le immagini più belle: quelle della divertente squadra ricostruita da Vicini che all'Europeo del 1988 fu fermata dall'emergente Urss di Lobanovskij in semifinale, ma poi diede spettacolo nelle notti magiche di Italia 90, quando tutti scoprirono il talento di Baggio e con lui esplose Schillaci, provato soltanto nell'ultima amichevole. Eppure cinque vittorie nelle prime cinque partite non bastarono per volare in finale, perché l'unico pareggio contro l'Argentina di Maradona si trasformò in una sconfitta ai rigori, triste anticamera dell'ultimo successo contro l'Inghilterra che non ci consolò con il terzo posto. Ventisette anni dopo rimane il record di telespettatori (27 milioni) per quella partita contro l'Argentina e soprattutto il ricordo di un c.t. galantuomo come Vicini. Bravissimo con i giovani, ma tradito dalla fortuna. Quella che lui per primo augura al suo successore Ventura, perché se fossero bastati i giovani anche Vicini avrebbe vinto un Mondiale. E sicuramente ieri avrebbe ricevuto molte telefonate in più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'oro paralimpico invitato a parlare alle Nazioni Unite

CHE EMOZIONE L'ONU, E POI TARDELLI...

IL RACCONTO di BEBE VIO

email: @VioBebe



Con la mia famiglia festeggiamo solitamente due anniversari il 17 marzo. Il primo risale al 1989, perché in quel giorno si sono messi insieme i miei genitori. Erano a Cambridge per studiare e si erano conosciuti quattro giorni prima. È stato amore a prima vista e da lì sono nate una sacco di belle storie e avventure... Il secondo riguarda invece il 2001. È nata Ketchup, il nostro primo cane, una stupenda Golden Retriever. Appena arrivò a casa, a tre mesi, fece amicizia con mia sorella Sole, che era nata ad aprile. Due bellissime biondine che iniziarono subito a scambiarsi coccole... i biberon! Quest'anno è stato un altro giorno di quelli speciali. A New York ho vissuto una serata da ricordare e da festeggiare: il mio discorso nel Palazzo di Vetro delle Nazioni Unite! Sono stata alla Casa Bianca e ho incontrato il Papa,

adesso qui all'Onu: mi manca giusto la regina Elisabetta... Senza scherzi, è stata un'esperienza importante per me. L'occasione è nata dall'Associazione dei Diplomatici, che mi ha invitata a partecipare insieme alla mitica Tania Cagnotto al «Change the World Model United Nations». Solo a scriverlo mi viene la pelle d'oca... pure sulle protesi! Erano presenti 2200 studenti tra i 13 e i 20 anni provenienti da 90 Paesi e anche i diplomatici e gli ambasciatori. A noi hanno chiesto di fare un breve discorso motivazionale partendo dalle nostre esperienze sportive.

C'era anche Marco Tardelli, che è veramente simpatico e del quale mi avevano parlato spesso ultimamente. Io in realtà non lo conoscevo, ma molti hanno paragonato il mio urlo per la vittoria alle Paralimpiadi di Rio con il suo dopo il gol segnato alla finale del Mondiale dell'82. Effettivamente a vederci in tv l'intensità era la stessa... e pure le giugulari erano gonfie allo stesso modo! Li hanno anche mostrati. Era ciò che avevo dentro: un grazie a tutta la

squadra, compresa la mia famiglia. È stato bello conoscere Marco. Abbiamo anche fatto un'intervista con Sara, sua figlia, ed è stata anche quella molto bella e diversa dal solito. Il discorso introduttivo lo abbiamo fatto entrambe in inglese. Tania è stata veramente brava e ha detto delle parole bellissime sull'importanza di non mollare mai e di riprovarci sempre. Io spero soltanto di non aver fatto troppi errori. Mi sono focalizzata sui sogni che ciascuno di noi ha, su quanto sia importante trasformarli in obiettivi e dare tutti noi stessi per cercare di raggiungerli. Penso che questo sia importante: sognare. Come ho fatto io quando avevo 11 anni e mi hanno staccato alcuni pezzi del corpo. Poi bisogna lottare, certo, ma alla base di tutto c'è il sogno. Spero veramente che a quelle ragazze e quei ragazzi sia rimasto qualcosa dentro. Io credo moltissimo nei giovani (non che io sia così grande in realtà!) perché so che con le giuste motivazioni e solide squadre alle loro spalle possono spaccare. E veramente cambiare il mondo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Gazzetta dello Sport

RCS CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DIRETTORE RESPONSABILE
ANDREA MONTI
andrea.monti@gazzetta.itVICEDIRETTORE VICARIO
Gianni Valentini
gvalentini@gazzetta.itVICEDIRETTORI
Pier Bergonzi
pbergonzi@gazzetta.it
Stefano Cazzetta
scazzetta@gazzetta.it
Andrea Di Caro
adicaro@gazzetta.it
Umberto Zapelloni
uzapelloni@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonaccosa © 2017

PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano CairoCONSIGLIERI
Marily Capparelli,
Carlo Cimbrì,
Alessandra Dalmonte,
Diego Della Valle,
Veronica Gava,
Gaetano Micciché,
Stefania Petruccioli,
Marco Pompignoli,
Stefano Simonacchi,
Marco Tronchetti ProveraRCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati
(D. Lgs. 196/2003): Andrea Monti
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000
©2017 COPYRIGHT RCS MEDIAGROUP S.P.A.
Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge
DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
RCS MEDIAGROUP S.P.A.
DIR. PUBBLICITÀ
Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano - Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848
www.rcspubblicita.it

EDIZIONI TELETRASMESSE

RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg
20060 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel.
02.6282.8238 • RCS Produzioni S.p.A. - Via
Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel.
06.68828917 • RCS Produzioni Padova S.p.A. -
Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel.
049.704959 • Tipografia SEDIT - Servizi
Editoriali S.r.l. - Via delle Orchidee, 1 Z.I. - 70026
MODUGNO (BA) - Tel. 080.5857439 • Società
Tipografica Siciliana S.p.A. - Zona Industriale
Strada 5ª n. 35 - 95030 CATANIA - Tel.
095.591303 • L'Unione Sarda S.p.A. - Centro
Stampa Via Omodeo - 09034 ELMAS (CA) - Tel.
070.60131 • BEA printing srl - 16 rue du Bosquet
- 1400 NIVELLES (Belgio) • CTC Coslada - Avenida
de Alemania, 12 - 28820 COSLADA (MADRID) •
Miller Distributor Limited - Miller House, Airport
Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - Malta •
Hellenic Distribution Agency (CY) Ltd - 208
Ioanni Kranidioti Avenue, Latsia - 1300 Nicosia -
CyprusPREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a: RCS MEDIAGROUP
S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANIITALIA 7 numeri 6 numeri 5 numeri
€ 429 € 379 € 299Per i prezzi degli abbonamenti all'estero telefonare
all'Ufficio Abbonamenti 02.63798520INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.itTestata registrata presso il
tribunale di Milano n. 419
dell'1 settembre 1948
ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 8309 DEL 3-2-2017

La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

La tiratura di lunedì 20 marzo
è stata di 243.975 copie

COLLATERALI

*con Pocket Box Cucciolosi € 3,40 - con Libro Simone Moro € 11,49 -
con Libro Baggio € 7,49 - con Smetto Quando Voglio Fumetto € 4,00 -
con DVD Biancameri Juventus Story € 14,49 - con DragonBall Film N. 1
€ 11,49 - con PFM N. 2 € 11,49 - con Datanis DVD N. 3 € 11,49 - con
Ristampa Camoscio DVD N. 3 € 11,49 - con Fumetti Western N. 5 €
5,49 - con Batman e Wonder Woman DVD N. 6 € 12,49 - con Disney
English 2017 N. 7 € 9,49 - con Cannavacciuolo N. 10 € 11,49 - con Dylan
Dog I Maestri della Paupa N. 10 € 5,49 - con English da Zero N. 12 €
12,49 - con Tin Tin N. 12 € 9,49 - con Ufo Robot 2016 N. 13 € 11,49 - con
Grandangolo Scienza N. 20 € 7,40 - con Orfani N. 21 € 4,00 - con
Peanuts N. 27 € 6,49 - con Bud Spencer N. 35 € 11,49 - con ThorGal N. 42
€ 4,49 - con Civil War N. 47 € 10,49 - con One Piece N. 48 € 11,49 - con
Dragon Ball GT N. 62 € 11,49 - con Blake e Mortimer N. 64 € 5,49 - con
Star Wars 3D N. 34 € 14,49 - con FI Auto Collection N. 66 € 14,49 - con
Fumetti Star Wars N. 73 € 11,49 - con The Walking Dead N. 25 € 6,49

PROMOZIONI

ARRETRATI

Richiedeteli al nostro edicolante oppure a Corena S.r.l.
e-mail info@servizi360.it - fax 02.91089309 - iban IT 45 A
03069 33521 600100330455. Il costo di un arretrato è pari al
doppio del prezzo di copertina per l'Italia; il triplo per l'estero.



Vincent Van Gogh, *La camera di Van Gogh ad Arles*, 1889.
Parigi, Musée d'Orsay.
© 2017. Foto Scala, Firenze

©Foto: Marina Alessi



2,90€
PRIMO VOLUME

I GRANDI MAESTRI DELL'ARTE

Le inedite monografie raccontate da Philippe Daverio

Una raccolta di volumi interamente nuovi dedicati ai più grandi artisti di ogni tempo e introdotti da Philippe Daverio che, con sguardo originale e coinvolgente, ci accompagna alla scoperta di capolavori straordinari.

Attraverso la narrazione chiara e appassionata di importanti storici dell'arte, ogni monografia ripercorre la vita del pittore, analizza le sue opere più significative e racconta il contesto storico e artistico.

Un affascinante percorso per conoscere e apprezzare l'arte.

artedossier

ACQUISTA ONLINE SU **Gazzetta STORE**.it

Caravaggio è in edicola dal 24 marzo a soli €2,90*

*Oltre il prezzo del quotidiano. Prezzo delle uscite successive €6,90 oltre il prezzo del quotidiano. Collana composta da 30 uscite. L'editore si riserva di variare il numero complessivo delle uscite. Servizio clienti 0263797510.

CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport

Tutto il rosa della vita

GAZZAFIGURINE

● **Dal 2 aprile per 5 settimane** Ogni cofanetto all'asta contiene un album, tutte le figurine della collezione e una speciale maxi-figurina autografata da 100 calciatori che hanno detto sì all'iniziativa (Buffon, Totti, Candreva, Insigne...). Lega Serie A, Lega B e AIC partner ufficiali

Il Mancino e Panini in gol per l'Unicef

● Centotré cofanetti con album e figurine all'asta su charitystars.com per i minori non accompagnati

Alessio D'Urso
ROMA

Brillano gli occhi di Roberto Mancini: quando nell'auditorium dell'Unicef di via Palestro scorrono ad un certo punto le immagini del suo ultimo viaggio in Giordania, tra i siriani del campo profughi di Zaatari, il più grande esistente al mondo dopo quello di Dadaab - nel deserto del nord del Kenya - proprio nell'area martoriata dalla guerra, il volto del tecnico, dell'ambasciatore di Unicef Italia, dell'ex campione di Samp e Lazio e soprattutto del padre di famiglia si illumina di tenerezza e le emozioni in sala si arrampicano sulla pelle: il suo gol più bello è appena entrato nella storia.

UN SOGNO POSSIBILE Nel giorno in cui «Panini» lancia la sua iniziativa a favore del programma Unicef per i minorenni stranieri non accompagnati, mettendo all'asta 103 cofanetti da collezione della raccolta di figurine Calciatori 2016-2017, il passato e il presente di un nuovo c.t. degli ultimi della Terra guardano negli occhi la realtà degli oltre 87mila



Antonio Allegra, Roberto Mancini, l'artista Mauro Roselli e il d.g. di Unicef Paolo Rozera



Mancini con Allegra mostra la maxi-figurina di lui con la maglia del Bologna all'età di 16 anni ANSA

profughi di «District Zero», molti dei quali bambini, coinvolti durante la visita speciale di Mancini in partite di calcio giocate nella polvere anche con il d.g. di Unicef Paolo Rozera, «onorato di poter marcare e prender gol...» dal Mancino nazionale. Lì, dove ci sono solo tende e prefabbricati su terreni brulli senza nemmeno l'ombra di un albero, il tecnico ha piantato un'ideale bandierina di speranza: «Il calcio è un sogno e questi bambini hanno bisogno di sognare - spiega Roberto - . Se non vai a vedere con i tuoi occhi, non puoi renderti conto.

Ho portato i miei figli lì, per far vivere loro un'esperienza importante per le loro vite. Lì, un bambino su tre non va a scuola, molti siriani ormai ci vivono da anni. E quando sono andato stava per cominciare l'inverno e molte strutture, se non tende, erano e sono fatte di metallo... Con questa iniziativa facciamo qualcosa di concreto».

LA CARICA DEI 103 La figurina di Mancini, inseguito da decine di giornalisti a caccia del nome

della prossima squadra che alenerà (di sicuro all'estero in attesa di guidare l'Italia), arricherà la collezione da mettere all'asta per finanziare i progetti di inclusione sociale di chi è fuggito da guerre e violenze: «Alle 100 copie del cofanetto (contenente pure un'opera originale di Mauro Roselli, l'artista autore della copertina dell'album in stile street-art) ne aggiungiamo appunto 3 con le figurine giganti autografate da

Mancini con le maglie di Bologna, Samp e Lazio, altri 100 giocatori hanno accettato di firmare la loro maxi-figurina, da Buffon a Totti passando per Candreva e Insigne...», aggiunge Antonio Allegra, direttore Mercato Italia di

Panini, accanto a Marco Brunelli, d.g. della Lega di A, altro «sponsor» dell'iniziativa. E l'ultima parola, intrisa di sentimento, spetta proprio a lui, al testimonial Mancini. Come un sms da recapitare a tutti: «Il calcio rende liberi e felici. E una figurina, che ti riporta indietro negli anni, è un sogno che non finisce mai». Applausi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SONO 745 LE FIGU di grande formato (5,4x7,6 cm) dei giocatori di Serie A e B nell'album Calciatori 2016-17, da 128 pagine: ecco Donnarumma e Dzeko.

EURO
299

Il prezzo del cofanetto in tiratura limitata, in vendita da domani su www.panini.it

PEANUTS

by SCHULZ

PICCOLE STRISCE, GRANDI STORIE



Non perdere i nuovi appuntamenti con le migliori strisce di tutti i tempi.

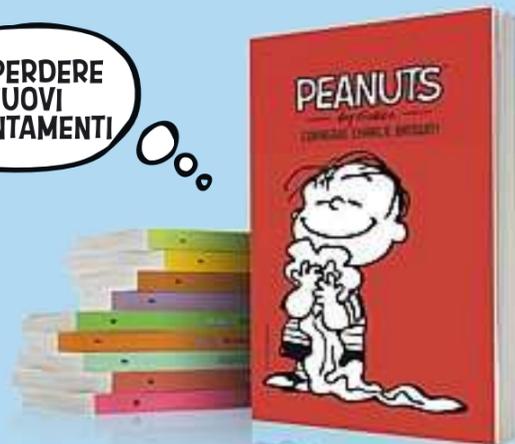
La collezione si arricchisce di 30 volumi tutti da collezionare.

BALDINI & CASTOLDI

OGNI VENERDÌ IN EDICOLA A SOLI 4,99 €

ACQUISTA SUBITO SU GazzettaStore.it

NON PERDERE I NUOVI APPUNTAMENTI



©2017 PEANUTS Worldwide LLC

Jellyfishadv.com

Opera in 57 uscite. Ogni uscita a € 4,99. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti RCS al numero 02.6379.8511 o email linea.aperta@rcs.it.

“Dicono che il ciclismo
sia uno sport individuale.
Ma lungo le strade
siamo in migliaia a sostenerli.”

Matteo F.

/ uno dei tanti tra la folla

100
Giro d'Italia
AMORE INFINITO



GIRO D'ITALIA 100. AMORE INFINITO.

SEGUI IL GIRO D'ITALIA DAL 5 AL 28 MAGGIO 2017

#GIRO100

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

RCS Sport
Move your Business

f t g @ s
GIRODITALIA.IT

Coda non perdona La Salernitana va Entella, altro k.o.

ENTELLA 0
SALERNITANA 1

PRIMO TEMPO 0-1
MARCATORE Coda al 34' p.t.

ENTELLA (4-3-1-2) Iacobucci 6; Belli 6, Pellizzer 5,5, Benedetti 5, Baraye 5,5; Moscati 5,5, Troiano 5,5, Palermo 6 (dal 15' s.t. Tremolada 6); Ammari 5,5 (dal 37' s.t. Sini s.v.); Caputo 6, Catellani 5 (dal 37' s.t. Diaw s.v.). **PANCHINA** Paroni, Filippini, Pecorini, Di Paola, Ba, Mota Carvalho. **ALLENATORE** Breda 5.

SALERNITANA (4-3-3) Gomis 6; Perico 6,5, Tuia 7,5, Bernardini 7, Vitale 7; Minala 7,5, Odjer 6,5 (dal 31' s.t. Bittante s.v.), Zito 5,5; Improta 6 (dal 43' s.t. Joao Pedro s.v.). Coda 7,5, Sprocati 6 (dal 21' s.t. Ronaldo 6,5). **PANCHINA** Terraciano, Schiavi, Rosina, Donnarumma, Della Rocca, Luiz Felipe. **ALLENATORE** Bollini 7.

ARBITRO Pinzani di Empoli 7.
GUARDALINEE Lanotte 7-Grossi 6,5.

ESPULSI Zito (S) al 22' s.t. per doppia ammonizione (entrambe per gioco scorretto).

AMMONITI Sini (E), Odjer (S) e Improta (S) per gioco scorretto; Minala (S) per comportamento non regolamentare.

NOTE paganti 1.276, incasso di 13.406,4 euro; abbonati 1.090, quota di 8.420,84 euro. Tiri in porta 2-5. Tiri fuori 7-4. In fuorigioco 5-2. Angoli 8-7. Recuperi: p.t. 0', s.t. 5'.

IL MIGLIORE



● **CODA**
ATTACCANTE SALERNITANA

● **Gol numero 13 dell'attaccante Bollini allontana la zona playoff**
Ora Chiavari non è più un tabù

Italo Vallebella
CHIAVARI (GE)

Doveva essere la partita che lanciava l'Entella in zona playoff. Si è trasformata nella gara che, invece, incorona la Salernitana come squadra organizzata e coriacea. Gli ospiti vincono con merito perché interpretano meglio i vari momenti del match e allontanano il playoff. Nel primo tempo giocano con più qualità: Coda fa ammattire la difesa, prima spaventa Iacobucci con un bolido all'8' che si stampa sulla traversa, poi al 34' trova la rete che vale la vittoria. Il suo 13° sigillo stagionale è figlio della personalità con cui l'attaccante punta la difesa avversaria fin dalla tre quarti. La difesa di casa si fa sorprendere: Pellizzer e Benedetti ci mettono troppo a chiudere, Coda ringrazia e fulmina Iacobucci.

SALERNITANA IN 10 Coda la sfida dei bomber con Caputo la vince così. L'attaccante dell'Entella fa molta più fatica anche perché nella difesa della Salernitana è difficile passare. Caputo ci riesce anche due volte nel primo tempo. I suoi gol, però vengono annullati prima per fuorigioco, poi perché Moscati il cross lo calcia quando la palla era già fuori. Protesta in entrambi i casi il pubblico di casa, ma l'assistente Lanotte è perfetto. Ci si aspetterebbe il forcing dell'Entella nella ripresa. Ma Bollini cambia pelle alla Salernitana, che diventa solida ed impermeabile. Zito prova a mettere in difficoltà i suoi:



Alberto Bollini, 50 anni LAPRESSE

commette due brutti falli e sul secondo guadagna meritatamente gli spogliatoi in anticipo.

VITTORIA MERITATA La Salernitana arretra ancora, ma paradossalmente lo spessore della squadra ospite emerge maggiormente. La difesa è un bunker, sugli esterni Perico e Vitale fanno buona guardia con l'Entella (prevedibile) che spinge solo dalla parte di quest'ultimo. In mezzo al campo Minala è una spanna sopra gli altri: corre dietro a tutti, ma non perde la lucidità quando ha la palla nei piedi. L'Entella così (in difetto di personalità) si affida ai calci piazzati. Da uno di questi (un angolo per la precisione) il colpo di testa di Pellizzer sembra destinato in fondo al sacco. Ma Gomis è bravo (e anche un po' fortunato) a trovarsi nel posto al momento giusto. Nel recupero ci si aspetterebbe il forcing dell'Entella. Invece i liguri rallentano e, dopo una lunga imbattibilità, incassano la seconda sconfitta interna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE					RETI		
		G	V	N	P	F	S		
SPAL	58	31	16	10	5	52	29		
FROSINONE	56	31	16	8	7	41	30		
VERONA	54	31	15	9	7	48	31		
BENEVENTO (-1)	48	31	13	10	8	41	28		
PERUGIA	47	31	11	14	6	43	30		
BARI	46	31	12	10	9	35	34		
SPEZIA	45	31	11	12	8	32	27		
NOVARA	45	31	12	9	10	36	33		
CITTADELLA	44	31	13	5	13	42	41		
ENTELLA	43	31	10	13	8	42	35		
CARPI	43	31	11	10	10	29	32		
SALERNITANA	39	31	9	12	10	34	34		
ASCOLI	38	31	8	14	9	36	39		
AVELLINO	37	31	9	10	12	30	41		
CESENA	34	31	7	13	11	36	38		
PRO VERCELLI	34	31	7	13	11	28	39		
VICENZA	33	31	7	12	12	26	40		
LATINA	32	31	5	17	9	31	36		
BRESCIA	32	31	7	11	13	33	44		
PISA (-4)	30	31	6	16	9	18	21		
TRAPANI	29	31	5	14	12	31	43		
TERNANA	26	31	6	8	17	25	44		

SERIE A PLAYOFF PLAYOUT RETROCESSIONI

32ª GIORNATA

SABATO 25 MARZO
CITTADELLA-SPEZIA (ore 18) (1-1)
BENEVENTO-TRAPANI (ore 20.30) (0-1)
DOMENICA 26 MARZO
VERONA-PISA (ore 12.30) (0-0)
CARPI-PERUGIA (ore 15) (2-0)
ENTELLA-CESENA (ore 15) (1-0)
LATINA-PRO VERCELLI (ore 15) (1-1)
SALERNITANA-ASCOLI (ore 15) (0-0)
SPAL-FROSINONE (ore 15) (1-2)
TERNANA-AVELLINO (ore 15) (0-1)
VICENZA-BRESCIA (ore 15) (1-2)
BARI-NOVARA (ore 20.30) (0-1)

IL BIG MATCH

Spal, esauriti tutti i biglietti col Frosinone

● **FERRARA Febbre altissima a Ferrara, in vista della sfida al vertice tra la capolista Spal e il Frosinone, secondo a due punti. In poco più di tre ore tutti i biglietti a disposizione dei tifosi della squadra di Semplici sono stati letteralmente bruciati. Già alle 6 del mattino decine di appassionati erano in coda davanti alle rivendite autorizzate, che aprivano alle 9, ma molti sono tornati a casa a mani vuote, delusi per l'inutile attesa. Il biglietto se lo sono assicurati in 3.069, che con i 4.231 abbonati faranno registrare il tutto esaurito domenica al Mazza, dove si prevede che anche lo spazio di 1.200 posti degli ospiti sarà completato.**

IL CASO

Pisa, è arrivato il-3 E Corrado tuona: «Rigidità con tutti»

● **Il presidente non accetta la mancata valutazione delle attenuanti. E ora Latina e Avellino**

Alessio Carli
PISA

L'orologio è tornato improvvisamente indietro alla fine del girone d'andata e il Pisa nella corsa salvezza si ritrova con la zucca al posto della carrozza. Sono arrivati altri 3 punti di penalizzazione al club (già a meno 1) che così scivola al terz'ultimo posto a quota 30, nell'identica posizione occupata alla pausa al momento dell'arrivo della nuova proprietà.

SENTENZA Il Tribunale federale, a seguito del deferimento della Procura Figc su segnalazione dalla Covisoc, ha stabilito la penalizzazione di 1 punto per le ritenute Irpef e i contributi Inps di luglio e agosto (già costati un -1), 1 per quelli di settembre e ottobre, 1 per gli stipendi di settembre e ottobre. Più 22mila di euro di ammenda e 5 mesi all'allora a.u. Lorenzo Petroni.

LE ALTRE La classifica di B però è ancora virtuale, in attesa del verdetto sul deferimento del Latina e della sentenza nei confronti dell'Avellino per il calcioscommesse (la Procura ha chiesto 7 punti). «Adesso che le stesse regole siano applicate sempre, e a tutti, con la stessa rigidità e intransigenza» ha tuonato il presidente Giuseppe Corrado, che stasera ha organizzato una cena con tutti i tesserati per suonare la carica. «Non ci siamo arresi davanti ai debi-



Gennaro Gattuso, 39 LAPRESSE

ti, non ci arrenderemo neanche di fronte a un giudizio che non ha concesso l'attenuante per una recidività che non potevamo evitare». Il riferimento è ai soldi sul conto vincolato della Lega a trattativa in corso.

SCOSSA Intanto in 8 giorni la squadra ha perso 8 punti, il meno 3 si aggiunge ai 5 gettati al vento negli ultimi minuti con Vicenza e Latina. Se il Pisa prima era Cenerentola adesso sembra la Bella Addormentata, frenata da black-out mentali, dai troppi pareggi fatti passare come vittorie quando serviva il cambio di marcia e da una serie di infortuni che ne hanno minato la solidità difensiva. Rino Gattuso ha cercato di scuotere i suoi ventilando possibili dimissioni, intanto sta recuperando alcuni pezzi importanti (tra cui Lores Varela rientrato dopo tre mesi) e si prepara alla sua battaglia più difficile dopo la promozione, a cominciare dalla trasferta di domenica prossima a Verona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lega Pro > Girone B: il posticipo della 30ª

Il Venezia non finisce mai Falzerano beffa il Bassano

BASSANO-VENEZIA 1-2

MARCATORI Modolo (V) al 7' p.t.; Candido (B) al 41'; Falzerano (V) al 49' s.t.

BASSANO (4-3-3) Bastianoni 6,5; Formiconi 6,5, Bizzotto 7, Pasini 6,5, Stevanin 6 (dal 21' s.t. Crialesse 6); Laurenti 6,5, Gerli 6 (dal 32' s.t. Ruci 6), Zibert 6 (dal 15' s.t. Tronco 6); Minesso 6,5, Maistrello 6,5, Candido 6,5. (Piras, Rossi, Trainotti, Bortot, Soprano, Mazzon). All. Bertotto 6,5.

VENEZIA (4-3-3) Facchin 6,5; Zamparo 6, Cernuto 6,5, Modolo 6, Garofalo 6,5; Falzerano 7, Bentivoglio 6,5, Soligo 6; Moreo 6,5 (dal 35' s.t. Fabris s.v.), Geijo 6,5, Fabiano 6 (dal 26' s.t. Malomo 6). (Galli, Ferrari, Tortori, Sambo, Pellicano, Sturlac, Caccavallo, Acquadro, Vicario). All. Inzaghi 6,5.

ARBITRO Maggioni di Lecco 6,5.
NOTE paganti 2.156, abbonati 494, incasso non comunicato. Ammoniti Bizzotto e Formiconi. Angoli 7-9.

Vincenzo Pittureri
BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Venezia settebellezze. La settima meraviglia lagunare che manda in fuga la capolista a +8 sul Padova

l'autografa sulla sirena Marcello Falzerano, il fresco ex del duello, prelevato a gennaio proprio dal Bassano e per un mese oggetto del contendere tra i due club.

7 DI FILA Una trama dolcissima per la prima della classe e crudele per i padroni di casa che avevano raddrizzato la sfida sulle ultime curve del match con una rete di Candido che aveva approfittato di un intervento maldestro di Modolo, prima mattatore col gol d'apertura, e poi dietro la lavagna con l'erroraccio cancellato dalla prodezza di Falzerano. E se Venezia esulta con la striscia aperta di 7 vittorie di fila, Bassano colleziona il sesto k.o. in sequenza, una serie negativa che da queste parti non si verificava da quarant'anni. La capolista ruggisce immediatamente e al primo assalto va in buca: minuto 7, sugli sviluppi di un corner battuto da Garofalo, il



Marcello Falzerano, 25 anni, è al Venezia da gennaio LAPRESSE

veterano Modolo inzucca di giustezza prendendo il tempo al controllore diretto e firmando lo 0-1.

EMOZIONI Il vantaggio repentino muta lo scenario e il copione di gara: il Venezia sceglie consapevolmente di abbassare il baricentro, attende il Bassano per poi provare a punirlo in ripartenza. Eppure serve un recupero poderoso di Cernuto per impedire a Maistrello la conclusione del teorico 1-1. Gli uomini di Bertotto alzano il pressing e al 36' Zibert non trova l'impatto felice a due metri dalla porta, mentre Geijo tre minuti più tardi non riesce nella correzione sottomisura. E un attimo prima della pausa, Bastianoni mura l'incornata potente ma centrale di Moreo. Nella ripresa il Bassano aumenta i giri e Facchin è provvidenziale sul sinistro al volo di Minesso (20'), ma nulla può sulla conclusione al veleno di Candido al 41', sulla quale Modolo ciabatta colpevolmente. Poi, dopo una paratona nel recupero di Bastianoni, Falzerano azzecca il pertugio dal limite che esulta ancora al fotofinish.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SITUAZIONE

Cornacchini, altro esonero La Viterbese torna a Puccica

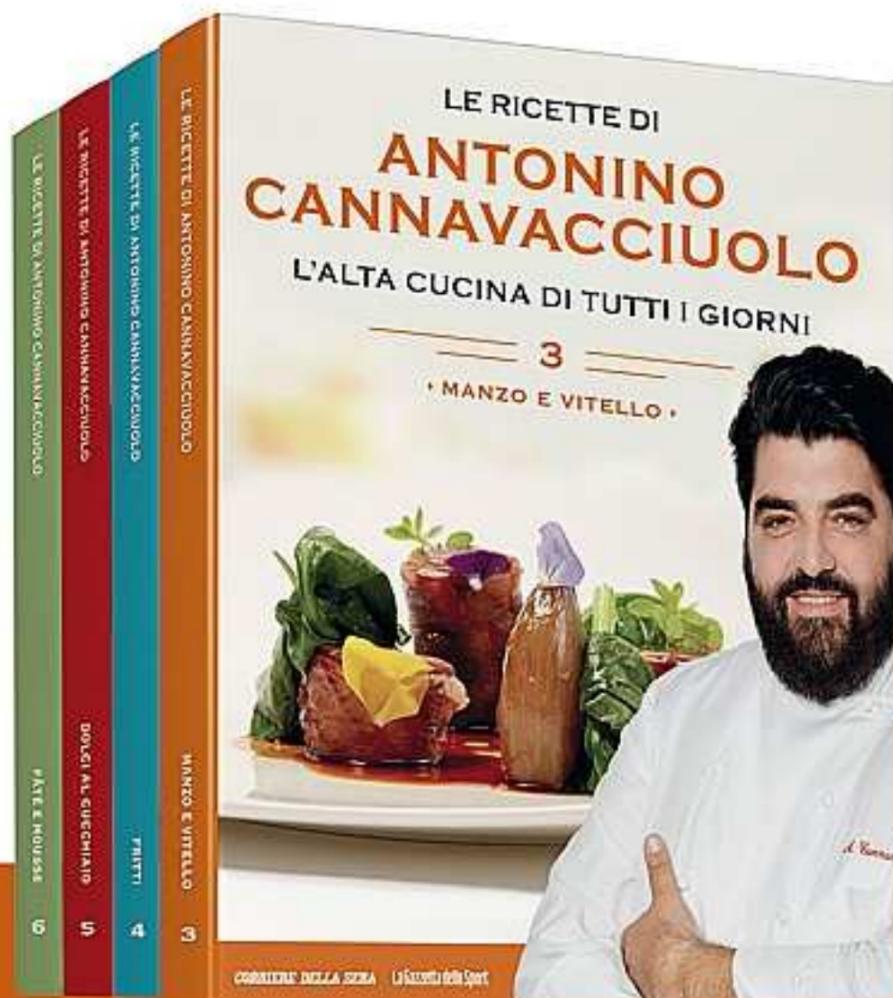
● **VITERBO** (m.cip.) Secondo esonero per Giovanni Cornacchini alla Viterbese: dopo il cambio con Dino Pagliari e il ritorno, adesso dopo sole 4 partite (una vittoria e tre sconfitte) arriva a Rosolino Puccica, giocatore dello stesso club negli anni Settanta e Ottanta e poi tecnico per due stagioni (2001-02 e 2010-11).

● **Questa la situazione dopo la 30ª:**
GIRONE A Alessandria p. 63; Cremonese 59; Arezzo e Livorno 53; Giana 50; Piacenza 49; Renate e Como 45; Viterbese e Pro Piacenza 41; Lucchese (-2) 40; Siena 38; Pistoiese 36; Pontedera 33; Olbia 32; Carrarese, Prato e Tuttocuoio 29; Lupa Roma 28; Racing Club 25. **Sabato, ore 14.30** Alessandria-Racing Club (andata 1-1), Cremonese-Pontedera (4-0), Pro Piacenza-Lupa Roma (2-1) e Viterbese-Lucchese (1-2); **ore 16.30** Carrarese-Siena (0-2); **ore 18.30** Prato-Livorno (1-5) e Tuttocuoio-Olbia (0-1); **ore 20.30** Giana-Renate (2-2). **Domenica, ore 18.30** Como-Piacenza (1-3). **Lunedì, ore 20.45** Arezzo-Pistoiese (1-1, su Rai Sport 1). **GIRONE B** Venezia p. 67; Padova

59; Parma 57; Pordenone 54; Reggiana 52; Gubbio 47; Sambenedettese 45; AlbinoLeffe 43; Feralpi Salò 42; Bassano 40; Santarcangelo 39; Maceratese (-2) 37; Südtirol 32; Mantova 31; Forlì 30; Modena e Fano 29; Lumezzane 28; Teramo 27; Ancona 24. **Sabato, ore 16.30** Pordenone-Lumezzane (andata 1-0). **Domenica, ore 14.30** Sambenedettese-Reggiana (0-2); **ore 16.30** AlbinoLeffe-Modena (1-0), Ancona-Südtirol (1-1), Gubbio-Parma (1-3), Maceratese-Feralpi Salò (0-2), Mantova-Teramo (1-0) e Venezia-Santarcangelo (1-1); **ore 20.30** Forlì-Fano (0-1) e Padova-Bassano (1-2). **GIRONE C** Foggia p. 65; Lecce 61; Matera e Juve Stabia 52; Francavilla 48; Siracusa 47; Cosenza e Casertana (-2) 43; Fidelis Andria 41; Fondi (-1) e Paganese 40; Catania (-7) 39; Messina 34; Monopoli 31; Akragas 30; Taranto 29; Catanzaro e Reggina 28; Melfi (-1) 26; Vibonese 23. **Domenica, 14.30** Casertana-Cosenza (andata 2-1), Catania-Foggia (0-0), Lecce-Fondi (2-2), Melfi-Akragas (1-1), Siracusa-Reggina (2-0) e Vibonese-F. Andria (0-0); **ore 16.30** Taranto-Paganese (0-2); **ore 18.30** Juve Stabia - Catanzaro (2-0), Matera-Messina (0-0) e Monopoli-Francavilla (0-0).

GRANDE SUCCESSO! È ARRIVATA LA RISTAMPA

TORNANO
IN EDICOLA
TUTTI I VOLUMI



Copyright © 2017. Prima ristampa 4,99 €. Per informazioni rivolgersi al Servizio Clienti: 02.81.818.818

STUDIO DISPAE

ACQUISTA
ONLINE
LA COLLANA
Gazzetta
STORE.it

Preziosi su
primostampato.it
e ritira in edicola!

A GRANDE RICHIESTA TORNANO I RICETTARI FIRMATI DA CANNAVACCIUOLO

Una collana di libri imperdibili, con le ricette dello chef fotografate e spiegate in ogni passaggio, la scuola di cucina e le preparazioni di base, i consigli e i segreti per rendere unici i propri piatti. Si riparte dal primo volume, dedicato agli Antipasti caldi, la settimana successiva tornerà il secondo, Pasta fresca, e poi tutti gli altri a cadenza settimanale. Un'occasione unica per portare l'alta cucina sulla propria tavola ogni giorno!

IL TERZO VOLUME "MANZO E VITELLO" È IN EDICOLA

PER CHI HA GIÀ ACQUISTATO I VOLUMI, L'OPERA
PROSEGUE REGOLARMENTE. OGNI GIOVEDÌ IN EDICOLA

CORRIERE DELLA SERA
La libertà delle idee

La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita

GLI EPISODI RECENTI

L'ISTRUTTORE GIÀ SEGNALATO
Negli ultimi anni purtroppo ci sono stati molti episodi pedofilia legati al calcio. Nel 2011, nel Comasco, arrestato un istruttore per violenza sessuale su due bambini: era un giovane già segnalato per molestie.

IL PALPEGGIATORE DI PADOVA
Nell'ottobre del 2014 finisce in prigione un 54enne tecnico di squadre ragazzi a Padova: inviti a casa e palpeggiamenti in spogliatoio con la scusa dei massaggi. In cambio soldi, ricariche telefoniche, doni vari.

ANCHE A BRESCIA NEL 2016
Nel febbraio del 2016 arrestate undici persone tra Bergamo, Milano e Parma, tutte accusate di pedofilia. Uno di loro è un allenatore di calcio giovanile. Tra i «regalini», catenine con stemmi di club di Serie A.

LO SCANDALO INGLESE
Nel dicembre 2016 esplose il caso della pedofilia nel calcio inglese: 4 ex professionisti (Woodward, Walters, Stewart e White) hanno denunciato di aver subito abusi nei vivai. Avviate 21 inchieste, coinvolti 98 club.

SUICIDIO DI UN ALLENATORE
Il 14 gennaio di quest'anno si toglie la vita nel carcere di Alessandria Antonio Marci, 63 anni, l'allenatore di squadre giovanili di calcio arrestato ad Alessandria per pedo-pornografia e atti sessuali su minori.

Sesso per giocare titolari Arrestati due allenatori

● Scandalo a Torino nel calcio giovanile: coinvolto anche un arbitro, i tre usavano Internet per scambiarsi materiale pedo-pornografico

Francesco Ceniti

Non erano le doti tecniche dei giovani calciatori a interessare gli allenatori della società Atletico Nsc - uno di 20 anni, Maicol Poeri, e l'altro di 50, Gianfranco Dugo - arrestati ieri su ordine del gip di Torino, dopo una inchiesta durata diversi mesi e svolta dalla polizia postale per conto della Procura del capoluogo piemontese, con accuse gravissime: pedopornografia minorile e violenza sessuale. C'è anche un terzo indagato per il quale il giudice ha disposto l'obbligo di firma: è un architetto, Massimiliano S., che faceva l'arbitro per hobby (e non ha mai fatto parte dell'Aia): secondo la polizia avrebbe palpeggiato i ragazzi con la scusa di massaggi tonificanti, oltre ad aver messo a disposizione i locali nei quali si sarebbero consumati gli abusi e le molestie «ripagate» con un posto da titolare.

L'ALLARME DI MANCINI L'orrida storiaccia è emersa dalla penombra degli spogliatoi per finire sotto la luce degli inquirenti grazie al coraggio di un sedicenne che ha frantumato il muro di omertà, spesso lo scudo migliore in possesso dei pedofili. Un esempio da seguire e che dovrebbe far riflettere tutti (Federcalcio e Coni in prima battuta) su un fenomeno, le molestie nei confronti di giovani atleti, probabilmente molto più esteso di quello che raccontano le cronache. È un pensiero condiviso da Roberto Mancini, ex allenatore dell'Inter, che ha così commentato la vicenda durante la presentazione di ieri del progetto «Calcatori per Unicef» a favore dei minorenni stranieri non accompagnati: «Purtroppo credo che ci siano anche altre situazioni simili. Bisogna andare a fondo e avere la forza di far emergere queste cose».

LA DENUNCIA DEL RAGAZZO È stata la madre del ragazzo ad



andare in Procura dopo aver ascoltato la confidenza in lacrime del figlio: un abuso subito a casa del suo allenatore pochi giorni prima di una trasferta. Il «mister» (finito ai domiciliari) lo aveva convinto a restare da lui visto l'importanza delle gare, una volta attirato nella trappola si era infilato nel letto per un approccio esplicito. La tattica usata dall'allenatore seguiva da sempre un unico schema: filmare e fotografare le sue prede durante gli atti sessuali, perpetrati anche in una stanza della società Atletico Nsc (che ha sede nella periferia nord di Torino e risulta estranea ai fatti) non lontana dal campo di allenamento, in un garage, nella casa degli indagati e persino in auto, usata dal «mister» per lezioni di guida che finivano con palpeggiamenti e avance. Dalle indagini è emerso che Poeri avrebbe abusato di almeno una quindicina di ragazzi, di età compresa tra 13 e 17 anni. Sui giovani calciatori aveva un ascendente totale, circondandoli in vario modo per poi tempestarli di messaggi su WhatsApp, dove l'arrestato perdeva ogni freno inibitorio: «Scommettiamo che puoi avere un rapporto con me, che sei capace». «Non sei dotato, dimostrami che lo sei», sono alcuni di quelli finiti nel-

l'inchiesta oltre a migliaia di video pedo-pornografici sequestrati nei telefonini e nei pc. Chi cedeva al pressing era, secondo gli inquirenti, ricattato in modo da rendere quasi impossibile la denuncia delle violenze.

IL COMPLICE L'indagine, coordinata dal pm Dionigi Tibone, è ancora in corso. Oltre al tecnico in attività, Poeri, c'è anche il complice Dugo, ex dipendente dell'Esercito (per lui si sono già aperte le porte del carcere) andato in pensione da qualche mese con vari precedenti (vecchi di oltre 10 anni) per detenzione e divulgazione di materiale pedopornografico e atti osceni nei confronti di minori e che avrebbe abu-

LE DENUNCE
È stata la madre di un ragazzo abusato a rivolgersi alla Procura

La testimonianza di Roberto Mancini: «Ci sono altri casi simili»

sato dello stesso Poeri quando 12enne era un suo giocatore. Dugo avrebbe in questa scandalosa vicenda aiutato il più giovane collega nell'adesamento dei ragazzini oltre a dividerne i filmini. Via chat i due arrestati si scambiavano informazioni sulle vittime e le chiamavano per annata: «Quello del Duemila». Il «mister» più anziano deve anche rispondere di un altro capo d'imputazione: avrebbe abusato di una 14enne, sorella di un giovane calciatore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gazzetta Sport Village

SOGGIORNO GRATIS* BAMBINI 0/14 ANNI N.C.

VIVI UNA VACANZA INDIMENTICABILE ALL'INSEGNA DELLO SPORT E DEL DIVERTIMENTO



PRENOTA SUBITO LA TUA SETTIMANA DI VACANZA E SPORT
Pensione completa con bevande ai pasti + soft all inclusive incluso nelle club card

Viaggi e Cultura

Info e Prenotazioni: Tel. 045534564
info@viaggiicultura.it - www.viaggiicultura.it

SCONTI SPECIALI RISERVATI PER LA GAZZETTA DELLO SPORT & VIAGGI E CULTURA

TH ORTANO MARE VILLAGE & RESIDENCE**** Isola d'Elba (LI)	Dal 24/6 al 1/7	prezzo a persona € 763 + 77 (club card) = € 840	€ 699
TH BAIA DEGLI ACHEI VILLAGE**** Cassano Ionio (CS)	Dal 1/7 al 8/7	prezzo a persona € 623 + 77 (club card) = € 700	€ 599
TH TI BLU VILLAGE**** Marina di Pisticci (MT)	Dal 9/7 al 16/7	prezzo a persona € 623 + 77 (club card) = € 700	€ 599
TH PORTO ADA VILLAGE**** Pizzo Calabro (VV)	Dal 15/7 al 22/7	prezzo a persona € 686 + 77 (club card) = € 763	€ 649
TH CAPO CALAVÀ VILLAGE*** Gioiosa Marea (ME)	Dal 21/7 al 28/7	prezzo a persona € 770 + 77 (club card) = € 847	€ 689
TH LE CASTELLA VILLAGE**** Capo Rizzuto (KR)	Dal 29/7 al 5/8	prezzo a persona € 742 + 77 (club card) = € 819	€ 679

Nota Bene: prezzi di gruppo a persona in camera doppia. *SOGGIORNO GRATIS BAMBINI 0-14 non compiuti; in camera con 2 adulti, pagano solamente per i servizi a loro dedicati a settimana: Flinky card obbligatoria per i bambini 0-4 anni n.c. € 126; Birba e Junior card obbligatoria per i bambini 4-14 anni n.c. € 154. Quota gestione obbligatoria a scelta tra 2 opzioni: a) Quota gestione TH con assicurazione medico-bagaglio; b) adulti € 30, bambini 2-14 n.c. € 18. Quota gestione TH plus con ass. medico-bagaglio-annullamento adulti € 50, bambini 2-14 n.c. € 38



La Spagna è vicina Ora all'Italmoto manca un titolo

● Nel 2013 (l'anno nero) è partita la rincorsa dei nostri. Si punta a un Mondiale che manca dal 2009

Giovanni Cortinovis

Dopo aver toccato il punto più basso nel 2013, il motociclismo italiano sembra vicino a tornare a contendere alla Spagna la palma di leader: sommando MotoGP, Moto2, e Moto3 lo scorso anno i nostri portacolori si sono infatti aggiudicati 10 GP, cioè solo 6 in meno delle furie rosse. Nel 2013 invece gli spagnoli vinsero addirittura 47 GP, facendo l'en plein nella categoria più piccola e sfiorandolo (17 su 18) nella classe regina. Quell'anno invece l'anno di Mameli suonò solo una volta, ad Assen grazie a Valentino Rossi.

BEI TEMPI Raggiunto il fondo, il movimento italiano ha saputo rinascere, anche se è lontano dai fasti del 2002, annata in cui ci siamo aggiudicati 25 GP e i titoli iridati MotoGP con Valentino Rossi e 250 con Marco Melandri. In quell'occasione, però, furono solo 4 gli italiani sul gradino più alto del podio: Valentino vinse 11 GP, Marco 9 mentre Lucio Cecchinello trionfò 3 volte in 125 e Max Biaggi 2 in MotoGP.

Nel 2016 hanno invece assaporato questa gioia 8 italiani: 2 vittorie a testa per Rossi e Francesco Bagnaia, una ciascuno per Enea Bastianini, Niccolò Antonelli, Lorenzo Baldassarri, Romano Fenati, Andrea Iannone e Andrea Dovizioso. L'ultima volta che 8 italiani avevano vinto almeno un GP nella stessa stagione era successo nel 1992, cioè 25 anni fa: 7 vittorie per Luca Cadalora, 4 per Ezio Gianola, 3 per Pierfrancesco Chili, 2 per Alessandro Gramigni e Loris Reggiani, 1 per Biaggi, Bruno Casanova e Fausto Gresini.

IL DECLINO Per 16 annate consecutive l'Italia ha conquistato almeno 10 vittorie, ma il giocattolo si è rotto nel 2010: Andrea Iannone e Marco Simoncelli, che l'anno prima ci aveva garantito rispettivamente 3 vittorie in 125 e 6 successi in 250, salirono di categoria. I sostituti però non riuscirono a tenere alto l'onore dell'Italia che chiuse il 2010 senza vittorie in 125 e con 4 trionfi in 250, 3 dei quali imputabili a Iannone (e uno di Roberto Rolfo). Le altre 2 furono marchiate Rossi che non ne otteneva così poche dalla stagione d'esordio

NEL 2016 10 VITTORIE

Anno	Vittorie	Piloti con almeno un GP vinto
1992	21	8
1993	9	5
1994	12	4
1995	11	3
1996	17	6
1997	16	2
1998	13	6
1999	22	6
2000	12	5
2001	17	5
2002	25	4
2003	19	7
2004	19	6
2005	18	5
2006	15	5
2007	12	5
2008	21	5
2009	17	5
2010	6	3
2011	4	2
2012	3	2
2013	1	1
2014	6	2
2015	8	4
2016	10	8

in 500 e che nelle annate restanti non era mai sceso sotto quota 4. Nel 2011, con l'approdo del pesarese in Ducati è venuto meno il suo bottino e l'Italia è scesa a 4 vittorie, tutte in Moto2: 3 di Iannone, una di Michele Pirro.

IL CROLLO Nel 2012, anziché migliorare, la scuola italiana continuò a regredire: le sole gioie arrivarono da Fenati a Jerez in Moto3 e da Iannone a Barcellona e al Mugello in Moto2. Eppure, il dominio spagnolo iniziava ad incrinarsi: il tedesco Sandro Cortese si prese il titolo della Moto3 con 5 vittorie. Oltre alle vittorie mancarono anche i piazzamenti perché i podi in Moto3 furono solo 5 (4 di Fenati, 1 di Alessandro Tonucci), decisamente pochi per un Paese dalla grande tradizione come il nostro. Sul podio salì 6 volte Dovizioso in MotoGP, ma a fine anno finì alle spalle di Jorge Lorenzo, Dani Pedrosa e Casey Stoner. La picchiata continuò nel 2013, nonostante il ritorno di Rossi in Yamaha e la presenza di 6 italiani a tempo pieno in Moto3, nessuno dei quali però mai salito sul podio.

LA RINASCITA A partire dal 2014 le cose hanno iniziato a migliorare, come testimoniano le 6 vittorie di quell'anno: 2 del solito Rossi e 4 del redivivo Fenati. I podi stagionali furono 26, di cui 9 in Moto3 e 2 in Moto2. Nel 2015 l'asticella italiana si alzò, arrivando ad 8 vittorie per mano di 4 piloti: 4 di Valentino, 2 di Antonelli, 1 di Bastianini e Fenati. Anche il numero dei podi totali tornò a sorriderci: ben 40, ma soltanto 2 in Moto2. Nella stagione appena archiviata, invece, 14 italiani sono saliti almeno una volta sul podio (55 i podi totali) e 8 di questi hanno vinto un GP. All'appello mancano ora soltanto i titoli iridati: non ne vinciamo uno dal 2009.

- **1.** L'ultima vittoria italiana in MotoGP: a Sepang 2016, Dovizioso precede Rossi e Lorenzo;
- **2.** In Moto2 Baldassarri trionfa l'anno scorso a Misano;
- **3.** Podio tricolore ad Assen 2016 in Moto3 con Bagnaia (1°, al centro), Digiannantonio (2°, sinistra) e Migno (3°)

CIAM-AFP-GETTY

GUIDA AL WEEKEND

Giovedì in pista la MotoGP Venerdì tocca alla Formula 1

MOTOGP QATAR

Giovedì

Libere 1: ore 16-16.40 Moto3; 16.55-17.40 Moto2; 17.55-18.40 MotoGP

Libere 2: 18.55-19.35 Moto3; 19.50-20.35 Moto2

Venerdì

Libere 2: ore 16-16.45 MotoGP

Libere 3: 17-17.40 Moto3; 17.55-18.40 Moto2; 18.55-19.40 MotoGP

Sabato

Qualifiche: ore 16-16.40 Moto3; 16.55-17.40 Moto2; 18.35-18.50 MotoGP qualifica 1; 19-19.15 MotoGP qualifica 2

Libere 4: 17.55-18.25 MotoGP

Domenica

Warm up: ore 14.50-15.10 Moto3; 15.25-15.45 Moto2; 16-16.20 MotoGP

Gare: ore 17 Moto3 (18 giri per 96,8 km); ore 18.20 Moto2 (20 giri per 107,6 km); ore 20 MotoGP (22 giri per 118,4 km). Tutte le prove, le qualifiche e le gare verranno trasmesse in diretta su Sky Sport MotoGP HD. Tempo reale, curiosità, aggiornamenti e notizie sul nostro sito www.gazzetta.it

Prossime gare

9 aprile GP Argentina (Termas de Rio Hondo); 23 aprile GP Stati Uniti (Austin); 7 maggio GP Spagna (Jerez); 21 maggio GP Francia (Le Mans); 4 giugno: GP Italia (Mugello); 11 giugno GP Catalogna (Barcellona); 25 giugno GP Olanda (Assen); 2 luglio GP Germania (Sachsenring); 6 agosto GP Repubblica Ceca (Brno)

FORMULA 1 AUSTRALIA

Venerdì

Libere 1: ore 2-3.30. **Libere 2:** 6-7.30.

Sabato

Libere 3: ore 4-5. Qualifiche: 7-8.

Domenica

Gara: ore 7 (58 giri per un totale di 307,754 km). Tutte le prove, le qualifiche e le gare verranno trasmesse in diretta su Sky Sport F1 HD. Tempo reale, curiosità, aggiornamenti e notizie sul nostro sito www.gazzetta.it

Prossime gare

9 aprile GP Cina (Shanghai); 16 aprile GP Bahrain (Sakhir); 30 aprile GP Russia (Sochi); 14 maggio GP Spagna (Barcellona); 28 maggio GP Monaco (Montecarlo); 11 giugno GP Canada (Montreal); 25 giugno GP Azerbaijan (Baku); 9 luglio GP Austria (Spielberg); 16 luglio GP Gran Bretagna (Silverstone); 30 luglio GP Ungheria (Hungaroring)

TACCUINO

TCR

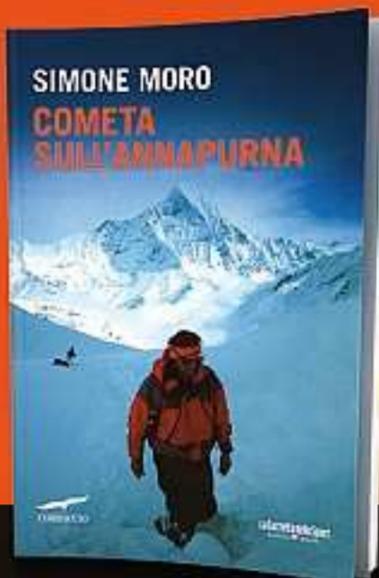
Tarquini collaudatore Hyundai

● La Hyundai Motorsport ha ingaggiato Gabriele Tarquini, 55 anni, come collaudatore ufficiale per il progetto TCR. Il «Cinghiale» lavorerà con i tecnici del Reparto Corse Clienti per sviluppare la nuova i30 TCR: i test partiranno il mese prossimo.

PRESENTATA A BOLOGNA

Nasce l'Università dei Motori

● Università, enti di ricerca e industria insieme per attirare e formare i giovani talenti che svilupperanno le due e le quattro ruote del domani. Come? Attraverso la creazione di due nuove lauree magistrali in un hub per la formazione d'eccellenza: la Motorvehicle University of Emilia-Romagna (MUNER). Il progetto è stato presentato ieri a Bologna e coinvolge gli atenei di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Parma con le case motoristiche che rappresentano il made in Italy e che affondano le radici nel territorio: Lamborghini, Dallara, Ducati, Ferrari, Haas, Magneti Marelli, Maserati e Toro Rosso. Il via ai corsi nel 2017-18. Gli studenti ammessi al corso di laurea saranno massimo 150 all'anno. Per iscrizioni e informazioni www.motorvehicleuniversity.com.



“COMETA SULL'ANNAPURNA” IL PRIMO LIBRO DI SIMONE MORO

L'alpinista d'alta quota Simone Moro, unico nella storia ad avere collezionato quattro prime assolute invernali su cime superiori agli 8000 metri, racconta in questo libro i suoi inizi nel mondo dell'alpinismo e la storica spedizione del 1997 sull'Annapurna, in compagnia dell'amico Anatolij Bukreev. Un racconto emozionante di sogni e sofferenza, di lotta contro la solitudine e amore per la montagna, di freddo e dolore, quello fisico e quello, più forte ancora, che si prova quando non si può più sperare nella salvezza dei propri compagni di cordata. «Cometa sull'Annapurna» è un inno alla montagna e all'amicizia scritto da un uomo a cui la montagna ha preso, e dato, molto.

IL LIBRO È IN EDICOLA A 9,99€*

G+ A TU PER TU CON...

CONTENUTO PREMIUM

TOTO, CAPO DI STOCCARDA: «GLI ALTRI CI ACCUSAVANO DI NON VOLERE NOVITÀ, LI ABBIAMO LASCIATI FARE. LA FERRARI? LA VEDO SUL PODIO A MELBOURNE»

L'INTERVISTA di Luigi Perna

Si aspetta una Ferrari pericolosa a Melbourne. Dice che il ritiro di Rosberg è stata «un'opportunità». Smonta i sospetti della Red Bull sostenendo che «hanno visto dei fantasmi». E sulle nuove regole per favorire lo show lancia una provocazione: «Le vetture sono belle, ma non ci saranno gare con più sorpassi...». Pochi nel mondo delle corse hanno il carisma e la visione strategica di Toto Wolff. Non a caso il capo della Mercedes si candida a essere una delle figure di riferimento della F1 del dopo Ecclestone, a dispetto di ciò che ha scritto Ross Brawn nel suo libro, cioè che di Wolff e Lauda c'era poco da fidarsi.

Come la mettiamo ora che Brawn è il responsabile dello sport scelto dai nuovi proprietari Liberty Media?

«Fa parte degli affari. Ma io sono sereno, con Ross conservo un ottimo rapporto. Quando è uscito il libro, mi ha telefonato per spiegare che non intendeva esprimere quei pensieri nel modo in cui sono stati scritti. D'altra parte, mi rendo conto che sia stato difficile per lui assistere da fuori ai trionfi di un team che sentiva di aver contribuito a costruire. Collaboreremo per il bene dei GP».

Tutti pensavano alla Red Bull come rivale principale della Mercedes. Sorpreso dal recupero Ferrari?

«No, si tratta di una squadra solida, con le giuste risorse, ingegneri validi e leader energici e motivati. E' logico aspettarsi una Ferrari competitiva. Nei test è stata la vettura più veloce e ha fatto tanti chilometri. La vedo sul podio domenica in Australia e spero che lotteremo con loro per la vittoria».

La vostra macchina è parsa più sensibile e complicata da mettere a punto. Quanto è difficile restare al vertice?

«Non è facile reinventarsi ogni anno e rimanere il punto di riferimento. Sarebbe sbagliato credere che una situazione di vantaggio duri per sempre. Perciò è normale che rivali co-



TOTO WOLFF 45 anni, austriaco, è direttore esecutivo della Mercedes GP della quale detiene il 30 per cento. È alla Mercedes da gennaio 2013 GETTY IMAGES

«LE NUOVE REGOLE FATTE IN CHIAVE ANTI MERCEDES»



PENSIAMO CHE I PILOTI DEBBANO STARE A CASA AD ALLENARSI SEMPRE

MA SE LEWIS GIRA IL MONDO, VA ALLE SFILATE E POI VINCE È TUTTO OK

TOTO WOLFF SU HAMILTON

me Ferrari e Red Bull diventino più ostici».

Perdere Rosberg è stato un problema?

«Ogni cambiamento è un rischio e un'opportunità. Nico era un fattore importante nel team. Perderlo, con una decisione del tutto a sorpresa, è stato critico. Soprattutto perché a dicembre la maggior parte degli altri piloti era già sotto contratto».

Avete perso anche il direttore tecnico Paddy Lowe. Pensate di potere essere forti come in passato con James Allison al suo posto e Bottas sostituto di Rosberg?

«C'è la tendenza ad attribuire il merito dei risultati di una squadra a una o due figure, di solito i leader tecnici. Ma le prestazioni della macchina in realtà sono prodotte da chi lavora a un livello più basso. Noi ammiravamo Allison da tempo e sono felice che sia venuto alla Mercedes. La sua mentalità si

adatta molto bene al nostro team, può darci qualcosa in più».

Si sussurra che Bottas sia arrivato perché Wolff è il suo manager. C'è conflitto di interessi?

«Chi mi critica non capisce che il mio obiettivo è vincere il Mondiale piloti e costruttori con la Mercedes (possiede il 30 per cento delle azioni del team; ndr). Non farei mai una scelta che metta a rischio questo traguardo. Non sono più il manager di Valtteri (gestito dall'ex iridato Mika Hakkinen; ndr), ma lo conosco da dieci anni e lo considero un pilota di grande talento. La migliore scelta per la squadra e per le dinamiche di relazione con Hamilton, che infatti lo ha già definito il migliore compagno con cui abbia mai lavorato».

Hamilton può essere allo stesso tempo una rockstar e un pilota affamato di successi?

«Siamo tutti convinti che un pilota debba stare a casa, allenarsi e avere una vita stabile. Lo vogliamo mettere in una scatola. Ma è sbagliato. Se Lewis riesce a viaggiare in aereo in tutto il mondo, andare alle sfilate di moda e

agli eventi sul red carpet, senza che le sue prestazioni ne risentano, allora non c'è problema per me. E finora la cosa non ha influito sui risultati».

E' arrabbiato per l'ultimo Mondiale perso?

«Direi motivato a vincerne un altro, se avrà l'auto per farlo».

A fine anno scadono i contratti di Vettel e Alonso, siete interessati?

«E' presto per parlare già del 2018. Vogliamo dare a Bottas tutta la fiducia che serve. Non l'avremmo scelto, se non pensassimo che possa restare a lungo con la Mercedes».

Marchionne non ha nascosto la sua ammirazione per Hamilton.

«So che a Sergio piace Lewis. Le persone brillanti sono attratte dalle persone brillanti. E Hamilton è uno dei migliori al mondo. Magari un giorno guiderà davvero per la Ferrari, ma quest'anno e il prossimo è sotto contratto con noi».

Potrebbe rispondere che a lei piace Vettel!

«Vorrebbe che lo dicessi, lo so... (ride)».

Si è divertito alla festa per Ecclestone a Londra?

«C'era tutta la storia della F1. Lo abbiamo accolto con le maschere su cui era disegnata la sua faccia. Mi sono ritrovato a tavola con Briatore, Berger, Piccinini, Mosley, davvero incredibile».

Le mancherà Bernie?

«Come amico sì, perché ho imparato tanto da lui, ma non mi mancheranno altre cose...».

Le nuove regole vanno nella giusta direzione?

«Sui sorpassi no di certo. Lo avevamo detto già due anni fa, quando iniziarono le discussioni, avvertendo che avremmo avuto auto belle, velocissime e impegnative, ma gare più brutte. E le prime impressioni dei piloti lo hanno confermato. Queste regole sono state studiate per impedire che la Mercedes continuasse a vincere. Gli altri team ci hanno accusato di non volere il cambiamento e allora li abbiamo lasciati fare. E' il modo in cui funziona la F1, tutti seguono i propri interessi».

Le donne potranno mai guidare questi mostri?

«Mia moglie Susie (ex pilota; ndr) le ha viste girare e ha detto che sarà difficile. Sono monoposto troppo "fisiche"».

Le risulta che la Red Bull abbia chiesto chiarimenti alla Fia sul vostro bottone magico?

«Hanno visto dei fantasmi. Abbiamo da anni una mappatura che ci consente di usare più cavalli in qualifica, niente di nuovo. Forse in Australia ci saranno dei reclami. Ma la Mercedes si sente al sicuro».

